

l'Unità

1€ | Giovedì 25
Giugno 2009 | www.unita.it
Anno 86 n. 171

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

editoria d'arte



www.sillabe.it



Neda aveva i nostri jeans, le nostre magliette. Abbiamo visto in lei le nostre sorelle, le nostre compagne, noi stessi. Con lei abbiamo visto per la prima volta morire una donna libera... Messaggio di Giuseppe Bonura sul sito de l'Unità. Anche oggi la striscia rossa è verde per l'Iran libero



Cancelmano le IMPRONTE

Premier nel panico
Feste e festini compromettenti durano da anni e ora Ghedini tenta di eliminare le tracce
«Prestigio perso»
Ancora critiche dalla stampa di tutto il mondo
Berlusconi minaccia i giornali → ALLE PAGINE 4-9

Teheran, spari sui manifestanti Cnn: un massacro

Testimoni sui blog: «Centinaia di persone aggredite da polizia e miliziani davanti al Parlamento». → ALLE PAGINE 24-25



Franceschini si candida: «Non si torna al passato»

Il segretario: non riconsegno il partito a chi c'era prima. È polemica. → ALLE PAGINE 10-15

Eco2000 UNA GRANDE AZIENDA, UNA RISPOSTA, OGGI E DOMANI
Gestione Servizi ambientali
UNA AZIENDA CHE VALE
ECO2000 s.r.l. (BO) Tel. 051/509787
www.eco2000.it
e-mail: eco2000@eco2000.it



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Le piaghe mortali

L'Iran brucia. La famiglia di Neda è stata portata via dalla polizia. Dario Franceschini si candida alla guida del Pd dicendo due volte «non posso riconsegnare il partito a quelli che c'erano prima. Non farò accordi di Palazzo». I tavoli delle redazioni si riempiono di carte e foto col racconto dei protagonisti delle notti a casa Berlusconi, oggi sappiamo di ragazze in comune con l'emiro al-Sheik. Gli avvocati del premier sono al lavoro per cancellare le prove: compito improbo e triste. Viviamo nel mondo, poi anche in Italia. Vincenzo Consolo ha scritto per noi parole a cui lasciamo il «Filo Rosso».

Italia mia, benché 'l parlar sia indarno / a le piaghe mortali / che nel corpo tuo si spesse veggio...». Così lamentava Petrarca per le discordie dei signori di allora. E quelle piaghe italiane sembra che d'epoca in epoca si aprano nel bel corpo, che forse bello più non è, piaghe mortali oggi in questo paese governato da un signore-padrone che non ha avuto bisogno di olio di ricino e manganello, ma ha usato quell'arma del video (video della morte e non «della vita», come l'ha chiamato Quasimodo) per conquistare il potere. Potere politico su un paese da anni telestupefatto, alienato dai messaggi di volgarità e di stupidità. Da quindici anni il paese ha vissuto sotto questo potere. Ma oggi, quell'arma in mano a quell'uomo, imprevedibilmente e paradossalmente si è rivoltata contro di lui, fino a ferirlo e forse a

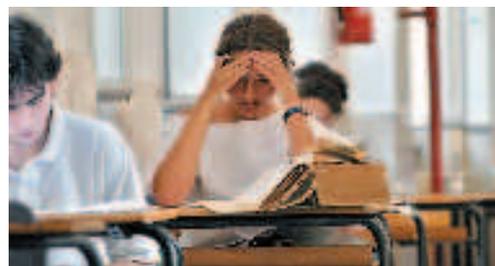
stenderlo. Le cronache di giovani fanciulle, aspiranti veline o aspiranti parlamentari, fanciulle che a pagamento frequentano le maggiori urbane e vacanziere del Capo, fanciulle che hanno cominciato a parlare, a rivelare, e le foto poi, le foto che fissavano le immagini di quelle allegre squadre che entravano e dimoravano in quelle magioni, stanno facendo traballare la poltrona suprema di quel Capo. E bisogna ricorrere alle citazioni dei grandi per capire questo nostro paese. Gadda in *Eros e Priapo* dice: «Una lubido, una foja pittorica e teatrale ha condotto l'Italia al sacrificio...». E prosegue: «...lui bellone, lui mascellone, lui fezzone, lui buccone, stivalone, provolone, maschio maschione generalone di greca tripla». Per finire: «E la moltitudine delle dame gli tarantellò e gli trillò d'attorno, pazze o, altre callidamente ridenti: Kù-cè, Kù-cè, Kù-cè...».

Sono azzardate queste citazioni gaddiane, di un libro in cui parla di un altro tempo e di un altro Kùcè? Crediamo di no. Sì, dal dopo guerra abbiamo avuto la democrazia, ma ora un capo di Governo come questo di oggi non lo immaginavamo. La stampa internazionale parla di lui con meraviglia e ironia. Sì, ma sembra che ora forse la sua poltrona traballi. Che ne sarà di questo paese? I cittadini appaiono smarriti. Le percentuali di astensioni alle elezioni comunali, provinciali e soprattutto al referendum sono un segno di questo smarrimento. E il segno, ci dice Renato Mannheimer sul *Corriere della sera* che, domandando a un campione rappresentativo degli elettori «qual è la prima cosa che viene in mente parlando di politica?», il segno è questo: «disgusto», oppure «rabbia». Certo, sono insorte, e non da ora, in questo paese i localismi, le nuove vande, la Lega Nord e il siciliano MPA, c'è molta corruzione nel paese, ma c'è una sinistra che per fortuna ancora resiste, una sinistra che dovrebbe però tutta unirsi per ridare dignità democratica a questa nostra Italia.

Oggi nel giornale

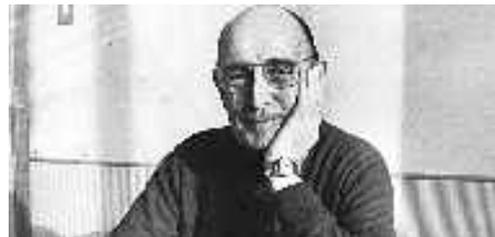
PAG.18-19 ■ ITALIA

Più bocciati, Gelmini esulta
Al via gli esami di maturità



PAG.30-31 ■ CULTURE

Serra: il maestro Fortebraccio
e la leggerezza della polemica



PAG.28-29 ■ ECONOMIA

Manovra, da Tremonti aiuto
solo alle imprese più forti



PAG.26-27 ■ MONDO

Obama apre alla Siria e gela Netanyahu

PAG.22-23 ■ CONVERSANDO CON

Lucia Votano, una donna e l'Universo

PAG.34-35 ■ L'INCHIESTA

Le vacanze antimafia

PAG.30 ■ ECONOMIA

Inail: morti bianche diminuite nel 2008

PAG.47 ■ SPORT

Mosley si fa da parte, vittoria Ferrari



Gianni Barbacetto

SE TELEFONANDO

LE INTERCETTAZIONI
CHE NON LEGGERETE MAI PIÙ

ECCO COME IL POTERE PARLA
IN DIRETTA, SENZA FILTRI, SENZA FRENI.
ECCO COME LA LEGGE-BAVAGLIO
METTERÀ A TACERE L'INFORMAZIONE

WWW.MELAMPOEDITORE.IT **Melampo**

Staino



Zorro

Marco Travaglio

L'Utilizzatore Iniziale

Suggestiva la scena di un presidente del Consiglio, uno a caso, che, tra un vertice con Netanyahu e uno con Bill Gates, dialoga a distanza sulle colonne di «Chi» con una squillo, che lo mette a posto con un fermo comunicato («Se ha le prove che sono una teste prezzolata, le porti al giudice»). Intanto, dopo la «escort», l'«imprenditore» (cioè il pappone), la ragazza-immagine, la meteorina, la miliardaria, l'Utilizzatore Finale e lo Scodinzolini, s'affaccia una nuova figura professionale: l'inviato sordomuto. Si chiama Pino S., lavora al Tg1 da una vita, era anche bravo a portar notizie, poi il nuovo direttore gli fece un discorsetto: «Chi porta notizie non fa carriera, e viceversa: guarda me». Ora Pino sta a Bari e passa le sue giornate a scansare le notizie. Non dorme mai, perché si sa

come sono le notizie: ti cascano in testa quando meno te l'aspetti, a tradimento. Indennità-rischio, come in guerra: l'inviato sordomuto è mestiere usurante. Come lo Scodinzolini, che già dà segni di cedimento. Aveva giurato di non fiatare su Puttanopoli e ora ne parla solo perché ne parla il capo. Non vorremmo fosse influenzato da quel suo omonimo, Augusto Minzolini, che il 29.10.94 teorizzava: «Se avessimo raccontato di più la vita privata dei politici forse non saremmo arrivati a Tangentopoli, li avremmo costretti a cambiare o ad andarsene... Il politico è un uomo pubblico in ogni momento della sua giornata e deve comportarsi e parlare come tale. La distinzione pubblico-privato è manichea. Se uno non accetta questa regola, rinunci a fare il politico». Discorsi da Utilizzatore Iniziale. ♦

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

DELL'INNOCENZA

Il direttore della *Nazione*, che ci conosce anche personalmente, ci crederà se diciamo che la morte dell'agente Annarumma a Milano ci ha vivamente, sinceramente addolorati; al punto che nei giorni scorsi, di proposito, abbiamo rinunciato all'esercizio di dell'ironia e della canzonatura, che ci è, forse deplorabilmente, abituale.

Bisogna però che Enrico Mattei non ci costringa a ridere, sia pure amaramente, quando, per esempio, scrive tra l'altro una frase come questa, letta nel suo articolo di fondo di sabato: «...l'Avanti! si unisce a l'Unità nel denunciare la speculazione delle destre che vorrebbero profittare dei fatti di Milano per spostare l'asse della politica italiana, e impedire le riforme».

Il direttore della *Nazione* si rifà evidentemente alla storia contemporanea, che conosce benissimo. Essa ci insegna che dalla marcia su Roma al terzo Reich, da Madrid al Vietnam, da De Gaulle ai colonnelli greci, le destre si sono sempre tenute in disparte, timorose di «profittare» dei fatti popolari (tra in quali non sono mancati anche fatti deplorabili e condannabili), per «spostare l'asse» della politica a loro favore, contro le conquiste conseguite o imminenti dei lavoratori.

Ah sì, le destre sono come le evanescenti vergini di Verlaine: «Nous sommes les ingénues...», e quando qualche malpensante, come noi, sostiene che le destre, se i «fatti» di cui profittare mancano, addirittura li creano, come l'incendio del Reichstag, Enrico Mattei trasecola scandalizzato: «Ma come, chi ha mai sentito dire una cosa simile?».

«Fate pure le riforme...», aggiunge il direttore della *Nazione* e noi, spietati, vogliamo precipitare nel dubbio la sua anima candida, insinuandogli il sospetto che forse le riforme non sono state fatte proprio perché le destre, romantiche e disinteressate, non le hanno permesse: e adesso, che forse le giudicano inevitabili, sono disposte a tutto, diciamo a tutto, pur di impedirle ancora.

(Enrico Mattei deve toglierci una curiosità e dirci, in confidenza, se questi suoi articoli, così innocenti, li scrive vestito da marinaretto).

Da l'Unità
del 25 novembre
1969



Abbonamenti l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro

Estero

Annuale
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n.48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Scatti
d'iraAncora party
e strane compagnieFoto a Villa Certosa, sì
della Procura al sequestro

Scatta il sequestro delle foto di Villa Certosa scattate da Zappadu. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Tempio Pausania, Vincenzo Cristiano, ha infatti accolto l'istanza del procuratore Elisa Caligaris. L'ipotesi di reato sarebbe di violazione

della privacy. Il sequestro materiale delle foto sarà però «di difficile esecuzione» se, come aveva riferito lo stesso Zappadu, le immagini sono già state consegnate a un'agenzia (la Ecoprensa) con sede in Colombia, il Paese dove vivono la moglie e i figli del fotografo. Antonello Zappadu ha, nel frattempo, chiesto la restituzione del pc e di altro materiale che gli venne sequestrato.



Feste e festini, va avanti da anni Le «tracce» lasciate dal premier

Ghedini tenta disperatamente di cancellarle. Nel luglio del 2006 una notte con molti dei protagonisti di oggi in Sardegna. A partire da Barbara Montereale. Poi è entrato in scena Giampaolo Tarantini

Il retroscena

DANIELA AMENTA

damenta@unita.it

Troppe feste, troppe telefonate fatte a voce alta, troppa gente coinvolta. Centinaia, migliaia di persone. E troppi testimoni. Adesso fa paura l'allegro via vai di ragazze, di amici degli amici con qualche precedente e qualche vizio di troppo invitati a corte senza problemi. Adesso è scattato l'allarme rosso nello staff del premier mentre s'incastano come tessere del puzzle Casoria, Bari, Palazzo Grazioli e la Costa Smeralda. Quindi Niccolò Ghedini riprende a fare l'avvocato a tutto tondo, e mette da parte il blazer del parlamentare. C'è da far sparire le foto di Zappadu, ad esempio. La Procura di Tempio Pausania ha ordinato il sequestro dei cinquemila scatti del reporter: nessuna immagine potrà essere più pubblicata sul suolo nazionale. Ghedini incassa la vittoria di Pirro ma poi c'è da rimettersi in moto, fare la spola tra Palazzi di Giustizia per replicare, leggere carte. Una fatica. C'è anche da rassicurare gli amici Vip coinvolti nei party a vario titolo. Chi prestava barche, chi privèe dei locali. Un lavoro, insomma

Tra le feste memorabili ce n'è una datata 30 luglio 2006, al Billionaire di Flavio Briatore, nella Sardegna da bere. Berlusconi è ex premier, quella sera al suo tavolo al Grill (il ristorante del locale) siedono dodici persone: ci sono Emilio Fede, Lele Mora, Ana la figlia più

piccola di Aznar e il marito di lei, Alejandro Tarik Agag. Ci sono Daniele Interrante, professione trionista, e una serie di signorine giovanissime. Quasi tutte brune, tanto che qualcuno le chiama "Morositas". Ognuna indossa un bracciale e una collana fosforescente di diversi colori. Tra loro Barbara Montereale, amica di Patrizia D'Addario. Una circostanza raccontata proprio dalla ragazza, e confermata sul «Corriere della Sera» da Emilio Fede che dopo

Vecchie amiche Montereale frequenta il Billionaire e il premier già dal 2006

tre anni le offre (guarda caso) un posto da Meteorina al Tg4. Cosa ci facesse nel 2006 Barbara accanto a Berlusconi in Sardegna è uno dei misteri che neppure Ghedini pare in grado di risolvere. I due si rincontreranno a novembre del 2008 a Palazzo Grazioli e il presidente le regalerà una busta con 10mila euro, almeno secondo le dichiarazioni della giovane barese.

La festa sarda del 2006 continua, comunque, fino all'alba tra bacetti e canti alla presenza perfino di un paio di cronisti locali. Il giorno dopo il Cavaliere avrebbe dovuto partecipare alla presentazione del libro di Buttafuoco con Fede. Non ci andrà mai. «Ha fatto troppo tardi», raccontò Marta Marzotto agli amici di Porto Cervo. Quell'estate Berlusconi è in gran forma. Frequenta anche il Pepero, il disco bar extra lusso di Gianni Principessa, proprietario a Roma del Bagaglio. Uno dei club più amati anche dall'emiro al-Sheik ben

El Pais



«L'ombra della coca vola su Berlusconi»

SFIDA DA MADRID Il quotidiano spagnolo non fa sconti. Dopo aver pubblicato le foto di Antonello Zappadu a La Certosa, con Topolanek in tenuta adamiatica e una serie di fanciulle, adesso parla di cocaina. E tira in ballo uno degli amici di Tarantini, frequentatore di villa La Certosa.

Aziz, quarto nipote del re d'Arabia, che in Costa Smeralda ha una villa gigantesca. Una specie di bunker dorato che si chiama Arcu de Chelu (arcobaleno) a Romazzino, località mozzafiato e non troppo distante da La Certosa. Solo la ristrutturazione del bagno con vista mare dell'emiro pare sia costato 400 milioni delle vecchie lire.

In una telefonata tra la D'Addario e la Montereale si fa proprio riferimento "allo sceicco". «Ma ce li dà i soldi?», chiede la prima alla seconda. Patrizia poi racconta che Barbara era stata con lei per alcuni lavori.

«Per esempio quando siamo andate per un mese a Dubai e siamo state anche con uno sceicco». Tornando in Sardegna, e al 2006, al-Sheik ben Aziz è proprio la star della "vita Smeralda". Ricchissimo, giovane e di bel'aspetto. Gira con una Porsche gialla, si circonda di ex Miss Italia, qualche attrice. E dà feste da capogiro sulla sua nave Koral Island. Anche il giro di ragazze è eclatante. C'è chi racconta di un via vai di amiche tra la zona della Certosa e Arcu de Chelu, a bordo di panfili e yacht. Poi tuffi, champagne, musica napoletana. C'è chi dice che i fuochi d'artificio tacevano solo quando atterravano

Tutto iniziò con Noemi O forse no?

La festa per la maggiore età di Noemi. Cosa ci faceva lì il premier? Berlusconi su questa presenza ha infilato una incredibile serie di contraddizioni: amicizia, legami politici con il padre della ragazza. Senza convincere nessuno. Tantomeno Veronica.



E Signorini celebra «il padre di famiglia»

Dopo gli house organ quotidiani, scende in campo anche «Chi» con intervista esclusiva al premier. Che ammette la serata hard con la D'Addario a Palazzo Grazioli, ma poi tenta di demolire la donna. E parla di complotto.



Foto Ansa



Incontro in Sardegna tra Murdoch e Berlusconi nell'estate 1998

ad Olbia Veronica Lario o Piersilvio Berlusconi. Una pausa, poi decollato l'aereo lo spasso riprendeva. La festa è continuata nel tempo, sembra. Ambiente super esclusivo ma

Storie di sceicchi

D'Addario parla di uno sceicco. Esiste: habitué della Costa Smeralda

beatamente «contaminato» con l'esterno. Così nella villa coperta dal segreto di Stato di Berlusconi in Sardegna e a Palazzo Grazioli sono arri-

vate le escort, prostitute d'alto bordo. Sono arrivati i Tarantini, gli autisti, gli amici degli amici, qualcuno con qualche precedente. Storie di coca, anche. Troppa gente coinvolta. Gianpi da Bari, imprenditore di protesti, non lascia buoni ricordi nella Sardegna da bere.

C'è chi oggi preferirebbe non averci scambiato neppure due chiacchiere al telefono. Figurarsi una serata assieme, magari al Billionaire di Briatore, dove il «manager» era entrato quasi dalla porta principale. Figurarsi alla Certosa, con le «cortigiane». Ghedini suda e sbuffa.❖

La stampa straniera: «Passato il limite della decenza»

Dal «New York Times» all'«Independent», l'inchiesta di Bari e i suoi strascichi tengono banco sui media di tutto il mondo: «Il presidente del Consiglio nuoce al prestigio del paese»

Il dossier

C.Z.
ROMA

La stampa estera non molla la presa su Berlusconi. Anche ieri i maggiori quotidiani del mondo si sono occupati nelle loro edizioni cartacee e online dell'inchiesta di Bari e dei suoi strascichi. Senza risparmiare, anche stavolta, dure critiche. A tenere banco è soprattutto l'intervista del premier al settimanale *Chi*, in cui attacca una delle teste dell'inchiesta pugliese, Patrizia D'Addario.

New York Times Il caso Berlusconi arriva anche Oltreoceano. Il *New York Times* in un articolo intitolato «Berlusconi si difende mentre scema la tolleranza dell'Italia per i suoi peccatucci», riporta l'intervista del premier rilasciata al settimanale *Chi*. Il quotidiano nota anche che Berlusconi ha vinto le elezioni, ma con un margine più basso delle aspettative. La sua residenza romana ha acquisito un'immagine da «Playboy Mansion».

The Times In una corrispondenza da Roma, dal titolo «Berlusconi nega di aver pagato per fare sesso in casa sua», si riporta l'intervista del premier citando anche il duro attacco di don Antonio Sciortino, direttore di *Famiglia Cristiana*, che nella rubrica delle lettere del giornale scrive: «Berlusconi ha passato il limite della decenza».

The Independent punta ai risultati delle ultime elezioni amministrative, notando che «al di fuori dei confini dell'Italia sarebbe inconcepibile che un leader si comporti come un Imperatore di Roma antica senza pagare gravi conseguenze politiche».

La Vanguardia Il quotidiano catalano in un editoriale intitolato «Il prestigio dell'Italia», scrive che «Silvio Berlusconi ha un problema, un grosso problema: la sua vita privata sta cominciando a nuocere al prestigio dell'Italia nel mondo». Secondo il giornale di

La Sueddeutsche
Il consiglio della Sz:
«Basta con il privato, si concentri sul governo»

Barcellona, «l'Italia, un paese per il quale sentiamo grande rispetto e apprezzamento, merita un potere serio».

Le Monde Il giornale francese si sofferma sulle elezioni dello scorso weekend, e titola «Risultati in chiaroscuro per Silvio Berlusconi nelle elezioni locali», domandandosi quale peso abbiano avuto nell'esito politico le rivelazioni sulla vita privata del premier.

Sueddeutsche Zeitung Il quotidiano tedesco in un articolo interno, dà «Un consiglio a Berlusconi»: «basta con il privato, si concentri sul governo».❖

L'inchiesta di Bari

Il «giro» di Tarantini

Letizia Moratti: in Italia donne sempre sotto esame

«C'è sempre il vizio di chiedersi se una donna che ha successo, che arriva ad avere degli incarichi di responsabilità, ci arriva per la sua capacità o per altri motivi. Credo che questo sia molto triste». Lo ha detto il sindaco di Milano, Letizia Moratti.

L'autrice di "Noi, ragazze di Silvio" «La D'Addario? In malafede»

Elisa Alloro, autrice di un pamphlet pubblicato da Aliberti dal titolo Noi, ragazze di Silvio, prende le difese del premier: «La protagonista dell'indagine di Bari, Patrizia D'Addario, è in mala fede. Ma non la conosco grazie al cielo».

Amato: «Non è gossip, ma una vicenda preoccupante»

«Non è gossip, è una vicenda che io considero preoccupante». Lo dice l'ex presidente del Consiglio premier Giuliano Amato. «Io non condivido la tesi molto italiana per cui il privato è sempre estraneo al pubblico».

Sesso e baldorie, le folli estati di Gianpi & C.

Nel 2008 un intero Tir con champagne e posate d'argento in Sardegna
Le serate a casa dello sceicco Ben Aziz. Tutti in barca con Gheddafi junior

Il reportage

ENRICO FIERRO

INVIATO A BARI
efierro@unita.it

Tre «bravi ragazzi». Sempre abbronzati, sorridenti, la camicia candida, il jeans stretto. Tre figli della Bari da bere in un sorso solo alla conquista della Costa Smeralda. Le feste a Villa Certosa con Berlusconi, ma anche le serate «a tema» nella residenza dello sceicco Sheik ben Aziz e le puntate sulla «barca» del figlio di Gheddafi. Sempre loro tre, a portare ragazze e allegria. Glamour alle cime di rapa. E grandi affari. Gianpi Tarantini, Alessandro Mannarini, Massimiliano Verdoscia. Una cosa sola. Un pensiero comune: soldi e successo. Tappe da bruciare subito, in fretta, usando tutti i mezzi.

A Bari ancora oggi ricordano quel giorno dell'estate scorsa, quando Gianpi Tarantini decise di trasferirsi in Costa Smeralda. Caricò un tir intero di ogni ben di dio, champagne, prelibatezze pugliesi, posate d'argento, tovaglie di lino. In Sardegna doveva arrivare di tutto. Roba buona. Forse anche cocaina: questa è la pista che sta seguendo Pino Scelsi, il pm che indaga sul giro di escort a pagamento che sta travolgendo Silvio Berlusconi. Nella villa affittata da Gianpi (canone 100mila euro al mese), c'erano tre residenze, una per lui e sua moglie Nicla,

Maramotti



Il Pm

Indagine per accertare se nelle feste girava cocaina

Le ragazze

Tutte bellissime alcune provenivano dai paesi dell'Est

una per Massimiliano e una dove alloggiava Alessandro Mannarini con le ragazze che facevano la spola da Bari. Tutte belle, elegantissime, la coreografia indispensabile per varcare gli ingressi delle ville che contano. A metà agosto i tre bravi ragazzi sono davanti al cancello di «Arcu de chelu» (arco di cie-

lo) a Romazzino, la villa dello sceicco Sheik ben Aziz. Un sogno. C'è una festa a tema, il vecchio West, e lo sceicco ha fatto le cose in grande. Finti cactus, stivaloni per le signore, cappelli da cow-boy per gli uomini, tutta roba arrivata direttamente dagli Usa. Quattrocento invitati, bella gente, tanti arabi, ma anche bellezze venute dall'Est, alte e bionde. Gianpi non sfigura di certo con le sue girls. Lo sceicco apprezza e nei giorni seguenti invita l'allegria compagnia sulla sua barca. La «Koral Island», 71 metri di lunghezza.

Ville e barche in quell'agosto di fuoco, sulla lingua di sabbia bianca e mare cristallino in Costa Smeralda. Qui si concentra il lusso e il potere, la bella vita e il potere politi-

co. Italiano e internazionale. In rada, raccontano i protagonisti, in quei giorni è attraccata la barca del figlio di Gheddafi. Un bestione da cento metri di lunghezza. «Andammo anche lì - racconta uno dei protagonisti - l'amicizia con Berlusconi non era certo l'unica che avevamo. C'erano Gianpi, Massimiliano e anche Nick». Nick è il giovane omosessuale barese finito nell'inchiesta del pm Scelsi, molto amico di Tarantini e della sua compagnia. Partecipò anche alla cena nella villa di Berlusconi. E' anche intorno al suo nome che ruotano i sospetti sul giro di cocaina. Nick smentisce, come fa Alessandro Mannarini, anche lui sospettato di maneggiare polvere bianca. «Alle feste in Sardegna c'erano centinaia di persone, si poteva fare di tutto, ma non spacciare droga». Il sospetto degli inquirenti, però, è che di cocaina ne sia circolata tanta, in Sardegna come a Bari, nei festini organizzati per «addolcire» i politici.

Tre amici

Inseparabili: Mannarini, Tarantini e Verdoscia

Look

Abbronzati sorridenti e jeans stretti

La scuderia. Chi portò Patrizia D'Addario nella scuderia di Tarantini? In procura si cerca un «mediatore» di nome Max, sarebbe stato lui a presentare la donna a Gianpi. Le attenzioni degli inquirenti si concentrano proprio su Massimiliano Verdoscia, uno degli amici e stretti collaboratori di Tarantini. Anche lui voleva fare il grande salto: dalle concessionarie d'auto e moto, alle società di commercializzazione di prodotti medicali, al glamour e le amicizie che contano. Un pozzo senza fondo dentro il quale sta affogando Silvio Berlusconi. ♦



PER
MAGGIORI
INFORMAZIONI:
Fondazione Duemila
Via Giuseppe Rivani, 35
Bologna
TEL. 051 460952
info@fondazioneuemila.it
www.fondazioneuemila.it

ASSESSORATO
ALLA
CULTURA
051 893450



Comune di San Giorgio di Piano

Sabato 27 giugno 2009 ore 10,00
Piazza Indipendenza, 1 - San Giorgio di Piano (BO)

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO E RICORDO
IN OCCASIONE DEL VENTENNALE DELLA SCOMPARSA**

FORTEBRACCIO

VITA E SATIRA DI MARIO MELLONI

SALUTO

Valerio Gualandi

SINDACO DI SAN GIORGIO DI PIANO

PRESENTAZIONE

Fabio Govoni

ASSESSORE ALLA CULTURA
COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO

INTERVENTI

Emanuele Macaluso
Marisa Rodano

SARANNO PRESENTI

Mauro Roda

PRESIDENTE FONDAZIONE DUEMILA

Pasquale Di Bello e Paola Furlan

CURATORI DEL VOLUME



Inaugurazione di una scultura
dedicata a Fortebraccio

con il patrocinio di



in collaborazione con



L'inchiesta
di BariLe conseguenze
dello scandaloIl residence di Patrizia
«In memoria di mio papà»

Quel residence per cui la D'Addario aveva chiesto il sostegno di Berlusconi ha per la donna un significato sentimentale: per quella costruzione il padre si è indebitato e suicidato. «Volevo i nulla osta per mia madre e mia figlia», ha detto Patrizia.



Niccolò Ghedini

Osessione Pdl: Ghedini
guida la Consulta giustizia

Visto che non se ne occupa abbastanza, il Pdl adesso darà vita a una sua specifica Consulta sulla Giustizia. Sarà guidata - guarda il caso - dall'avvocato del premier Niccolò Ghedini. Uno specialista, senza dubbio.

→ **«Registrate pure»** Il premier ironizza con i giornalisti. Ma cresce la tensione sul Bari-gate

→ **«Stop alla pubblicità»** Nuova minaccia alla stampa. E al mattino «buca» l'assise di Confcommercio

È l'effetto D'Addario: «blindato» Palazzo Chigi

Un'altra giornata difficile per il premier. Non va alla Confcommercio. Fa il punto della situazione senza domande per lanciare la campagna sul turismo. Nel «Piano di sicurezza» il buco nero dei controlli.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Il timore di nuovi filoni di indagine a Bari, sulla droga o sulla corruzione. La pubblicazione di altre intercettazioni, magari quelle dove protagoniste sarebbero alcune ministre. Poi la notizia della causa legale avviata dal gruppo L'Espresso. per l'invito a non fare pubblicità sui quotidiani di sinistra «catastrofisti». Ancora una giornata sulla graticola per il premier. Tanto che in mattinata dà forfait all'assemblea della Confcommercio a Roma. Il sottosegretario Gianni Letta spiega alla platea delusa del «terribile torcicollo», forse «qualcosa di più», un'ernia. Rispetta solo l'impegno del pomeriggio, a palazzo Chigi, la conferenza stampa con il ministro del Turismo Michela Brambilla, i vertici di Cai e Trenitalia, per lanciare la campagna per il turismo «Magic Italy». Sarebbe, dovrebbe essere, una delle

tappe della nuova «campagna del fare», un governo attivo che pensa a lavorare e a non alle «chiacchiere», il paracadute aperto da Berlusconi per frenare la caduta del suo gradimento politico. Ma non basta. I D'Addario effects, gli effetti collaterali delle accuse della escort pugliese Patrizia D'Addario, spuntano ovunque. A palazzo Chigi, per la prima volta in tanti anni, bisogna fare la fila per entrare. Motivi di sicurezza. La conferenza stampa di-

venta un «punto di situazione» a numero chiuso, con pochi giornalisti e senza domande fastidiose. In cui il premier si permette di fare battute. «Avete telefonini in sala? Usateli pure...». Ironie sul proprio sistema di sicurezza. Che dall'audizione dei vertici dei servizi segreti davanti al Copasir (si conclude oggi) emerge in tutta la sua particolarità.

STATI E SEGRETI

Nel 2004 l'allora ministro dell'Interno Beppe Pisanu firmò un decreto che metteva sotto il cappello del segreto di stato in quanto «sedi istituzionali», tutte le «residenze del Presidente del Consiglio e dei propri congiunti». Il provvedimento, inedito nella storia della Repubblica, nasceva per bloccare l'inchiesta della procura di Tempio Pausania che indagava sugli abusi edilizi a villa Certosa. Il vincolo valeva per Arcore, Macherio, villa Certosa, palazzo Grazioli, villa Bonomi Bolchini a Portofino e via andando per le dimore del premier. Il vincolo, per qualche motivo, forse una dimenticanza, non è decaduto sotto il governo Prodi e Berlusconi se l'è ritrovato già pronto quando è tornato al governo. Una volta ripristinata la squadra storica della propria scorta personale - tutti uomini tornati nell'autunno 2008 sotto l'Aisi con i benefici degli 007 - il sistema era tornato ad essere identico a quello già attivo tra il 2001 e il 2006. Il Piano di sicurezza del premier, capitolo del più vasto Piano di sicurezza nazionale, si modula a seconda delle dimore. I servizi segreti tutelano la persona e i suoi spostamenti. Carabinieri e polizia fanno le bonifiche delle abitazioni all'interno e all'esterno. Entrambi si coordinano a vicenda. Ma nessuno, e qui arriva la grande anomalia, può mettere becco nella privacy del premier. A palazzo Grazioli la lista degli ospiti è gestita dal portiere, che apre i cancelli e accompagna gli invitati in ascensore. Gli altri, 007 e polizia o carabinieri, possono solo stare a guardare. Chiamati da un magistrato possono avvalersi del segreto di stato. Anche il famoso portiere. Succede solo in Italia. ♦

Intercettazioni Ddl in Aula al Senato dal 15 subito dopo il G8

Il fatto

Il disegno di legge sulle intercettazioni potrebbe arrivare in Aula al Senato già il 15 luglio, appena passato il G8. Questo, almeno, si augura la maggioranza, mentre Pd e Idv lavorano per un ulteriore slittamento, dopo che ieri - superati gli scontri - la commissione Giustizia ha approvato il calendario della prossima settimana e cominciato la discussione del provvedimento. Il Pdl, nonostante il mandato del ministro Alfano di «procedere speditamente», ha rinunciato per il momento alle sedute notturne: si lavorerà tra martedì e giovedì, con l'idea di discutere degli emendamenti dal 7 in poi. A questo punto, vista la quiete che sembra essersi impadronita della commissione del finiano Berselli, alcuni immaginano che l'eventuale colpo di scena, il tentativo di introdurre una retroattività per esempio, possa essere posticipato al momento in cui il testo affronterà l'Aula.

Non prima di metà luglio, dunque. Allora, se la centrale operativa giustizia di Ghedini lo riterrà opportuno, potrebbe spuntar fuori un onorevole Carneade con relativo emendamento in mano. Un po' come è accaduto ieri, sempre al Senato. Nella seduta dedicata al ddl di ratifica della Convenzione Onu contro la corruzione, il governo aveva presentato un emendamento per sopprimere il reato di concussione per gli europarlamentari. Dopo le proteste dell'opposizione l'emendamento è stato ritirato. «Ma non volevamo creare impunità per nessuno», ha precisato il capogruppo del Pdl Gasparri.

SUSANNA TURCO

«IO TROPPO BELLO IN VIDEO»

Magic Italy

La sfida del premier è portare il turismo dal 10 al 20 % del Pil. «Nel video spot son troppo bello, l'ho ritirato, perché le signore...».

IL VESCOVO DI MAZARA

«Ora lasci»

La vicenda che riguarda il premier è «difficilmente gestibile, con ampi riflessi politici non lievi. Ora si faccia da parte».

Foto di Riccardo De Luca



Ancora torcicollo: con questa motivazione ieri il premier ha disertato Confcommercio

Minzolini, il Cda Rai: «È dovere dei Tg dare notizie complete»

Accettato il richiamo del presidente Garimberti al direttore del Tg1 e la richiesta di interrompere la collaborazione con «Panorama». Compromesso in Vigilanza: sarà audito per primo a nomine fatte

Viale Mazzini

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Nella televisione pubblica spagnola, la Tve, «quando il direttore dei servizi sportivi, Julian Reyes, nella finale della Coppa del Re, Bilbao vs Barcellona, ha tolto l'audio sui fischi dei tifosi ai reali e all'inno nazionale, è stato licenziato». È l'esempio che Nino Rizzo Nervo, consigliere Rai per il Pd, ha fatto ieri nella riunione del Cda: «Il Tg1, invece, ha censurato audio e video delle proteste dei terremotati e poi la nota vicenda che riguarda il premier». Certo parlare di licenziamento «per giusta causa» è pura «accademia»... Però ieri al settimo piano di Viale Mazzini è stato dato mandato al direttore generale, Mauro Masi, di ricordare ai direttori di testata il dovere «di rispetto del pluralismo e della completezza dell'informazione del servizio pubbli-

dello Stato. La scelta del Cda è stata apprezzata dall'Authority per le Telecomunicazioni. Un po' meno piacere dicono abbia fatto a Minzolini. Qualche ora dopo, infatti, i consiglieri Rai vicini a Berlusconi, Verro e Gorla, hanno rinnovato fiducia al neo direttore.

Al settimo piano di Viale Mazzini, Garimberti ha esposto di nuovo i «doveri» di un'informazione completa che lo stesso direttore del Tg1 si è impegnato a rispettare nel documento firmato al suo insediamento. Concordi per l'opposizione anche Van Straten (Pd) e De Laurentis, (Udc). Silenzioso Gorla, anche il direttore generale Masi, non si è speso più di tanto per difendere Minzolini, data l'evidenza dell'argomento. Una difesa d'apparenza dagli altri consiglieri di maggioranza. Garimberti ha poi sollecitato Masi a chiedere che Minzolini (che ha un contratto in esclusiva con la Rai) interrompa la collaborazione con «Panorama», dove ha una rubrica di commento politico. Il Dg e i consiglieri di maggioranza, non hanno potuto far altro che accettare la richiesta del presidente. Insomma, la partenza di Minzolini a gamba tesa non è passata liscia. E ieri sera, dopo la partita, ha dovuto far leggere in video quel comunicato di tutti i cdr Rai che era andato in onda ieri su tutti i tg e giornali radio. Quello che diceva «Siamo tutti Tg1, vogliamo un'informazione completa».

Dagli archivi esce un'altra chicca: nel 1984 Minzo lo Squalo rivendicava il diritto alle rivelazioni sui politici (e sul «salotto di Anja Pieroni, amica di Craxi): «Se avessimo raccontato di più la vita privata dei leader politici forse non saremmo arrivati a Tangentopoli...» E ancora: «La distinzione tra pubblico e privato è manichea: un politico deve sapere che ogni aspetto della sua vita è pubblico. Se non accetta questa regola rinunci a fare il politico». Un consiglio per Papi?... ❖

L'altrominzo: 1984

«Ogni aspetto della vita d'un politico è pubblico. Se non accetta, rinunci»

co, il più rigorosamente possibile». Quel richiamo che il presidente Garimberti aveva fatto di persona a Augusto Minzolini, direttore del Tg1. Nelle stesse ore l'ufficio di presidenza della Commissione di Vigilanza approvava un compromesso proposto dal presidente Zavoli: audire il direttore del Tg1 come primo della lista dei direttori di testata, quando saranno completate le nomine (rinviate al 9 luglio, giorni di G8, però). Il Pd e l'Italia dei Valori avevano chiesto un'audizione immediata, più cauta l'Udc. Contraria la maggioranza, a parte i dubbi posti dall'Mpa, ha poi accettato la mediazione. L'Idv ha chiesto udienza al Capo

IL CASO

Gasparri no limits: Silvio più protetto se fosse stato gay

«Se il peccato, ovviamente si fa per dire, di Silvio Berlusconi fosse stato quello dell'omosessualità, avrebbe goduto di maggiori tutele, avrebbe usufruito dell'ipocrisia del politically correct e gli avrebbero risparmiato la gogna». Parola di Maurizio Gasparri, che «ragiona» così in una intervista a Klausconcordio. «Sarebbe stato più tutelato, soprattutto le lobby gay lo avrebbero difeso. Se fossero pubblicate le intercettazioni di ciascuno, se l'indagine del privato fosse sistematica e indiscriminata chissà cosa verrebbe fuori. Un conto è se qualcuno fa qualcosa contro la legge e un conto è quando si

parla di comportamenti privati», conclude Gasparri. «Dev'essere una mania quella di parlare del Berlusconi gay. Lo ha fatto Ferrara sul *Foglio*, lo ha detto l'interessato ("ci manca solo che dicano che sono gay"), poi arriva buon ultimo Gasparri a dire che se Berlusconi fossa stato gay le presunte lobby omosessuali lo avrebbero difeso» attacca Franco Grillini, presidente di Gaynet. Ma, spiega, «se il premier fosse stato gay non cambiava nulla perchè è indifendibile frequentare il family day per ramazzare un po' di voti cattolici e poi fare nella vita privata il contrario di ciò che per legge si vuole imporre agli altri o, come nel caso degli omosessuali, negare il matrimonio civile. perchè la questione vera è quella dei politici che passano il loro tempo a fare i familisti e poi nella loro vita privata ne fanno di ogni colore».

→ **Il segretario in campo** per la riconferma con un messaggio web di rottura col passato

→ **«Voglio portare** i democratici nel futuro. Non faccio accordi di Palazzo, squadra nuova»

Franceschini si candida: non lascio il Pd a chi c'era prima

Foto di Pasquale Stanzone/Ansa



Il segretario del Pd Dario Franceschini

«Mi candido per portare il Pd nel futuro». Dario Franceschini si rivolge direttamente alla base e al popolo delle primarie. «Niente accordi con i big», annuncia. E sul rinnovamento del partito è già polemica con Bersani.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Sei minuti d'intervento per ricandidarsi alla segreteria. Messaggio rilanciato via web e tv. Scende in campo anche Franceschini. «Mi candido per portare il Pd nel futuro - annuncia - e perché non si torni indietro». Evidente l'allusione indiretta allo sfidante. Bersani, infatti, gradisce poco. «Mi sarei aspettato qualche novità positiva in più - sottolinea - Io non parlerò mai contro ma per...». Il «nuovo» con Dario e il «vecchio» con Pierluigi, questa la sfida congressuale? «Il primo luglio parlerò di politica - commenta l'ex ministro, alludendo al lancio pubblico della sua candidatura - Ho mandato inviti alla nuova generazione già in campo: amministratori, segretari di circoli, parlamentari». Dal suo

Il leader

«Ho visto riemergere errori, protagonismi e litigiosità»

staff aggiungono un pizzico di pepe in più. «Dario? - chiedono - Lui non è certo un novellino della politica...».

SCARAMUCCE INIZIALI

Al di là delle scaramucce iniziali, tuttavia, la sfida tra Franceschini e Bersani andrà oltre la disputa su chi sarà tra i due il vero innovatore. «Non posso riconsegnare il partito a quelli che c'erano prima di me, molto prima di me...», afferma il segretario nel video messaggio di ieri. Maniche di camicia, libreria alle spalle, scrivania davanti, Franceschini sceglie uno stile informale e diretto per annunciare la candidatura. «Non farò accordi di palazzo, presenterò la mia proposta agli iscritti della base», assicura. Niente patti segreti con i big del partito, quindi. «Avevo detto che il mio lavoro sarebbe finito ad ottobre e pensavo di passare il testimone alle nuove generazioni - chiarisce - In questi giorni, però, ho visto riemergere molti errori, protagonismi e litigiosità». Per questo «non mi sento di tradire gli impegni che avevo preso». E gli schieramenti congressuali già si definiscono

no. «È tempo di superare le vecchie appartenenze, Dario merita il sostegno di tutti noi», dichiara Roberto Cuillo, già portavoce di Fassino. «Intende tornare allo "spirito del Lingotto", che ci ha portato alla catastrofe del 2008», chiede Giovanni Bachelet, cattolico Pd assieme alla Bindi, che è orientata ad appoggiare Bersani, come Mimmo Lucà, leader dei Cristiano sociali. E Bersani, D'Alema, Letta e Bindi, ieri, si sono incontrati a lungo a Montecitorio. «Ascolterò chi ha avuto ruoli di responsabilità nel governo e in politica dal '96 ad oggi - assicura Franceschini - Ma ho intenzione di investire in una nuova squadra di donne e uomini cresciuti nella militanza, fuori da ogni vecchio schema e da ogni superata appartenenza». E il leader Pd, sabato prossimo, raggiungerà Torino, per il Lingotto bis promosso dai *piombini*. Lì incontrerà anche Debora Serracchiani che i promotori del meeting avrebbero voluto candidare alla segreteria, ma che sembra orientata a scendere in campo nella squadra del segretario. Ignazio Marino-Peppe Civati? Questo il terzo ticket in lizza per la leadership Pd? Marino, ieri, ha avuto un lungo colloquio con Bersani, ma la sua candidatura sembra scontata.

LE ALLEANZE

Franceschini, intanto, ripropone il tema della costruzione di «una nuova alleanza per battere la destra e per governare in modo efficace», Ma il Pd deve «fare il bene del Paese anche stando all'opposizione». Proponendo, magari, un patto tra generazioni, con «i genitori che si dichiarano disponibili a lavorare qualche anno di più per garantire ai figli lavoro più stabile e ammortizzatori sociali». Bilancio dei risultati ottenuti, infine. «Sono stato chiamato a guidare il Pd in un momento difficile. Quando il progetto sembrava inesorabilmente destinato a fallire - ricorda Franceschini - Tutti si sono rimboccati le maniche e hanno capito che la nostra litigiosità avrebbe consegnato alla destra il Paese». Si potrebbe dire «missione compiuta», quindi, visto che «abbiamo arginato la destra e dato futuro al progetto del Pd». Ma c'è molto lavoro da fare. «Il partito, infatti, è lontano dal risultato dell'anno scorso», anche se «vince in città e province in tutta Italia». L'iniezione di fiducia, infine, «Quando Berlusconi sarà solo un ricordo, il Pd sarà ancora un giovane partito - incoraggia Franceschini - Per questo dobbiamo volergli bene. Anche quando inciampa e sbaglia per aiutarlo nella sua missione». ♦

Le reazioni



PIER LUIGI BERSANI
«Io non parlo "contro" ma "per"»

■ L'altro «sfidante» per il congresso ieri non ha voluto commentare «in chiaro» e ha rinviato ogni presa di posizione «all'iniziativa del primo luglio, dove comincerò a parlare di politica rivolgendomi alle nuove generazioni già in campo». Non dirò mai «nulla "contro" ma solo "per"» ha spiegato l'ex ministro dello Sviluppo.



DEBORA SERRACCHIANI
«Segnale importante, ora deciderò cosa fare»

■ «Ho visto la candidatura di Franceschini da Bruxelles. È un segnale importante, ho apprezzato il passaggio in cui dice che non tornerà indietro e che non è disponibile a fare nessun accordo di palazzo. Io mi riservo di rimanere in silenzio per qualche giorno e poi dirò quello che farò, per ora aspetto».



GIUSEPPE CIVATI
«Il messaggio ci piace ma c'è da fidarsi?»

■ Dopo il «vice» e il «traghettatore», arriva il «terzo Franceschini». «Barack Franceschini o Dario Hussein?», si domanda il «piombino» Giuseppe Civati, 33enne consigliere lombardo, che apprezza il messaggio del «ri-rinnovato» segretario. Ma chiosa scettico: «Mi chiedo solo (sinceramente) se sia credibile».

Europee, seggi contesi Gargani ricorre in Cassazione

Non eletto chiede la revisione dell'attribuzione circoscrizionale. Ci andrebbe a rimettere il Pd. I democratici: la legge è chiara la ripartizione è su base nazionale, non può cambiare nulla

La polemica

N. A.
ROMA
nandriolo@unita.it

Gargani non ci sta e ricorre in Cassazione. «Si rassegni, non è la prima volta che non viene eletto», ironizza il deputato Pd, Gianclaudio Bressa.

L'esponente Pdl, primo dei non eletti del suo partito nella circoscrizione dell'Italia meridionale, alle elezioni europee, ha presentato, con altri candidati, un'istanza alla Suprema corte per chiedere la revisione dell'attribuzione dei seggi effettuata dal Ministero dell'Interno.

La bassa affluenza alle urne, secondo Gargani, avrebbe determinato un numero minore di deputati del Mezzogiorno rispetto ai seggi as-

segnati al Sud e alle Isole sulla base del censimento della popolazione.

Meridione «discriminato», quindi? La normativa è chiarissima - replicano dal Partito democratico - non prevede attribuzione dei seggi su base circoscrizionale, ma un collegio unico nazionale all'interno del quale, una volta attribuiti i seggi alle liste, questi vengono ripartiti sulla base del numero dei voti raggruppati e non degli abitanti.

«Il fenomeno dello slittamento dei seggi tra le circoscrizioni si è rea-

IL RICORSO

Centro e Sud

Il non eletto vuole la riattribuzione. Tra i democratici sarebbe a rischio l'ultimo degli eletti nel Centro.

lizzato numerose volte - spiega il costituzionalista Franco Bassanini - e proprio per impedirlo si era parlato, quando è stata introdotta la soglia del 4%, di modificare la normativa vigente.

Dopo che il Parlamento ha deciso, per mancanza di tempo e di consenso, di non realizzare questa modifica, non si può pensare di ottenere lo stesso risultato violando la legge, come sostanzialmente è stato proposto da Gargani».

Secondo il costituzionalista, tra l'altro, «un eventuale accoglimento dell'istanza presentata di Gargani e un'attribuzione dei seggi su base circoscrizionale - che darebbe adito a un profluvio di ricorsi, in quanto sarebbe realizzata in assenza di una diversa normativa e in violazione di quella vigente - determinerebbe un'alterazione del principio di proporzionalità previsto dalla legge e, sulla base dei risultati del 2009, produrrebbe un complesso spostamento tra le circoscrizioni».

Traduzione? Un seggio in meno per Partito democratico e la Lega Nord, e uno in più per Pdl e Udc. Gargani? «Il suo - attacca David Sassoli, il candidato Pd che ha ottenuto il massimo numero di preferenze e guida la pattuglia degli eletti Pd nel parlamento di Strasburgo - è un tentativo pretestuoso per alterare il risultato delle europee». ❖

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Il guinness di Minzolini il «bucautore volontario di notizie»

Camilleri, l'Augusto metro minzoliniano è la nuova unità di misura del giornalismo. Per Minzolini, direttore TG 1, non è successo niente. Solo «l'ultimo gossip, l'ultimo pettegolezzo del momento». Solo una «storia piena di allusioni». Qualche volta, nel televisore, comparirà la scritta: «oggi il Tg1 non va in onda per mancanza di notizie». Perché, applicando l'Augusto metro minzoliniano, di sicuro, a questo mondo, c'è solo il decesso del defunto.

Minzolini è riuscito a entrare nel guinness dei primati del giornalismo come bucautore volontario di notizie. Notizie che intanto venivano rese note dai giornali di tutto il mondo. Lui se ne restava muto, fedele alla consegna una volta fascista, oggi berlusconiana: «taci! Il nemico ti ascolta!» Finalmente, richiamato all'obiettività dal presidente Rai, Paolo Garimberti, si è deciso a dire qualcosa dopo aver dato un'alta lezione di etica professionale a giornaletti scandalistici come il Corriere della Sera, La Repubblica, l'Unità, Il Times. E ha ottenuto un doppio risultato: ha aggravato il ridicolo nel quale era già caduto e ha offeso, indirettamente, tutti gli altri giornali italiani ed esteri. Il bello è che mentre lui parlava di gossip, Berlusconi spesso lo smentiva, ammettendo di aver ricevuto per due volte una dama di compagnia a palazzo Grazioli. Stendendo, però, un velo pietoso sul resto: Noemi, le vagonate di ragazze, le veline, le feste a Villa Certosa. Berlusconi sosteneva inoltre di aver capito solo dopo che si trattava di una ragazza squillo, agente segreto del plotto della sinistra per disarcionarlo. E concludeva dichiarandosi profondamente addolorato. Lui è sempre una vittima. Per un uomo siffatto ci vogliono telegiornali siffatti. I napoletani definiscono un uomo così con un motto lapidario: «fotte e chianne.»

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



LE REAZIONI

Vasco Errani

«Bersani è autorevole e di grande spessore. La sua candidatura offre un contributo essenziale per rilanciare il Pd»

**Luciano Violante**

«Il giovanilismo non ci ha portato da nessuna parte. I vecchi avevano un partito più forte»

Walter Verini

«Da Franceschini un avvio incoraggiante per far prevalere chi vuole rilanciare i valori del 14 ottobre 2007»



→ **Vertice serale** tra D'Alema, Bersani, Bindi e Enrico Letta: allo studio le contromosse

→ **Sostegno al segretario** da Serracchiani e Cofferati. Marta Vincenzi: attenti alle conte

Dalemiani «spiazzati» Pd già diviso tra i due leader

Amarezza tra i dalemiani per l'affondo su chi vuole tornare indietro. Marta Vincenzi avverte sui rischi della conta, ma nel Pd è partita la corsa degli schierarsi. Bindi a giorni darà il suo sostegno a Bersani.

ANDREA CARUGATI

acarugati@unita.it

Franceschini si candida contro chi vorrebbe portare «indietro» il Pd? Le parole del segretario suscitano più di una disapprovazione tra i dalemiani.

DALEMIANI AMAREGGIATI

«Quello che ha detto lascia un po' amareggiati», dice Nicola Latorre. «Abbiamo bisogno di un confronto trasparente e costruttivo, non è un buon inizio impostarlo contro un passato che ha avuto luci ed ombre, e di cui Franceschini è stata uno dei principali protagonisti». Ancora più dura Barbara Pollastrini: «Sono stupita e dispiaciuta. Franceschini ha fatto un'uscita propagandistica e di scarso stile. Mi auguro che il confronto recuperi un altro tono. A tornare indietro sono stati quattro milioni di voti, e su questo dovremmo riflettere insieme».

LA CORSA A SCHIERARSI

D'Alema ieri ha visto Bersani, insieme a Enrico Letta e Rosi Bindi. Un incontro di due ore, «programmato da tempo per parlare di contenuti», dicono dallo staff di Bersani, forse per smussare l'idea di un vertice per mettere a punto la contraerea nel giorno della discesa in campo di Franceschini. Nel Pd è partita ufficialmente la corsa a schierarsi. La



Tensioni in vista del congresso: insieme Amato, Pollastrini e D'Alema

Bindi lo farà pubblicamente a giorni per Bersani, Soru è già con Franceschini, così come Fioroni e come alla fine farà Franco Marini. Ma si annunciano importanti endorsement pro-Bersani anche tra i mariniani di lungo corso. «Dario? È relativamente giovane e ha ricoperto incarichi di partito solo nell'ultima fase», spiega Soru. Ma Giovanni Bachelet, fedelissimo della Bindi: «Sorpriendente che Franceschini non abbia chiarito se vuole o meno tornare allo spirito del

Lingotto, che ci ha portati alla catastrofe del 2008». Con il segretario in carica gli europarlamentari Sergio Cofferati, David Sassoli e Debora Serracchiani, e poi Pierpaolo Baretta e Roberta Pinotti. «La scelta di Franceschini è positiva, in questa fase serve continuità per riprendere il cammino dell'attuazione del progetto del Pd», dice Cofferati. E la Serracchiani: «Giusto il no ai ritorni indietro e agli accordi di palazzo». Con Dario anche Sergio D'Antoni, che alcuni ru-

mors davano in partenza verso Bersani: «Veniamo dalla stessa storia, dalla stessa sensibilità».

Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e membro della segreteria di Franceschini, ieri è uscito allo scoperto con un post sul suo sito: sarà lui una delle colonne portanti della squadra di Bersani, in una terra cruciale per il Pd come l'Emilia-Romagna, che è anche la terra natale di Dario. «La candidatura di Bersani, personalità autorevole e di grande

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Nicola Zingaretti

«La prima innovazione è quella di non prendere in giro gli elettori, la verità è che abbiamo perso le elezioni»



Paola Binetti

«Franceschini si ricandida? Provo stupore, aveva detto che scadeva a ottobre. Lui e Bersani sono politici di lungo corso»

Vincenzo Vita

«Sia un congresso di piattaforme politiche e di contenuti, non un'assise di mera conta tra nomi»



spessore, offre un contributo essenziale per rilanciare il progetto del Pd», scrive Errani, che giudica il risultato delle elezioni «non soddisfacente» e immagina un congresso come «un confronto tra proposte, un dibattito sereno, senza contrapposizioni personali». Con Bersani si schiereranno i Cristiano sociali di Mimmo Lucà, mentre ieri sera l'ex ministro ha visto il gruppo dei quarantenni di Orlando, Martella e Boccia per sondarne gli umori.

I NON ALLINEATI

C'è anche chi non si schiera, almeno per ora, e magari non vorrebbe proprio doverlo fare: «Sarebbe il momento di riflettere tutti insieme sui risultati delle ultime elezioni. Sarebbe il momento di unirsi, non di dividersi», dice il sindaco di Genova Marta Vincenzi. Consapevole che per le regionali del 2010 serve un «segretario forte». «Ma temo che un congresso che ci divida sul nome del leader ci riporti indietro, alle vecchie appartenenze. Per questo sarebbe meglio "congelare" Franceschini fino al 2010».

«Aspetto di vedere i contenuti, finora non ne ho vista traccia», dice Ermete Realacci, potenziale candidato alla segreteria per la componente ambientalista. E Arturo Parisi: «Il mio timore è che il congresso

Antonello Soro

«La competizione è un momento democratico non una resa dei conti»

si riduca ad uno scontro tra persone. Per questo aspetto che Bersani ci spieghi la sua linea». Parisi valuta con «sconcerto» il ritorno in campo di Veltroni a sostegno di Franceschini: «Aspetto ancora che ci spieghi perché si è dimesso». E approva i «primi segnali» in senso ulivista di Bersani. Ancora abbottonato Nicola Zingaretti, che ha detto no al gruppo di quarantenni che lo spingeva a candidarsi: «Il Pd era nato per uscire dai tatticismi della manovra politica e rappresentare una speranza. Mi auguro che ora sul congresso arrivino anche idee e contenuti. Abbiamo perso di nuovo le elezioni, in crisi è la nostra stessa identità di alternativa credibile alla destra». ♦

Intervista a Laura Puppato

«La mia ricetta Pd? No ronde ma più vigili urbani»

Il sindaco di Montebelluna sabato sarà al Lingotto. «Il vero rinnovamento è dare valore a chi ha dimostrato di saper governare. Qui sulla sicurezza abbiamo fatto sul serio»

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Montebelluna, 30mila abitanti, 3200mila immigrati, «capitale» mondiale dello «sport system» con le sue industrie di scarpe e di biciclette. Nel cuore del Nord-Est leghista, a 22 chilometri da Treviso, reddito pro capite più alto d'Italia. Laura Puppato era una delle tante partite Iva di questo territorio, con una piccola azienda di assicurazioni. È sindaco del Pd dal 2002. Andrà al Lingotto, sabato, per tenere il workshop sull'ambiente, le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile.

Cosa si aspetta dal Lingotto, dal punto di vista del rinnovamento del Pd?
«Non certo una rivoluzione. Penso che rinnovamento significhi dare valore a chi a dimostrato capacità di governo»

Lei è, da quasi otto anni sindaco Pd nella "tana del lupo". Come si argina la Lega in un territorio come questo?

«Con molto lavoro, molto ascolto, in contatto con la gente in modo non populistico perché bisogna far crescere le persone, dare più informazione. Non si può puntare alla pancia, perché la paura produce chiusura. Se la politica fa perno sulla sicurezza si creano tensioni e una società instabile».

Però la sicurezza è il cavallo di battaglia della Lega.

«Io ho puntato su regole condivise e un'autentica cittadinanza. Chi viene da noi a lavorare deve sentirsi cittadino a tutti gli effetti e deve sapere che le regole valgono per tutti. Non ho mai autorizzato ronde ma

L'identikit



LAURA PUPPATO
SINDACO DI MONTEBELLUNA DAL 2002
52 ANNI

■ Eletta come «candidato senza tessera». Ha due figli: il più piccolo ha 16 anni, l'altra 29 anni. «È lei che mi mantiene perché io ho dovuto lasciare la nostra piccola azienda».

L'APPUNTAMENTO

Sabato a Torino gli stati generali dei quarantenni

■ Luogo e data non sono casuali. Il 27 giugno al Lingotto, Veltroni presentò il Pd che aveva in mente. Ma per i giovani «piombini», che lì si sono dati appuntamento tradendo Piombino (luogo del loro primo raduno), il ritorno sul «luogo del delitto» - così lo chiamano - è una presa di distanza da quello che è stato il Pd fin qui. Semmai a loro, che rivendicano la primogenitura su internet e cambiamento, piace il «Partito democratico, democratico davvero» del fiorentino Matteo Renzi. Attesissimo il suo intervento. E quello di Debora Serracchiani. Chissà se lei darà retta al loro slogan: «Questo è il momento».

raddoppiato i vigili urbani. Ci vuole pazienza e progettualità. Ma è anche di grande soddisfazione perché si producono eccellenze».

Quali eccellenze?

«Montebelluna è la città più produttiva d'Italia però abbiamo ricevuto molti premi per la qualità del vivere: il premio per il rispetto dei protocolli di Kyoto, Grillo ci ha messo fra le città a cinque stelle per l'ambiente. Altrettanto vale per la famiglia, persino la Regione Veneto ci ha premiato, si può immaginare con quanta gioia. E per l'innovazione e la qualità amministrativa».

Si è candidata alle europee e ha ottenuto un buon risultato.

«Sono stati 35 giorni di campagna senza soldi, senza staff, senza auto blu. L'obiettivo era che il Pd non crollasse. Qualcuno mi aveva sconsigliato, "danneggia la tua immagine". Ma a me dell'immagine non importa proprio niente».

Non è stata eletta. È amareggiata?

«Sono una persona libera, non mi piego, non frequento. La Lega Nord qui fa maturare i propri dirigenti e poi li premia. Il Pd questo non lo ha ancora capito».

Cosa chiede al Pd dal punto di vista della politica nazionale?

«Far capire quanto sia centralista questo governo. I comuni sono i committenti del 70% delle opere pubbliche ma devono andare avanti con il 4% dell'Irpef, con l'Ici sui fabbricati, con gli oneri di urbanizzazione che hanno devastato il territorio. A Montebelluna la popolazione è in crescita, si devono fornire più servizi. Ormai siamo all'osso. Se si va avanti così dovremo uscire dal patto di stabilità». ♦

**Proposte
in campo****Il mosaico
del partito****La «doppia fase»
dell'elezione
del segretario**

■ Saranno primarie a cui possono partecipare tutti i simpatizzanti e non solo gli iscritti, a scegliere il se-

gretario del Pd. È quello che prevede lo Statuto approvato il 20 giugno del 2008. Il dibattito tra i teorici del partito «leggero» e quelli del partito «pesante» si è concluso con una formula ibrida di Congresso, con una prima fase in cui gli iscritti selezionano tra i candidati alla segreteria i primi tre da portare alle primarie, nelle quali votano tutti i cittadini. Lo Statuto pre-

vede che possano candidarsi alla segreteria e sottoscrivere le candidature solo gli iscritti al partito (il termine scade il 20 luglio). Per essere ammesse, le candidature a segretario devono essere sottoscritte da almeno il 10% dei componenti dell'Assemblea nazionale o da un numero di iscritti compreso tra 1.500 e 2.000, distribuiti in non meno di cinque regioni. ❖

Napoli, il boom delle tessere Pd

Il «metodo del telefono»

Le divisioni interne al partito e le cordate degli ex
I vecchi equilibri e le «chiamate» ad iscriversi
Morando: metodo pessimo, ma qui è la regola

Il dossier**SIMONE COLLINI**

INVIATO A NAPOLI

Immaginati la scena. Il tipo viene, ti dà nome, cognome, indirizzo, telefono, poi tira fuori i 15 euro per l'iscrizione. Poi mentre sei lì che finisci di scrivere i dati e lui si mette in tasca la tessera, gli butti là una frase sul Pd e ti rendi conto che neanche sa di cosa stai parlando». L'episodio, «brutto», lo racconta il coordinatore di circolo di un quartiere popolare di Napoli. Chiede di non scriverne, «perché a quel punto devi negargli l'iscrizione». Ma non si tratta proprio di un caso isolato e in tempi di magra come questi, con il tesseramento del Pd che non raggiunge neanche la metà del milione auspicato un anno fa, non ci si può permettere di fare troppo i censori. Luigi Cimmino scuote in silenzio la testa quando gli viene riportata la storia, e chiesto un commento. È il presidente della Commissione di garanzia per il tesseramento della federazione di Napoli. Sospira, poi senza girarci troppo attorno la mette già così: «Purtroppo da queste parti la

politica, insieme all'ente pubblico, è ancora il principale ufficio di collocamento».

Anche così si spiegano i 65 mila iscritti al Pd in questa provincia. Un numero da far invidia alle regioni rosse, oltre quattro volte i tesserati di Roma, oltre cinque quelli dell'intera Liguria. Un numero superiore anche agli iscritti della Calabria, che pure a gennaio, quando si è trattato di eleggere i segretari di federazione, ha fatto il boom di iscritti (oltre 43 mila) e oggi vanta primati non da poco con Cosenza e Crotone (a febbraio, ultimo dato ufficiale, gli iscritti erano 6.306).

Andrebbe tutto bene, se non fosse che poi il dato dei tesserati regi-

**Le ombre
Clientele? A Torre
Annunziata troppi
sospetti: tutto annullato**

strati nei 120 circoli aperti da questa federazione fa a pugni con il risultato elettorale per la Provincia di Napoli, quando il Pd si è fermato al 19%. E ancora di più fa a pugni con il numero dei partecipanti alle ultime primarie. Quel 22 marzo, al vo-

**Platee e polemiche:** il sindaco Iervolino assieme a Veltroni durante un dibattito

to che poi ha deciso la candidatura di Luigi Nicolais per le provinciali, andarono ai gazebo in 42 mila. Cioè 23 mila in meno di quanti si sono iscritti al Pd.

Come la spiega Cimmino? Il dirigente locale del Pd chiama in causa il ritardo con cui è partita l'organizzazione delle primarie. «La campagna è durata un paio di settimane, questo ha inciso sulla partecipazione». Se però il fattore temporale spiega la scarsa affluenza ai gazebo (alle primarie dell'ottobre 2007 che hanno portato all'elezione di Veltroni parteciparono più di 200 mila napoletani), il numero comunque consistente di tesserati si spiega con altre ragioni. C'è il «rapporto tradizio-

nalmente più stretto, rispetto al Nord, tra società e politica», a cui fa riferimento l'ex responsabile nazionale del tesseramento, il varesino Daniele Marantelli, evitando accuratamente l'espressione rapporto clientelare. Non ci sono fenomeni di infiltrazione malavitosa, almeno a giudicare dal fatto che il tesseramento a Torre Annunziata è stato annullato e poi fatto ripartire con appositi accorgimenti (una sorta di pretesseramento, che è vietato dal regolamento nazionale ma che qui ha consentito un controllo preventivo) proprio per un simile sospetto. E c'è, invece, tra le ragioni del boom di iscritti, il conflitto interno al Pd di Napoli.

Prima si è combattuta la batta-

Da Facebook a Internet: il nuovo linguaggio Dem

Blog, Youtube, Facebook. Parole chiave, nel nuovo lessico del centrosinistra. Si discute attraverso i 'post' pubblicati sui siti personali, si deposita il proprio pensiero nelle bacheche di Facebook, si annunciano candidature con video messaggi. Sembrano lontani

i tempi delle conferenze stampa affollate di giornalisti e di domande. Ma quella di Franceschini non è una novità. Il Pd sceglie sempre più spesso il web per comunicare, secondo le tecniche affinate a maggio in una due giorni di seminario con i guru della campagna elettorale di Obama. E solo martedì Bersani si è lanciato per il congresso dal sito che porta il suo nome.

Foto di Ciro Fusco/Ansa



glia per la leadership del regionale, vinta da Tino Iannuzzi, poi quella per il provinciale, che ha portato all'elezione di Luigi Nicolais. C'è stata una corsa ai gazebo, prima, e al voto per la federazione, poi. La prima volta l'ha spuntata un ex Margherita

Gli elenchi

Per «sollecitare» le adesioni si consultano quelli di Ds e Margherita

ta, a lungo vicino a Ciriaco De Mita. La seconda è uscito sconfitto Andrea Cozzolino, fedelissimo di Antonio Bassolino. Un risultato che tra l'altro sfata il mito secondo il quale

il governatore della Campania controlla una parte maggioritaria di tessere. Tra i suoi avversari c'è ancora chi storce la bocca per il fatto che il suo segretario particolare, Antonio Marciano, svolga anche il ruolo di responsabile regionale del tesseramento.

Ma basta dare un'occhiata a dati vecchi e nuovi per vedere che il grosso degli iscritti non è fatta di ex diesini. Il dato vecchio dice che nell'anno dei congressi di confluenza nel Pd, gli iscritti Ds erano 26.569, quelli della Margherita 48.250. Una parte considerevole erano di stretta osservanza demitiana. E infatti dopo che De Mita ha rotto con i Democratici per approdare all'Udc, il risulta-

Europee, voti in fuga: metà al Pdl e metà all'astensione

Il centrodestra ha perso pesantemente voti verso l'astensione, il centrosinistra invece ha perso metà verso il centrodestra e metà verso l'astensione. Il risultato è una sostanziale situazione di stabilità negli equilibri fra i due schieramenti, già indicata 15

giorni fa nel primo studio, ma che nasconde un diverso meccanismo politico se si introduce il terzo blocco, quello delle astensioni. È questa la conclusione dell'Istituto Cattaneo di Bologna nell'analisi dei flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2008 e le europee del 6-7 giugno mettendo a confronto il risultato ottenuto nelle sezioni in 12 grandi città italiane.

La mappa

La partita del tesseramento in vista della convention dei democratici a ottobre

Il popolo del Pd, quello che ha scelto di iscriversi, di fare militanza anche attraverso la tessera.

Il viaggio de «l'Unità» attraverso le realtà più significative. Ieri la panoramica generale. Dopo il focus su Napoli nei prossimi giorni avremo un approfondimento sulla situazione in Veneto.

450mila

Gli iscritti nazionali

L'ultimo dato ufficiale - fornito dall'ex responsabile del tesseramento Daniele Marantelli - parlava di 376mila iscritti. nell'ultimo periodo però si sono avute circa 70mila nuove adesioni.

65mila

In Provincia di Napoli

Un numero da «Regione rossa», più alto anche di quello della Calabria che a gennaio aveva avuto per l'elezione dei segretari di federazione un exploit di oltre 43mila iscritti.

42mila

Le primarie Provinciali

Per il voto che il 22 marzo decise la candidatura di Luigi Nicolais andarono ai gazebo circa 23mila persone in meno rispetto al numero dei tesserati ufficiali. In quella tornata il Pd si fermò al 19%.

15 euro

Il costo d'iscrizione

Per avere la tessera del Partito democratico la quota d'iscrizione costa 15 euro. Al momento della sottoscrizione però in questa Regione molti dimostrano di conoscere ben poco del partito...

to si è visto: alle provinciali, ed ecco il dato nuovo, tutti e quattro i centristi eletti consiglieri sono ex diellini che hanno seguito l'ex segretario democristiano fuori dal Pd.

Che non sia fuori luogo insistere col concetto di «ex» lo dice Enrico Morando, che Veltroni ha inviato a Napoli come commissario straordinario dopo le dimissioni di Nicolais da segretario provinciale (in seguito alla diatriba su azzeramento/rimpasto della giunta Iervolino, conversazioni registrate di nascosto e via dicendo). «Il tesseramento si è fatto in modo

Primarie, quel che resta
Sprecata l'occasione dei 200mila del 2007: rinnovamento bloccato

del tutto asfittico, e non solo a Napoli. Non si è avuta nessuna fiducia nei tre milioni venuti alle primarie del 2007 per far nascere il Pd. In molte realtà non ci si è impegnati nel tesseramento al fine di conservare gli equilibri di potere dentro gli organismi dirigenti».

Un'accusa pesante, che il senatore Pd sostanzia con un episodio che risale a una delle tre giornate di mobilitazione straordinaria per il tesseramento, a dicembre: «Arrivo in questo circolo e vedo che telefonano dicendo di andare ad iscriversi. Vedo che seguono degli elenchi. Chiedo: sono gli elenchi delle primarie del 2007? Risposta: no, degli iscritti ai Ds e alla Margherita». Inutile domandare a Morando di quale circolo si trattasse, più che altro per questa ragione: «Escludo di aver visto un'eccezione, ho visto la regola». E sul caso specifico di Napoli: «Può darsi che qui ci sia stato un eccesso di tesseramento, determinato dal conflitto interno al Pd tra diversi gruppi e gruppetti, perché chiamarle correnti politiche a volte si fa fatica. Tuttavia è evidente che altrove il tesseramento non si è fatto. In un caso e nell'altro, le finalit  sono le stesse. E non sono belle». ❖

L'ANALISI

Gossip da *Novella 2000* o affare di Stato? Credere al Tg1 o alla stampa di tutto il mondo? In proposito avrei anch'io, come si usa, dieci interrogativi da proporre.

Primo. A quanto pare il premier trascorre parte ragguardevole del suo tempo coltivando un universo di giovani donne. Pensando a invitarle, a intrattenerle, a inseguirle per telefono, a disegnare e acquistare regali per loro, a raccomandarle. Avere un capo del governo che si dedica a questo invece di lavorare per il paese, e che anzi per loro diserta appuntamenti ufficiali in cui è già stato annunciato, è un fatto privato o un fatto pubblico?

Secondo. Il capo del governo ha trasformato una sede privata (palazzo Grazioli) nella nuova vera sede della presidenza del Consiglio. Alla luce di quello che abbiamo saputo, su questa scelta ha senz'altro giocato un ruolo importante la possibilità di sbarazzarsi degli accertamenti troppo rigorosi di Palazzo Chigi sugli ospiti in entrata e in uscita. Il fatto che la sede del governo cambi per meglio consentire il viavai incontrollato di una folta corte pittoresca e border-line è un fatto privato o un fatto pubblico?

Terzo. Le molte giovani donne che hanno rapporti di amicizia, di tenerezza e di complicità con il capo del governo vengono ricompensate e talora risarcite con incarichi di rilievo nella politica, con candidature a ogni livello, dalle Europee alle Circostrizionali, con posti nella pubblica amministrazione o enti vari. Il fatto che si sia affermato questo criterio di scelta per reclutare la classe dirigente è un fatto privato o un fatto pubblico?

Quarto. La normativa sulle intercettazioni telefoniche approvata dal Senato ha preso il via dalla pubblicazione di registrazioni che riguardavano le relazioni e i problemi del capo del governo con alcune giovani signore dello spettacolo, e dunque dalla preoccupazione del capo del governo di tutelare questa sua sfera di intimità. Vivere in un paese che per queste ragioni viene costretto ad abbassare la guardia contro la criminalità è un fatto privato o un fatto pubblico?

Quinto. Il capo del governo è visibilmente sotto ricatto. Chi ha fotografato, chi ha filmato, chi ha visto, chi ha sentito. Un numero ster-



Una scena tratta dalla fiction televisiva «Nerone»



Nando Dalla Chiesa

DIECI QUESITI SUL PREMIER «PRIVATO»

Un comportamento che rende ricattabili
mina la sicurezza, scardina le regole etiche
e che ci ridicolizza, non riguarda tutti noi?

minato di persone che deve essere zittito o acquietato (anche con posti e carriere). Ma può permettersi un paese di essere governato di chi è nella condizione di subire ricatti senza fine? Ed è questo è un fatto privato o un fatto pubblico?

Sesto. Da quel che ci è stato raccontato, donne sconosciute possono entrare nella dimora del presidente del Consiglio, fare foto e registrare. C'è una questione di vulnerabilità del governo. Chi evoca complotti ogni giorno non faticerà a capire che, una volta scoperta l'infallibile via d'ingresso, anche una potenza straniera ostile potrebbe avere accesso a informazioni privilegiate. È questo un fatto privato o un fatto pubblico?

Settimo. Imprenditori arricchiti in pochi anni sono in grado di stringere rapporti preferenziali con il capo di governo facendo «bella figura» con lui grazie alla raccolta e consegna a domicilio di donne giovani e piacenti a pagamento. Che effetti ha sul sistema degli appalti, sulle cordate in affari, sulle concessioni, un rapporto preferenziale di questo tipo? Ed è questo un fatto privato o un fatto pubblico?

Ottavo. Una ragazza senz'arte né parte, invitata a cena dal capo del governo, reclama di essere pagata perché «non lo faccio mica per la gloria». In qualunque paese un invito a cena dal capo del governo è motivo di orgoglio. Qui no, non più. Come se Cenerentola chiedesse di essere pagata dal Principe. Ma se il prestigio della carica cade tanto in basso, anche a causa dei comportamenti del capo del governo medesimo, è questo un fatto privato o un fatto pubblico?

Nono. I giornali di tutto il mondo scrivono ciò che le nostre tv tacciono. Il nostro governo è lo zimbello dell'Occidente. È questo un fatto privato o un fatto pubblico?

Decimo e ultimo interrogativo. Siccome la centralità politico-culturale dell'harem si è sviluppata di pari passo con lo svuotamento del Parlamento e l'imbavagliamento dell'informazione, si assiste a un surreale scivolamento istituzionale: dalla repubblica parlamentare verso il sultanato. È questo un fatto privato o un fatto pubblico?

P.S. Le stesse ossessioni del capo del governo segnalano qualche sua difficoltà ad essere, come dicevano i latini, «*compos sui*» (Veronica: mio marito non sta bene). L'equilibrio psichico di un capo di governo è un fatto privato o un fatto pubblico? ♦



Oggi con la prova di italiano inizia la maturità per cinquecentomila studenti

→ **Il ministro** parla delle non ammissioni: abbiamo archiviato la scuola del '68

→ **La Rete degli studenti:** «Invece del '68 è meglio archiviare lei e la sua gestione scellerata»

Bocciature, Gelmini contenta Maturità, si teme l'Inferno

Con la prova di italiano inizia stamattina la maturità per quasi cinquecentomila ragazzi. Un passaggio importante. Intanto il ministro si consola con le alte non ammissioni: così archivia la scuola buonista.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

Record di non ammessi alla maturità: 6% contro il 4% del 2008. Quasi 30mila studenti "bocciati". E l'anno prossimo con l'obbligo del 6 in tutte le materie, andrà peggio. Ma la Gelmini, maestra unica, esulta.

E lo fa proprio la mattina prima dell'esame: Un «in bocca al lupo» ai quasi 500mila maturandi. «Non mollate, mi raccomando», l'augurio speciale per gli studenti dell'Abruzzo, colpiti dal sisma. Ma poi sentenza, come al suo solito, ripetendo a mo' di litania la stessa lezione: «Non è mai bello quando un ragazzo perde l'anno...». Più bocciati? «Abbiamo archiviato la scuola buonista del '68. Il ritorno del rigore dell'impegno e della serietà è una buona notizia per il paese». E snocciola i suoi di risultati: «È stato un anno impegnativo ma sono soddisfatta. Il voto in condotta si sta dimostrando una misura che premia e qualche volta aiuta ad alzare

la media. Educa gli indisciplinati. La meritocrazia è la più alta forma di democrazia. Il rispetto per gli insegnanti e per gli altri deve essere insegnato a scuola. Per troppo tempo ci

Maria Coscia, Pd

«Prima hanno colpito il personale, ora vogliono chiudere le scuole»

siamo accontentati della mediocrità, dobbiamo avere insegnanti più motivati per avere più qualità». E sull'edilizia che cade a pezzi: «È meglio avere qualche scuola in meno ma si-

cure», sentenza il ministro. Immediata la replica della Rete degli studenti: «Invece del '68 è meglio archiviare la Gelmini e la sua gestione scellerata della scuola pubblica». E del Pd: «Lacrime di cocodrillo - commenta Maria Coscia -. Prima hanno colpito il personale ora vogliono chiudere le scuole».

Intanto è scoccata l'ora della maturità. E sarà l'ultimo esame di Stato sul modello Berlinguer, perché dal prossimo la Gelmini vuole renderlo più europeo, introducendo il test a risposta multipla (il metodo Invalsi, l'agenzia di valutazione, già sperimentato alle medie). «Oggi la valutazione non è omogenea, cambia in ba-

GIOVEDÌ
25 GIUGNO
2009

LA PRIMAVERA PUGLIESE - Sede Legale: Via Imbriani n. 16 - 70016 Noicattaro (Ba) - C.F. - 93316140727
RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2008 APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL 03/04/2009

STATO PATRIMONIALE		€ 31.12.2008	31.12.2007
ATTIVITA'			
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE:			
Costi per attività editoriali, di informazione e di comunicazione			
Costi di impianto e di ampliamento			
Totale I - Immobilizzazioni Immateriali			
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE:			
Terreni e fabbricati			
Impianti e attrezzature tecniche			
Macchine per ufficio			
Mobili e arredi			
Automezzi			
Altri beni			
Totale II - Immobilizzazioni Materiali			
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:			
Partecipazioni in imprese			
Crediti finanziari			
Altri titoli			
Totale III - Immobilizzazioni Finanziarie			
IV RIMANENZE:			
Totale IV - Rimanenze			
V CREDITI:			
Crediti per servizi resi a beni ceduti			
Crediti verso locatori			
Crediti per contributi elettorali			
Crediti per contributi 4 per mille			
Crediti verso imprese partecipate			
Crediti diversi			
Totale V - Crediti			
VI ATTIVITA' FINANZIARIE DIVERSE DALLE IMMOBILIZZAZIONI:			
Partecipazioni in imprese			
Altri titoli			
Totale VI - Attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni			
VII DISPONIBILITA' LIQUIDE:			
Depositi bancari e postali			
Denaro e valori in cassa			
Totale VII - Disponibilità liquide			
VIII RATEI ATTIVI E RISCONTI ATTIVI			
Totale VIII - Ratei attivi e Risconti attivi			
TOTALE ATTIVO			
PASSIVITA'			
I PATRIMONIO NETTO:			
Avanzo patrimoniale			
Disavanzo patrimoniale			
Avanzo dell'esercizio			
Disavanzo dell'esercizio			
Totale I - Patrimonio Netto			
II FONDI PER RISCHI ED ONERI:			
Fondi previdenza integrativi e simili			
Altri fondi			
- Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica			
Totale II - Fondi per Rischi e Oneri			
III TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
Totale III - Trattamento di Fine Rapporto Lavoro Sub.			
IV DEBITI:			
Debiti verso banche			
Debiti verso altri finanziatori			
Debiti verso fornitori			
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese partecipate			
Debiti tributari			
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociali			
Altri debiti			
Totale IV - Debiti			
V RATEI PASSIVI E RISCONTI PASSIVI			
Totale V - Ratei passivi e Risconti passivi			
TOTALE PASSIVO			
CONTI D'ORDINE:			
Contributi da ricevere in attesa espletamento controlli autorità pubblica			
Riduzione a/d terzi			
Avalli a/d terzi			
Contribuzioni a/d imprese partecipate			
Avalli a/d imprese partecipate			
Garanzie (pegni, ipoteche) a/d terzi			
Totale - Conti d'ordine			
CONTI ECONOMICI			
A PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA			
1 Quote associative annuali			
2 Contributi dello Stato			
a) per rimborso spese elettorali			
b) contributo annuale proveniente dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF			
3 Contributi provenienti dall'estero			
a) da partiti o movimenti politici esteri o internazionali			
b) da altri soggetti esteri			
4 Altre contribuzioni			
a) contribuzioni da persone fisiche			
b) contribuzioni da persone giuridiche			
5 Proventi da manifestazioni, altre attività			
Totale A - Proventi gestione caratteristica			
B ONERI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA			
1 Per acquisti di beni			
2 Per servizi			
3 Per godimento di beni di terzi			
4 Per il personale			
a) stipendi			
b) oneri sociali			
c) trattamento di fine rapporto			
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi			
5 Ammortamenti e svalutazioni			
6 Accantonamenti per rischi			
7 Altri accantonamenti			
8 Oneri diversi di gestione			
- iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica (Art. 3 c.1 Legge 157/1999)			
- altri oneri diversi di gestione			
9 Contributi ad associazioni			
Totale B - Oneri gestione caratteristica			
Risultato Economico della Gestione Caratteristica (A-B)			
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI:			
1 Proventi da partecipazioni			
2 Altri proventi economico dell'esercizio - Criteri Applicati nella valutazione delle voci del rendiconto:			
3 Interessi ed altri oneri finanziari			
Totale C - Proventi e Oneri finanziari			
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:			
1 Rivalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni			
2 Svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni			
Totale D - Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie			
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:			
1 Proventi			
2 Oneri			
3 Plusvalenze da alienazione			
4 Minusvalenze da alienazione			
Totale E - delle Partite Straordinarie			
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)			

LA PRIMAVERA PUGLIESE - Sede Legale: Via Imbriani n. 16 - 70016 Noicattaro (Ba) - C.F. - 93316140727

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO D'ESERCIZIO AL 31/12/2008
Il Rendiconto al 31 dicembre 2008, di cui questa nota integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze contabili ed è redatto in conformità alle regole previste dalla Legge 2 gennaio 1997, n.2, nel rispetto dei principi di chiarezza, prudenza, competenza e continuità dei criteri di valutazione e di divieto di compensazione delle partite.
Il Rendiconto è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa strutturata in modo da fornire le necessarie indicazioni complementari dirette a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'associazione e dei movimenti politici esteri o internazionali.
Il rendiconto di esercizio 2008 è stato redatto in conformità al principio della competenza e del costo storico, nonché nel rispetto delle norme civiltà dettate dall'art.2423 bis del Codice Civile. I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni di cui all'art.2426 c.c. e precisate che non si sono verificati casi che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui agli artt.2423 IV c.c. e 2423 bis II c.c. La valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.
I crediti e debiti sono iscritti rispettivamente secondo il valore di realizzo ed in base al loro valore nominale.
I ratei e risconti sono determinati sulla base della loro competenza temporale.
I proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza.
Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.
I dati sono elaborati in base al passivo che ricadono sotto più voci dello schema.
Non sono stati effettuati raggruppamenti di voci nello stato patrimoniale e nel conto economico.

STATO PATRIMONIALE
1- Nel Rendiconto non sono iscritte "Immobilizzazioni Immateriali Nette" quali "costi di impianto e di ampliamento" e "costi editoriali di informazione e comunicazione".
2- Nel Rendiconto non sono iscritte "Immobilizzazioni Materiali Nette" al costo di acquisto al netto degli ammortamenti operati per un importo complessivo pari ad € 15.430/00 (euro quindicimilaquattrocentotrenta/00), così suddiviso:
BENE COSTO STORICO Incremento Decremento Fondo Ammort. RESIDUO DA AMMORTIZ.
Impianti e atrez tecniche € 11.000/00 0 € 2.760/00 € 8.240/00
Macchine per ufficio € 3.379/00 0 € 689/50 € 2.689/50
Mobili e arredi € 4.431/00 0 € 1.389/00 € 3.042/00
3- Nel Rendiconto non sono iscritte né "Immobilizzazioni finanziarie" né "Rimanenze".
4- La voce "Disponibilità liquide" accoglie il saldo ordinario accesso presso la Banca: San Paolo Banca di Napoli SPA pari ad Euro 132.003/00 (euro centotrentaduemilatrecentoquattro/00).
5- Nel Rendiconto non sono iscritte né "Ratei attivi" né "Risconti attivi".
6- Al Passivo la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari ad Euro 129.454/00 (euro centotrentanovequattrocentocinquantaquattro/00), composto da "avanzo patrimoniale anno precedente" pari ad Euro 113.164/00 (euro centotredicimilaquattrocentocinquantaquattro/00) e dalla voce "Fondi per rischi ed oneri" pari ad Euro 16.290/00 (euro sedicimilaquattrocentocinquantaquattro/00).
7- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
8- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
9- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
10- Nel Rendiconto non risultano iscritti debiti.
11- Nel Rendiconto non sono iscritti "Ratei e Risconti passivi".

CONTI ECONOMICI
12- I proventi della gestione caratteristica, come elencato nel Rendiconto, ammontano nel loro complesso ad Euro 84.036/00 (euro ottantaquattromilatrecentoquattro/00) e sono costituiti da:
- contributo della Camera dei Deputati Euro 84.036/00
- contributo del Senato della Repubblica Euro 0/00
- contributi erogati da privati simpatizzanti Euro 84.036/00
Totale Euro 84.036/00
13- Gli oneri della gestione caratteristica sommano complessivamente Euro 67.938/00 (euro sessantasettemilanoventotrentotto/00) e sono costituiti da:
1) Acquisto di beni Euro 0/00
2) Servizi Euro 54.495/00
3) Godimento di beni di terzi Euro 7.330/00
4) Ammortamenti e svalutaz. Euro 1.911/00
5) iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica (Art.3 c.1 Legge 157/1999) Euro 4.202/00
Totale Euro 67.938/00
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della stimata vita utile dei cespiti, facendo riferimento alla normativa applicabile, D.P.R. 917/86.
14- Nel Rendiconto non sono iscritti costi accessi agli impegni.
15- I proventi e gli oneri finanziari sommano complessivamente arrotondati Euro 192/00 (euro centonovantadue/00) e sono costituiti da:
- Interessi attivi su c/c Euro 282/00
- Interessi passivi e spese tenuta conto Euro -90/00
Totale Euro 192/00
16- Nel Rendiconto non trovano accoglimento voci relative a " Proventi straordinari" e "Oneri straordinari".
17- L'associazione non ha personale.

LA PRIMAVERA PUGLIESE - Sede Legale: Via Imbriani n. 16 - 70016 Noicattaro (Ba) - C.F. - 93316140727

RELAZIONE SULLA GESTIONE (AL RENDICONTO AL 31.12.2008)

Durante l'anno 2008 La Primavera Pugliese, associazione senza scopo di lucro, ha collaborato alla campagna elettorale 2008 per le elezioni politiche ed amministrative tenutesi in data 13 e 14 aprile 2008.
Per effetto dell'attività politica, in conformità al decreto del Presidente della Camera dei Deputati n.264 del 26 luglio 2005, La Primavera Pugliese ha avuto diritto di beneficiare dei rimborsi erogati dalla Camera dei Deputati nell'anno in corso per l'importo pari ad Euro 84.036/09.
1- Le attività culturali di informazione e comunicazione sono consistite in una campagna regionale di propaganda, nella partecipazione a manifestazioni di carattere regionale.
2- La partecipazione e organizzazione di pubblici dibattiti di conferenze stampa, di comizi.
3- Le spese sostenute per elezioni politiche ed amministrative tenutesi in data 13 e 14 aprile 2008, come indicato all'art. 11 della legge 10 dicembre 2008, di cui questa nota integrativa costituisce parte integrante, corrispondono alle risultanze contabili ed è redatto in conformità alle regole previste dalla Legge 2 gennaio 1997, n.2, nel rispetto dei principi di chiarezza, prudenza, competenza e continuità dei criteri di valutazione e di divieto di compensazione delle partite.
4- La voce "Disponibilità liquide" accoglie il saldo ordinario accesso presso la Banca: San Paolo Banca di Napoli SPA pari ad Euro 132.003/00 (euro centotrentaduemilatrecentoquattro/00).
5- Nel Rendiconto non sono iscritte né "Ratei attivi" né "Risconti attivi".
6- Al Passivo la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari ad Euro 129.454/00 (euro centotrentanovequattrocentocinquantaquattro/00), composto da "avanzo patrimoniale anno precedente" pari ad Euro 113.164/00 (euro centotredicimilaquattrocentocinquantaquattro/00) e dalla voce "Fondi per rischi ed oneri" pari ad Euro 16.290/00 (euro sedicimilaquattrocentocinquantaquattro/00).
7- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
8- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
9- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
10- Nel Rendiconto non risultano iscritti debiti.
11- Nel Rendiconto non sono iscritti "Ratei e Risconti passivi".
12- I proventi della gestione caratteristica, come elencato nel Rendiconto, ammontano nel loro complesso ad Euro 84.036/00 (euro ottantaquattromilatrecentoquattro/00) e sono costituiti da:
- contributo della Camera dei Deputati Euro 84.036/00
- contributo del Senato della Repubblica Euro 0/00
- contributi erogati da privati simpatizzanti Euro 84.036/00
Totale Euro 84.036/00
13- Gli oneri della gestione caratteristica sommano complessivamente Euro 67.938/00 (euro sessantasettemilanoventotrentotto/00) e sono costituiti da:
1) Acquisto di beni Euro 0/00
2) Servizi Euro 54.495/00
3) Godimento di beni di terzi Euro 7.330/00
4) Ammortamenti e svalutaz. Euro 1.911/00
5) iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica (Art.3 c.1 Legge 157/1999) Euro 4.202/00
Totale Euro 67.938/00
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della stimata vita utile dei cespiti, facendo riferimento alla normativa applicabile, D.P.R. 917/86.
14- Nel Rendiconto non sono iscritti costi accessi agli impegni.
15- I proventi e gli oneri finanziari sommano complessivamente arrotondati Euro 192/00 (euro centonovantadue/00) e sono costituiti da:
- Interessi attivi su c/c Euro 282/00
- Interessi passivi e spese tenuta conto Euro -90/00
Totale Euro 192/00
16- Nel Rendiconto non trovano accoglimento voci relative a " Proventi straordinari" e "Oneri straordinari".
17- L'associazione non ha personale.

LA PRIMAVERA PUGLIESE - Sede Legale: Via Imbriani n. 16 - 70016 Noicattaro (Ba) - C.F. - 93316140727

RELAZIONE SULLA GESTIONE (AL RENDICONTO AL 31.12.2008)

Durante l'anno 2008 La Primavera Pugliese, associazione senza scopo di lucro, ha collaborato alla campagna elettorale 2008 per le elezioni politiche ed amministrative tenutesi in data 13 e 14 aprile 2008.
Per effetto dell'attività politica, in conformità al decreto del Presidente della Camera dei Deputati n.264 del 26 luglio 2005, La Primavera Pugliese ha avuto diritto di beneficiare dei rimborsi erogati dalla Camera dei Deputati nell'anno in corso per l'importo pari ad Euro 84.036/09.
1- Le attività culturali di informazione e comunicazione sono consistite in una campagna regionale di propaganda, nella partecipazione a manifestazioni di carattere regionale.
2- La partecipazione e organizzazione di pubblici dibattiti di conferenze stampa, di comizi.
3- Le spese sostenute per elezioni politiche ed amministrative tenutesi in data 13 e 14 aprile 2008, come indicato all'art. 11 della legge 10 dicembre 2008, di cui questa nota integrativa costituisce parte integrante, corrispondono alle risultanze contabili ed è redatto in conformità alle regole previste dalla Legge 2 gennaio 1997, n.2, nel rispetto dei principi di chiarezza, prudenza, competenza e continuità dei criteri di valutazione e di divieto di compensazione delle partite.
4- La voce "Disponibilità liquide" accoglie il saldo ordinario accesso presso la Banca: San Paolo Banca di Napoli SPA pari ad Euro 132.003/00 (euro centotrentaduemilatrecentoquattro/00).
5- Nel Rendiconto non sono iscritte né "Ratei attivi" né "Risconti attivi".
6- Al Passivo la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari ad Euro 129.454/00 (euro centotrentanovequattrocentocinquantaquattro/00), composto da "avanzo patrimoniale anno precedente" pari ad Euro 113.164/00 (euro centotredicimilaquattrocentocinquantaquattro/00) e dalla voce "Fondi per rischi ed oneri" pari ad Euro 16.290/00 (euro sedicimilaquattrocentocinquantaquattro/00).
7- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
8- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
9- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
10- Nel Rendiconto non risultano iscritti debiti.
11- Nel Rendiconto non sono iscritti "Ratei e Risconti passivi".
12- I proventi della gestione caratteristica, come elencato nel Rendiconto, ammontano nel loro complesso ad Euro 84.036/00 (euro ottantaquattromilatrecentoquattro/00) e sono costituiti da:
- contributo della Camera dei Deputati Euro 84.036/00
- contributo del Senato della Repubblica Euro 0/00
- contributi erogati da privati simpatizzanti Euro 84.036/00
Totale Euro 84.036/00
13- Gli oneri della gestione caratteristica sommano complessivamente Euro 67.938/00 (euro sessantasettemilanoventotrentotto/00) e sono costituiti da:
1) Acquisto di beni Euro 0/00
2) Servizi Euro 54.495/00
3) Godimento di beni di terzi Euro 7.330/00
4) Ammortamenti e svalutaz. Euro 1.911/00
5) iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica (Art.3 c.1 Legge 157/1999) Euro 4.202/00
Totale Euro 67.938/00
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della stimata vita utile dei cespiti, facendo riferimento alla normativa applicabile, D.P.R. 917/86.
14- Nel Rendiconto non sono iscritti costi accessi agli impegni.
15- I proventi e gli oneri finanziari sommano complessivamente arrotondati Euro 192/00 (euro centonovantadue/00) e sono costituiti da:
- Interessi attivi su c/c Euro 282/00
- Interessi passivi e spese tenuta conto Euro -90/00
Totale Euro 192/00
16- Nel Rendiconto non trovano accoglimento voci relative a " Proventi straordinari" e "Oneri straordinari".
17- L'associazione non ha personale.

LA PRIMAVERA PUGLIESE - Sede Legale: Via Imbriani n. 16 - 70016 Noicattaro (Ba) - C.F. - 93316140727

RELAZIONE SULLA GESTIONE (AL RENDICONTO AL 31.12.2008)

Durante l'anno 2008 La Primavera Pugliese, associazione senza scopo di lucro, ha collaborato alla campagna elettorale 2008 per le elezioni politiche ed amministrative tenutesi in data 13 e 14 aprile 2008.
Per effetto dell'attività politica, in conformità al decreto del Presidente della Camera dei Deputati n.264 del 26 luglio 2005, La Primavera Pugliese ha avuto diritto di beneficiare dei rimborsi erogati dalla Camera dei Deputati nell'anno in corso per l'importo pari ad Euro 84.036/09.
1- Le attività culturali di informazione e comunicazione sono consistite in una campagna regionale di propaganda, nella partecipazione a manifestazioni di carattere regionale.
2- La partecipazione e organizzazione di pubblici dibattiti di conferenze stampa, di comizi.
3- Le spese sostenute per elezioni politiche ed amministrative tenutesi in data 13 e 14 aprile 2008, come indicato all'art. 11 della legge 10 dicembre 2008, di cui questa nota integrativa costituisce parte integrante, corrispondono alle risultanze contabili ed è redatto in conformità alle regole previste dalla Legge 2 gennaio 1997, n.2, nel rispetto dei principi di chiarezza, prudenza, competenza e continuità dei criteri di valutazione e di divieto di compensazione delle partite.
4- La voce "Disponibilità liquide" accoglie il saldo ordinario accesso presso la Banca: San Paolo Banca di Napoli SPA pari ad Euro 132.003/00 (euro centotrentaduemilatrecentoquattro/00).
5- Nel Rendiconto non sono iscritte né "Ratei attivi" né "Risconti attivi".
6- Al Passivo la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari ad Euro 129.454/00 (euro centotrentanovequattrocentocinquantaquattro/00), composto da "avanzo patrimoniale anno precedente" pari ad Euro 113.164/00 (euro centotredicimilaquattrocentocinquantaquattro/00) e dalla voce "Fondi per rischi ed oneri" pari ad Euro 16.290/00 (euro sedicimilaquattrocentocinquantaquattro/00).
7- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
8- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
9- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
10- Nel Rendiconto non risultano iscritti debiti.
11- Nel Rendiconto non sono iscritti "Ratei e Risconti passivi".
12- I proventi della gestione caratteristica, come elencato nel Rendiconto, ammontano nel loro complesso ad Euro 84.036/00 (euro ottantaquattromilatrecentoquattro/00) e sono costituiti da:
- contributo della Camera dei Deputati Euro 84.036/00
- contributo del Senato della Repubblica Euro 0/00
- contributi erogati da privati simpatizzanti Euro 84.036/00
Totale Euro 84.036/00
13- Gli oneri della gestione caratteristica sommano complessivamente Euro 67.938/00 (euro sessantasettemilanoventotrentotto/00) e sono costituiti da:
1) Acquisto di beni Euro 0/00
2) Servizi Euro 54.495/00
3) Godimento di beni di terzi Euro 7.330/00
4) Ammortamenti e svalutaz. Euro 1.911/00
5) iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica (Art.3 c.1 Legge 157/1999) Euro 4.202/00
Totale Euro 67.938/00
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della stimata vita utile dei cespiti, facendo riferimento alla normativa applicabile, D.P.R. 917/86.
14- Nel Rendiconto non sono iscritti costi accessi agli impegni.
15- I proventi e gli oneri finanziari sommano complessivamente arrotondati Euro 192/00 (euro centonovantadue/00) e sono costituiti da:
- Interessi attivi su c/c Euro 282/00
- Interessi passivi e spese tenuta conto Euro -90/00
Totale Euro 192/00
16- Nel Rendiconto non trovano accoglimento voci relative a " Proventi straordinari" e "Oneri straordinari".
17- L'associazione non ha personale.

LA PRIMAVERA PUGLIESE - Sede Legale: Via Imbriani n. 16 - 70016 Noicattaro (Ba) - C.F. - 93316140727

RELAZIONE SULLA GESTIONE (AL RENDICONTO AL 31.12.2008)

Durante l'anno 2008 La Primavera Pugliese, associazione senza scopo di lucro, ha collaborato alla campagna elettorale 2008 per le elezioni politiche ed amministrative tenutesi in data 13 e 14 aprile 2008.
Per effetto dell'attività politica, in conformità al decreto del Presidente della Camera dei Deputati n.264 del 26 luglio 2005, La Primavera Pugliese ha avuto diritto di beneficiare dei rimborsi erogati dalla Camera dei Deputati nell'anno in corso per l'importo pari ad Euro 84.036/09.
1- Le attività culturali di informazione e comunicazione sono consistite in una campagna regionale di propaganda, nella partecipazione a manifestazioni di carattere regionale.
2- La partecipazione e organizzazione di pubblici dibattiti di conferenze stampa, di comizi.
3- Le spese sostenute per elezioni politiche ed amministrative tenutesi in data 13 e 14 aprile 2008, come indicato all'art. 11 della legge 10 dicembre 2008, di cui questa nota integrativa costituisce parte integrante, corrispondono alle risultanze contabili ed è redatto in conformità alle regole previste dalla Legge 2 gennaio 1997, n.2, nel rispetto dei principi di chiarezza, prudenza, competenza e continuità dei criteri di valutazione e di divieto di compensazione delle partite.
4- La voce "Disponibilità liquide" accoglie il saldo ordinario accesso presso la Banca: San Paolo Banca di Napoli SPA pari ad Euro 132.003/00 (euro centotrentaduemilatrecentoquattro/00).
5- Nel Rendiconto non sono iscritte né "Ratei attivi" né "Risconti attivi".
6- Al Passivo la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari ad Euro 129.454/00 (euro centotrentanovequattrocentocinquantaquattro/00), composto da "avanzo patrimoniale anno precedente" pari ad Euro 113.164/00 (euro centotredicimilaquattrocentocinquantaquattro/00) e dalla voce "Fondi per rischi ed oneri" pari ad Euro 16.290/00 (euro sedicimilaquattrocentocinquantaquattro/00).
7- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
8- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
9- Al Passivo nel "Fondo per rischi ed oneri" non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" ma vi è solo un Fondo per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica per un importo pari ad € 17.979/00 (euro diciassettemilatrecentocinquantaquattro/00) e altri oneri diversi di gestione per un importo pari ad € 1.211/00 (euro duemilatrecentocinquantaquattro/00).
10- Nel Rendiconto non risultano iscritti debiti.
11- Nel Rendiconto non sono iscritti "Ratei e Risconti passivi".
12- I proventi della gestione caratteristica, come elencato nel Rendiconto, ammontano nel loro complesso ad Euro 84.036/00 (euro ottantaquattromilatrecentoquattro/00) e sono costituiti da:
- contributo della Camera dei Deputati Euro 84.036/00
- contributo del Senato della Repubblica Euro 0/00
- contributi erogati da privati simpatizzanti Euro 84.036/00
Totale Euro 84.036/00
13- Gli oneri della gestione caratteristica sommano complessivamente Euro 67.938/00 (euro sessantasettemilanoventotrentotto/00) e sono costituiti da:
1) Acquisto di beni Euro 0/00
2) Servizi Euro 54.495/00
3) Godimento di beni di terzi Euro 7.330/00
4) Ammortamenti e svalutaz. Euro 1.911/00
5) iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica (Art.3 c.1 Legge 157/1999) Euro 4.202/00
Totale Euro 67.938/00
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della stimata vita utile dei cespiti, facendo riferimento alla normativa applicabile, D.P.R. 917/86.
14- Nel Rendiconto non sono iscritti costi accessi agli impegni.

→ **Chiesta** dal Presidente della Repubblica subito dopo l'insediamento
→ **Nell'archivio** frammenti inediti della storia politica italiana

La Costituzione al Quirinale Dal 1948 stava a Palazzo Chigi



Foto Ansa

Giorgio Napolitano riceve, da Gianni Letta, uno dei tre originali della Costituzione

Il Capo dello Stato inaugurerà oggi la nuova sede dell'Archivio storico della presidenza della Repubblica. Sarà in bella mostra anche la copia originale della Costituzione consegnata ieri a Napolitano da Letta.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Dopo più di sessanta anni l'originale della Costituzione arriva al Quirinale. Da ieri una delle tre copie della Carta fondante della nostra repubblica, firmata il 27 dicembre 1947 ed entrata in vigore allo scoccare del nuovo anno, è il pezzo di pregio dell'Archivio storico della presidenza della Repubblica, la cui nuova sede nel palazzo Sant'An-

drea, sarà inaugurata questa mattina dal Capo dello Stato.

Finora la copia della Costituzione era stata custodita a Palazzo Chigi poiché, quando fu elaborata e firmata, ancora non era stato deciso che la presidenza della Repubblica avrebbe avuto come sede il palazzo che, in precedenza, aveva ospitato papi e re. Gode di ottima salute la Carta che quest'oggi farà bella mostra di sé. Poi sarà collocata in un luogo più che sicuro. Ieri l'ha consegnata a Napolitano il sottosegretario Letta. Le pagine appena ingiallite, ancora vivido l'inchiestro color seppia delle firme di Enrico De Nicola, Umberto Terracini e De Gasperi Alcide, lui scrisse così, con cui cominciò un lungo e appassionante percorso. Le altre due copie della Costituzione sono custodite presso l'Archivio centrale dello Stato e pres-

so quello storico della Camera.

È dall'inizio della sua presidenza che Napolitano aveva avanzato la richiesta alla presidenza del Consiglio per ottenere che la Carta arrivasse finalmente in quella che non è sbagliato considerare la sua giusta dimora «considerando l'alto valore simbolico del documento e la funzione di garanzia istituzionale del presidente della Repubblica».

Ieri, finalmente, il passaggio è avvenuto. Silvio Berlusconi, mostrando una «sensibilità» che Napolitano ha «apprezzato», ha incaricato Letta del consegna che è avvenuta alla presenza dei segretari generali Marra e Strano. La Carta che disinvoltamente il premier ha più volte minacciato di voler cambiare anche «a maggioranza» ha trovato così una collocazione di tutto rispetto.

LE CURIOSITÀ

Sarà il pezzo forte dell'Archivio storico che quest'oggi apre al pubblico la sua nuova sede. Seimila metri lineari di spazi che ospitano atti ufficiali prodotti e ricevuti nell'ambito dell'attività della presidenza della Repubblica ma anche del periodo costituente fino ad alcuni precedenti del regno d'Italia. Depositi blindati, sale di studio, consultazioni e convegni. Biblioteca, emeroteca, spazi per le future acquisizioni, 5.200 audiocassette e 1.500 videocassette, a disposizione del pubblico dal lunedì al venerdì previa domanda, anche via internet.

A disposizione di studiosi e ricercatori, nella gran mole di documenti, una serie di curiosità. Il telegramma inviato a Luigi Einaudi da Arturo Toscanini con il quale il maestro rifiutava la nomina a senatore a vita. La lettera del presidente Antonio Segni ad Amintore Fanfani, era il 1962, con cui si sollecitava l'attuazione delle norme costituzionali sul diritto di sciopero. Ed ancora quella con cui l'allora Capo dello Stato, Giovanni Gronchi, invitava il presidente del Consiglio, sempre Fanfani, a limitare il numero dei sottosegretari a non più di uno per dicastero. Era il 1960. Chissà cosa direbbe oggi. Una miniera di informazioni e di curiosità, di foto, di lettere e di appunti che da oggi sono a disposizione grazie al lavoro della sovrintendente Paola Carucci e dei suoi collaboratori. ♦

 **IL LINK**

IL SITO DEL QUIRINALE
www.quirinale.it

L'addio a Valenzi protagonista di una stagione indimenticabile



Questa mattina Napoli saluterà Maurizio Valenzi, il politico, il sindaco, l'artista, protagonista e testimone di una stagione indimenticabile. L'addio sarà celebrato nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino, lì dove si tenevano fino a pochi anni fa le riunioni del consiglio comunale che fu guidato da Valenzi, il primo sindaco comunista della città, dal 1975 al 1983. La bara di Maurizio Valenzi, al centro della sala, i gonfaloni listati a lutto, è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio. Pochi fiori, nessuna candela, niente musica. Il sa-

Napolitano

«Coltivare la memoria di uomini come lui: l'Italia ne ha bisogno»

luto al sindaco "rosso" avviene senza enfasi come lui l'ha voluto. Ma tra grandi manifestazioni di affetto e di stima. Sfilano i politici e scrivono, il governatore Bassolino e il sindaco Iervolino, Andrea Geremicca, Vincenzo Siniscalchi, i napoletani. Arrivano migliaia di messaggi ai figli Lucia e Marco che ricordano il padre con quanti non hanno voluto mancare di porgere l'ultimo saluto. Struggente il messaggio di Giorgio e Clio Napolitano al vecchio amico. «Siamo stati i per decenni legati profondamente» ha scritto il presidente della Repubblica. «Resta esemplare il percorso di Maurizio, per come seppero combinare una inesauribile passione politica con l'assenza di settarismo e aggressività, col rispetto per le altrui posizioni, con lo spirito di apertura e di dialogo verso gli avversari non meno che verso gli alleati. Napoli e l'Italia, la politica e la società avrebbero estremo bisogno, oggi, di uomini come Maurizio Valenzi: c'è da augurarsi che il suo esempio, se si saprà coltivarne la memoria, contribuisca a farne emergere di nuovi». ♦

Foto di Fabio Campana/Ansa



In pillole

MILANO, BAMBINO ANNEGA IN PISCINA

Forse è un improvviso malore la causa della morte di un bambino di sette anni annegato nella piscina comunale di Seregno, nel milanese. Il piccolo potrebbe anche essere scivolato, e, dopo aver battuto la testa, caduto in acqua. Il bambino si trovava nella struttura insieme ad un gruppo di coetanei dell'oratorio estivo. Inutili i tentativi di un assistente di soccorrerlo. La Procura di Monza ha aperto un'inchiesta.

A CARPI MADRE E FIGLIA DI 2 ANNI MUOIONO IN UN INCENDIO

Le vittime dell'incendio di Carpi sono italiane e si tratta di una donna di 38 anni e la sua figlioletta di due anni. Le fiamme si sarebbero sviluppate dal materasso della camera da letto dell'appartamento situato al quinto piano di una palazzina in via Palladio. Madre e figlia erano a letto.

Sgominata banda che sfruttava prostitute nigeriane

SFRUTTAMENTO ■ Poteva contare su due medici italiani residenti a Roma pronti a praticare aborti clandestini nel loro studio medico, l'organizzazione criminale che sfruttava giovani prostitute nigeriane sgominata dalla Dda di An-

cona e dal Ros. I due professionisti finiti in carcere, insieme ad una coppia di nigeriani residenti nella capitale, eseguivano aborti anche su ragazze in stato di gravidanza avanzatissimo, con un tariffario che oscillava fra i 300 e i 2.500 euro.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Il sistema delle "quote" per la pensione di anzianità

Sono sempre stato lavoratore dipendente e sono nato il 25/05/1951. Nel mese di giugno 2009 ho maturato 35 anni di contributi. Mi hanno detto che devo raggiungere quota 95 per la pensione di anzianità. Sapete dirmi quando potrò riscuotere la pensione?

Le informazioni in suo possesso non sono esatte: dal 1/1/2008 al 30/6/2009, infatti, i lavoratori dipendenti raggiungono il diritto alla pensione di anzianità con 35 anni di contribuzione e un'età anagrafica di almeno 58 anni. Qualora, dunque, fossero confermati i dati che lei ci fornisce, senza dover raggiungere alcuna "quota" minima, lei perfezionerà il diritto a pensione di anzianità entro il 30/6/2009 e la pensione le verrà liquidata, con la prima finestra utile, dal 1/1/2010. A decorrere dal 1° luglio 2009 fino all'anno 2013 ci sarà, in effetti, un progressivo innalzamento dell'età anagrafica per raggiungere il diritto a pensione di anzianità e la modifica dei requisiti sarà cadenzata dal cosiddetto sistema delle "quote", costituite dalla somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva. Tale meccanismo, tuttavia, non investe la situazione dei lavoratori che perfezionano il diritto entro il mese di giugno 2009.

Sono una lavoratrice dell'industria. Ho compiuto 57 anni nel mese di ottobre 2008, ma ad agosto del 2010 maturerò 40 anni di contributi.

Per avere la pensione debbo raggiungere le quote?

La nuova disciplina per il diritto a pensione di anzianità prevede che dal 1/7/2009 al 31/12/2010, con un'anzianità minima di 35 anni, i lavoratori dipendenti possano accedere a pensione con una "quota" pari almeno a 95, purché si possieda un'età anagrafica non inferiore a 59 anni. Lei compirà 59 anni (età minima per la quota) nel mese di ottobre 2010 con apertura della finestra da luglio 2011. Poiché resta confermata la possibilità di accedere alla pensione con il requisito alternativo dei 40 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica (e quindi a prescindere dalla quota), lei potrà farsi liquidare la pensione retributiva con decorrenza 1/1/2011. Come ulteriore opportunità, dal 1/7/2009, lei potrebbe conseguire la pensione di anzianità optando per il calcolo contributivo. Si faccia assistere dall'Ufficio INCA più vicino. Data la complessità del calcolo della quota, consigliamo a tutti i lavoratori, prima di cessare l'attività lavorativa, di rivolgersi ad una delle nostre sedi per le opportune verifiche.

LAVORO INSIKURO?
VINCANO I DIRITTI.

INCA PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**



Conversando con...

Lucia Votano

Direttrice dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso

La materia oscura dell'Universo nelle mani di una donna



Foto Sintesi

Il laboratorio nazionale del Gran Sasso

CRISTIANA PULCINELLI

ROMA
cristiana.pulcinelli@tiscali.it



A partire da settembre andrà a dirigere i laboratori di fisica del Gran Sasso. È la prima donna chiamata dal consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) a svolgere questo compito e ne è orgogliosa. Lucia Votano, 61 anni, dedica la sua nomina a suo figlio e alla memoria del marito che è morto pochi anni fa: «Mio figlio ha avuto la forza di accettare una madre che non era sempre presente. Mio marito mi ha dato la sua piena collaborazione senza la quale non ce l'avrei mai fatta».

È preoccupata?

«Diciamo che sento il peso della responsabilità: vado a dirigere dei laboratori unici al mondo».

Ci può spiegare che cosa sono i laboratori del Gran Sasso?

«Sono laboratori sotterranei dedicati ad un campo particolare della fisica: la fisica astroparticellare che è nata dall'incontro tra la fisica delle particelle, l'astrofisica e la cosmologia. È un campo che si è molto sviluppato negli ultimi decenni. Noi osserviamo fenomeni rari, ad esempio la cattura dei neutrini da un collasso stellare. Per fare questo abbiamo bisogno di un luogo protetto, cioè schermato dai raggi cosmici, le particelle che provengono dallo spazio e che colpiscono la Terra da ogni direzione. La montagna che sovrasta i laboratori scherma quasi totalmente questi raggi permettendo così di eliminare il disturbo di fondo. In questo modo possiamo osservare gli eventi e catturare le particelle che ci interessano».

Ci conferma che quelli del Gran Sasso sono i laboratori di questo genere più grandi del mondo?

«Sono i più grandi, ma anche i più attrezzati e i più facili da raggiungere. Generalmente si utilizzano le vecchie miniere per costruire laboratori di questo genere. ma l'accesso alla miniera è problematico. La struttura del Gran Sasso invece è al livello dell'autostrada: vi si accede dal tunnel che porta da Teramo a L'Aquila. Non è un vantaggio solo per il personale che vi lavora, ma anche per gli esperimenti: apparati in qualche caso anche da migliaia di tonnellate. È vero che vengono assemblati all'interno del laboratorio, ma anche i singoli pezzi che li compongono sono grandi e pesanti: invece di dover essere calati attraverso ascensori, qui vengono semplicemente portati all'interno a bordo dei camion. Una bella semplificazione. Tutto questo, accanto all'altissimo livello degli esperimenti, ha fatto sì che nei nostri laboratori vengano persone da tutto il mondo: tutti gli esperimenti sono collaborazioni internazionali».

Di che esperimenti si tratta?

«I filoni principali sono lo studio dei neutrini solari, la materia oscura e l'indagine sulla natura e la massa del neutrino anche attraverso lo studio del fascio di neutrini creati al Cern di Ginevra e indirizzati al Gran Sasso. Si tratta di esperimenti che cercano di rispondere ad alcune domande fondamentali della fisica: di che cosa è fatta la materia oscura? Qual è la natura del neutrino? Cosa sappiamo dell'interno del Sole? Cosa accade quando scoppia una supernova?»

Perché parlare di neutrini e di supernova è importante?

«Il neutrino è una delle particelle fondamentali che intervengono nei processi di interazione della materia in tutto l'Universo. Saperne di più vorrebbe dire conoscere meglio la struttura intima della materia».

E la materia oscura?

«Non possiamo vederla e non sappiamo di cosa sia fatta, ma costituisce il 90% della massa della nostra galassia. È difficile pensarla, ma la materia così come la conosciamo è solo una piccola percentuale, circa il 5%, di quella contenuta nell'intero Uni-

verso. Di tutto il resto sappiamo che esiste perché ne vediamo gli effetti in maniera indiretta, ma non sappiamo esattamente cosa sia. Recentemente sono state ipotizzate particelle particolari, chiamate Wimp (Weakly Interacting Massive Particle), di cui potrebbe essere fatta la materia oscura. Gli esperimenti che si svolgono al Gran Sasso potrebbero dirci qualcosa di più».

Come è arrivata a questo incarico?

«Mi sono laureata in fisica nel 1971 alla Sapienza di Roma, poi, dopo alcune borse di studio, sono diventata dipendente dell'Infn. Prima ho lavorato a Frascati, poi qui al Gran Sasso, ma nel frattempo ho fatto esperimenti in vari posti del mondo».

Quali sono le ragioni che l'hanno spinta a studiare fisica?

«Devo tutto a un professore non molto bravo. Facevo il liceo classico e, quando arrivai all'ultimo anno, mi accorsi di avere una preparazione in matematica e fisica insufficiente per affrontare la maturità. Così decisi di prendere lezioni private. Da quel momento mi si è aperto un mondo. Ho capito quanto un bravo insegnante possa influenzare profondamente le scelte di una persona».

Lei sarà la prima donna a dirigere un laboratorio dell'Infn. Come mai?

«Ci sono state e ci sono altre donne direttrici di sezioni Infn, ma mai nessuna a capo di un laboratorio. È quindi un ulteriore passo in avanti per l'Infn. Accade da noi quello che accade anche in altri settori: le ricercatrici al primo livello sono un discreto numero, ma quando si sale nella carriera, il numero diminuisce. Però voglio anche vedere il lato positivo delle cose: se stavolta è stata nominata una donna vuol dire che la

situazione sta diventando più favorevole». **Ci può descrivere com'è la situazione finanziaria?**

«L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare sta soffrendo già da diversi anni, benché abbia una buona fama internazionale da spendere. Il fatto è che i finanziamenti non possono rimanere costanti o addirittura diminuire, se si vuole mantenere il passo bisogna investire. La questione più preoccupante è il reclutamento di giovani: se il flusso non è continuo e programmato anche quando i blocchi o le strozzature dovessero finire, ci troveremo senza persone di talento perché non le abbiamo allevate».

Perché un paese dovrebbe finanziare queste ricerche?

«Noi facciamo ricerca fondamentale o di base, ma senza questo tipo di ricerca qualunque altra ricerca applicativa si inaridisce. Qualsiasi tecnologia osserviamo oggi, dall'elettricità ai satelliti, dai Gps ai telefoni, non è altro che il sottoprodotto della ricerca di base».

E un giovane perché dovrebbe scegliere questa strada?

«Perché, pur tra mille difficoltà e rinunce, potrebbe capitargli di andare a lavorare con piacere».

IL PROBLEMA DEI FONDI SCARSI

Finanziamenti

Noi facciamo ricerca fondamentale o di base, ma senza questo tipo di ricerca qualunque altra ricerca applicativa si inaridisce e non è abbastanza efficace.

Il laboratorio

**Uno scudo di roccia di 1400 metri
Ogni anno accoglie 750 scienziati**

Tutto nasce nel 1979 quando Antonino Zichichi, all'epoca presidente dell'Istituto di Fisica Nucleare, convince il Governo a creare un laboratorio sotto il Gran Sasso spiegando che la ricerca sulla materia aveva bisogno di grandi profondità. Oggi 750 scienziati di 22 Paesi utilizzano il laboratorio, considerato nel suo genere il migliore del mondo. Situata tra le città di L'Aquila e Teramo, a circa 120 km da Roma, la struttura sotterranea ha tre sale lunghe quasi 100 metri, larghe 18 e alte 20. Uno scudo costituito da 1400 metri di roccia è ciò che fa del laboratorio del Gran Sasso un luogo unico che attira fisici da tutto il mondo per studiare particelle particolari come i neutrini e capire di cosa sia fatta la materia oscura. Ma il Gran Sasso offre un altro vantaggio altrettanto prezioso: la sua roccia di natura calcarea è poco radioattiva e quindi anche i disturbi dovuti alla radioattività locale sono piccoli. Un ultimo vantaggio riguarda la temperatura, che di solito cresce di 3 gradi ogni cento metri di profondità, fino a raggiungere livelli elevati.

Carriera

C'è un discreto numero di ricercatrici ma quasi nessuna riesce a fare carriera

Difficoltà

La questione più preoccupante riguarda i giovani. Non riusciamo ad «allevarli»

PENSIERI VERDI PER L'IRAN



Un fiume di e-mail

«Pace e libertà» scrive Paola Michelotti nel messaggio con cui ci ha inviato il suo «pensiero verde per l'Iran». Poesie, immagini, slogan per Neda: sono arrivati a centinaia sul sito www.unita.it



Il diritto di vivere in pace

«Un piccolo gesto per un grande Paese che ha diritto di vivere in pace» dice Pina Di Vito mandando la sua fotografia. «Per Neda, per l'Iran, per la libertà e la giustizia...» scrive invece Lorena.



Citando «Imagine...»

Annarita cita John Lennon per dedicare il suo pensiero all'Iran e all'«Onda verde»: «Imagine all the people... Living life in peace...». In tanti, per il loro «pensiero verde», scelgono un prato di montagna.

→ **Centinaia di persone** attaccate da polizia e miliziani davanti al Parlamento

→ **Un testimone:** «Sono usciti da una moschea e hanno picchiato chiunque fosse a tiro»

Pestaggi e spari a Teheran

Blog e Cnn: «Ancora morti»

La protesta a Teheran non si ferma. Gli sbirri del regime si scatenano sulla folla radunata davanti al Parlamento. Su internet viaggiano testimonianze e video dei massacri. Uccisa una donna, forse una bambina.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Strage a Teheran. Ancora una. Questa volta, raccontano i testimoni su vari blog e siti Internet, è accaduto vicino al Parlamento. La polizia ha sparato e ucciso una donna, in piazza Baharestan, riferiscono alcune persone su «Twitter». E il blog «Revolutionary road» precisa che la vittima è una bambina. Un video diffuso in rete mostra il corpo di un uomo riverso sull'asfalto ricoperto di sangue e apparentemente esanime. Tutt'intorno la folla fugge in mezzo alle auto in fiamme.

TRAPPOLA PER I TOPI

Altri racconti parlano di cariche della polizia, lanci di lacrimogeni, elicotteri sorvolanti la zona degli incidenti. Un testimone oculare, citato dal servizio online della televisione americana Cnn, descrive una sorta di imboscata tesa dalle mili-

zie integraliste ai manifestanti. «Ci stavano aspettando. Avevano armi e tenute antisommossa. È stato come cadere in una trappola per topi. Ho visto molta gente con braccia e gambe fratturate, la testa rotta. Sangue dappertutto e lacrimogeni come in guerra».

La stessa fonte afferma che gli aggressori, armati di bastoni sono saltati fuori improvvisamente da una moschea e hanno attaccato la gente, alcune centinaia di persone, che stava radunandosi in piazza. «Hanno picchiato una donna così selvaggiamente da lasciarla completamente ricoperta di sangue -aggiunge-. Il marito è svenuto».

Grazie alla censura del regime, ed alla cacciata dei media stranieri, l'informazione sui drammatici eventi in corso a Teheran, è sempre più frammentaria, ed è difficile barcamenarsi tra segnalazioni e voci di vario tipo. Come quella circolata ieri sera secondo cui i due candidati anti-governativi che contestano la vittoria elettorale di Mahmoud Ahmadinejad, sarebbero agli arresti domiciliari. L'unica cosa certa è che l'uno, Mir Hossein Mousavi, ha negato sul suo sito di avere indetto alcuna dimostrazione per la giornata di ieri, e l'altro, Mehdi Karroubi, ha cancella-



Cellulari La repressione a Teheran ripresa dai telefonini dei manifestanti

Foto Ansa-Epa



I tuoi occhi mi hanno cercato

■ «Perché i tuoi occhi hanno cercato i miei. Ed è un dolore troppo grande, che trova posto in lacrime mute. Perché i tuoi sogni brillavano, della forza dell'infinito. Ed è senza limiti la grandezza del tuo spirito» scrive Federica.

to la cerimonia che aveva convocato per oggi in memoria dei dimostranti caduti nei giorni scorsi. Il ministro dell'Interno aveva fatto sapere che qualunque raduno di quel tipo era vietato. La Guida suprema, Ali Khamenei, ha ripetuto per l'ennesima volta che le manifestazioni anti-Ahmadinejad non potranno far cambiare il risultato delle elezioni che hanno rinnovato per altri quattro anni il mandato al capo di Stato uscente.

ARRESTI A TAPPETO

Fra le centinaia di persone finite in carcere, 25 sono giornalisti e dipendenti del giornale Kalemeh Sabz, che era stato fondato per sostenere la campagna elettorale di Mousavi ed era stato messo al bando dopo il voto. Lo rivela un membro della redazione, Alireza Baheshti, precisando che gli arresti sono avvenuti lunedì. Il giornalista aggiunge che cinque donne che figuravano fra le persone fermate, sono state rilasciate martedì sera. La liberazione dei dete-

Vittima innocente Shirin Ebadi pronta ad assistere i familiari della povera Neda

nuti è stata sollecitata dalla moglie di Mousavi, Zahra Rahnavard.

Shirin Ebadi, avvocatessa, premio Nobel per la pace, e presidente del Centro per la difesa dei diritti umani, si dice pronta a «rappresentare legalmente» la famiglia di Neda Agha Soltan, la ragazza uccisa dalla polizia negli scontri di piazza sabato a Teheran e divenuta simbolo dei manifestanti. «Neda non partecipava alle manifestazioni ma, se anche lo avesse fatto, nessuno aveva il diritto di spararle», dichiara Ebadi alla tv araba Al Jazira. ❖

Il verde è la speranza...

■ «Perché il verde, la Speranza, si accompagna sempre con la passione per ciò che si fa e con la purezza per ciò che si è...» scrive Valentina, che al verde di un prato fiorito accosta il rosso acceso dei papaveri.

Fini critica il governo «No alla realpolitik esprimiamo sdegno»

Nel nome di Neda. Alla manifestazione del Forum dei giovani, Fini critica l'inerzia del governo sull'Iran. «Non ci può essere alcuna motivazione di realpolitik o di carattere economico». Frattini imbarazzato: «Condanniamo».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Nel nome di Neda. Un piccolo palco che la ricorda, quella ragazza uccisa in strada a Teheran mentre difendeva il suo voto. Lei un simbolo, una bandiera che raccoglie molte sigle e poche decine di persone a Roma, in piazza San Lorenzo in Lucina. Appuntamento del Forum nazionale dei giovani, ci sono anche diversi parlamentari. E c'è il presidente della Camera Fini, passando tra la gente lascia cadere una critica pesante all'inerzia del governo, il suo. «Non ci può essere alcuna motivazione di realpolitik o di carattere economico tale da impedire alle coscienze di esprimere il loro sdegno per quanto sta accadendo in Iran», dice. «Condannare nel modo più risoluto la brutale e spietata repressione in atto a Teheran», aggiunge, è un «dovere». Non è tempo di distinguo. «Se non ora quando esprimere lo sdegno? - insiste -. Ora più che mai perché il regime degli Ayatollah mostra la sua pericolosità agli iraniani e non soltanto all'Occidente e ad Israele».

Sotto gli schermi che rilanciano i

messaggi di Twitter - l'ultima finestra aperta sull'Iran - si alterna la solidarietà bipartizan, «oltre gli steccati ideologici», dice la ministra Meloni. Le parole di Fini però restano nell'aria. Da Stoccolma il ministro degli esteri Frattini è costretto a seguire con un qualche imbarazzo. In questi giorni si è industriato per lasciare aperta all'Iran la porta del G8 dei ministri degli Esteri, da oggi a Trieste, senza riuscire del tutto a glissare sulla tragedia di Teheran. «Sono notizie orribili che noi condanniamo perché screditano le autorità iraniane e rendono l'Iran davvero un proble-

La replica Il ministro Frattini: «Notizie orribili L'Iran è un problema»

ma per la comunità internazionale», ha detto ieri Frattini, augurandosi che «tutto questo finisca subito e che il popolo iraniano trovi finalmente pace e serenità con legittime istituzioni». Il ministro degli Esteri iraniano Mottaki ha rinunciato all'appuntamento di Trieste. A Frattini che fino all'ultimo ci aveva sperato non resta che sperare che per il futuro: la Farnesina si augura che qualunque sia il governo, l'Iran resti impegnato nel processo di stabilizzazione di Afghanistan e Pakistan. ❖

INCUBO GUANTANAMO A TEHERAN

DIARIO IRANIANO

ALI IZADI

GIORNALISTA E SCRITTORE

L'incubo torture arriva anche in Iran. Ecco il racconto di un giovane studente di Teheran.

Alcune notti fa assieme ad altri 45 compagni siamo stati prelevati dall'università e a bordo di un pullmino portati in un posto orribile, che abbiamo poi capito essere un carcere provvisorio nei sotterranei del ministero degli Interni.

Durante il trasferimento avevamo gli occhi bendati con fascette nere. Appese in alto sopra i sedili pendevano delle latte, su cui i poliziotti battevano continuamente con i manganelli, provocando un insopportabile frastuono. Una tortura mentale insopportabile. Finalmente il pullman è arrivato. Ci hanno condotto in una grande sala di cento metri quadri. Il pavimento era tappezzato di una specie di cenere da cui emanava un vapore strano. Ci hanno costretti a sdraiarsi ed a rotolare a terra, con l'ordine di mantenere certe posizioni assegnateci, in maniera che muovendoci il piede dell'uno non toccasse mai la testa dell'altro. Se qualcuno sbagliava e avveniva un contatto, era immediatamente picchiato con il manganello o preso a calci.

Intanto le guardie gridavano: «Volete fare la rivoluzione?». E giù insulti. Poi ci hanno ordinato di guardare fisso un punto sul pavimento. Se uno alzava lo sguardo, altri calci. La cosa peggiore, dopo varie ore, finalmente hanno permesso di andare in bagno, ma bisognava svolgere le proprie funzioni in non più di 30 secondi. Erano bagni senza porta. Uno di noi non ce l'ha fatta nel tempo assegnato. L'hanno tirato fuori a calci ancora nudo e scaraventato in mezzo agli altri. Al pomeriggio per fortuna tutto è finito. Hanno lasciato venire il rettore Rahbar accompagnato da un deputato. Prima che i due entrassero, hanno fatto indossare a ciascuno di noi una t-shirt sopra gli abiti, per nascondere le macchie di sangue. Il giorno dopo in televisione Rahbar ha detto che tutti gli studenti erano stati trattati bene dai fratelli Pasdaran. ❖

→ **Ambasciatore a Damasco** Dopo quattro anni riaprirà la sede diplomatica americana
 → **Annullato summit a Parigi** Salta l'incontro tra l'inviato di Obama e il premier israeliano

Dagli Usa doppio schiaffo a Netanyahu Apertura alla Siria, gelo sulle colonie

Il futuro degli insediamenti nei territori occupati divide Obama e Netanyahu: salta l'incontro a Parigi tra il premier israeliano e l'inviato del presidente Usa. Che apre a Damasco: dopo 4 anni ritorna l'ambasciatore.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Netanyahu-Obama: è scontro aperto. Assolutamente contrario all'approccio degli Stati Uniti, secondo cui gli insediamenti ebraici sono un ostacolo per la pace e vanno subito congelati, il premier israeliano ha deciso di dare battaglia. Da un lato vuole evitare un confronto con il presidente Obama; ma dall'altro trova profondamente ingiusto ed inopportuno punire una popolazione stimata in oltre 300 mila persone che è andata a vivere in Cisgiordania con l'attivo sostegno dei governi passati.

SCONTRIO APERTO

Oggi Netanyahu doveva discutere la questione con l'emissario di Obama, George Mitchell, a Parigi. Ma l'incontro è saltato. Sulla dinamica degli eventi si sono avute ricostruzioni diverse. *Yediot Ahronot*, il più diffuso quotidiano israeliano, ha affermato che è stato annullato a sorpresa dagli Usa. Da Roma Netanyahu ha subito precisato che è stato solo rinviato, di comune intesa. Incontrando giornalisti israeliani ieri a Roma una fon-

Blocco totale

Washington contraria alla «crescita naturale» degli insediamenti

te al seguito del premier ha comunque ribadito che Israele respinge la richiesta di Washington di vedere un congelamento totale delle colonie in Cisgiordania. Le costruzioni, ha aggiunto la fonte, sono al contrario essenziali per far fronte alla crescita naturale della popolazione. Ma non è solo il de-



Il presidente americano Barack Obama

stino degli insediamenti a dividere Washington a Gerusalemme.

DISGELO A DAMASCO

Barack Obama ha aggiunto un altro tassello alla sua strategia del dialogo in Medio Oriente con la decisione di far tornare l'ambasciatore Usa in Siria. La rappresentanza diplomatica americana era rimasta senza un capo delegazione a Damasco dal febbraio 2005 quando l'amministrazione Bush aveva reagito col richia-

mo dell'ambasciatore all'uccisione a Beirut dell'ex premier libanese Rafiq al-Hariri, su posizioni anti siriane, in un attentato attribuito ai servizi segreti siriani. Accusa sempre respinta dal presidente siriano Bashir al-Assad. Ma il presidente Obama ha deciso che è giunto il momento di portare ad un nuovo livello i rapporti con Damasco, nel tentativo di rilanciare un processo di pace in Medio Oriente dove la Siria è destinata a giocare inevitabilmente

Il viaggio

**Barack dal Papa il 10 luglio
Prima del G8 da Napolitano**

La prima volta di Barack Obama in Vaticano: la faticosa data è il 10 luglio. L'ufficialità è venuta ieri: approfittando del G8, il presidente Usa incontrerà Papa Benedetto XVI il 10 luglio. Un incontro preparato con grande cura dalle due diplomazie. Salirà anche al Quirinale, per una visita di cortesia, il presidente americano Barack Obama, che verrà in Italia l'8 Luglio per partecipare al G8. Obama, prima di proseguire il viaggio per l'Abruzzo, dove si tiene il summit, si fermerà qualche ora a Roma dove incontrerà per la prima volta il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Un incontro «partecipato» Ad accompagnare Obama e la first lady Michelle, saranno anche le due figlie. In segno di un feeling personale tra il presidente Usa e il capo dello Stato italiano.

un ruolo importante. Un incontro a Damasco il 14 giugno scorso tra l'inviato speciale americano per il Medio Oriente, George Mitchell, ed il presidente siriano Assad ha aperto la strada a questo sviluppo, destinato a favorire una ripresa del dialogo tra Washington e Damasco. «La nostra valutazione è che la assenza di contatti non ha avvantaggiato negli ultimi anni i nostri interessi», ha affermato un funzionario dell'amministrazione Obama, al quotidiano *Washington Post*, a proposito della revisione della politica verso la Siria. La meta finale della amministrazione Obama resta quella di giungere ad una pace globale nella regione, traguardo impossibile da raggiungere senza la partecipazione di tutti i Paesi interessati, compresi Siria e Iran. ♦

 **IL LINK**

IL QUOTIDIANO YEDIOT AHRONOT
ynetnews.com

Bagram come Abu Ghraib Ex detenuti raccontano «Botte e minacce di morte»

Bagram come Abu Ghraib, stesse violenze e umiliazioni. Intervistati dalla Bbc gli ex detenuti della base Usa in Afghanistan: su 27 solo 2 non hanno subito abusi. «Picchiati, denudati, minacciati con cani e armi puntate alla testa».

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Cambiano le coordinate ma la storia è in formato fotocopia, una riedizione degli abusi documentati ad Abu Ghraib in Iraq o nel lager cubano di Guantanamo. Ex detenuti di Bagram hanno denunciato alla Bbc le umiliazioni e i maltrattamenti subito durante la loro detenzione nella base aerea Usa in Afghanistan. Come in un film già visto, si ripetono gli stessi fotogrammi. Detenuti privati del sonno, esposti ad eccessivo freddo o ad altrettanto eccessivo calore, appesi al soffitto, interrogati con maniere più che ruvide. Costretti a restare nudi in presenza di personale femminile, terrorizzati con i cani, una pistola puntata alla tempia, con la minaccia di far scattare il grilletto.

Storie già sentite altrove, che si ripetono con una monotonia che accredita una volta di più la tesi che i metodi usati contro presunti talebani e terroristi di Al Qaeda fossero sistematici, un ricettario da seguire in ogni circostanza. Gli abusi denunciati riguardano persone detenute a Bagram tra il 2002 e il 2008. Ventisette gli ex prigionieri intervistati separatamente con identiche domande: solo due hanno detto di essere stati trattati bene, gli altri hanno raccontato di violenze e pressioni tanto fisiche che psicologiche. Nessuno ha potuto avere assistenza le-

gale, la prigionia è stata un limbo senza diritti dal quale tutti sono comunque usciti senza alcuna incriminazione.

«La politica del Dipartimento della Difesa è ed è sempre stata quella di trattare i detenuti con umanità», ha detto un portavoce del Pentagono, il tenente colonnello Mark Wright, smentendo la veridicità delle interviste dell'emittente pubblica britannica. «Ci sono state istanze ben documentate dove quella politica non è stata seguita e i responsabili ne hanno dovuto rendere conto».

Tra le prime misure adottate al suo arrivo alla Casa Bianca, il presidente Obama ha decretato la chiusura del carcere di Guantanamo entro la fine dell'anno. Nessuna decisione ancora per Bagram, dove sono tuttora detenute 600 persone. ♦

AFGHANISTAN

Scontro a fuoco con gli italiani Parà ferito lievemente

KABUL Un paracadutista della Folgore è rimasto ferito in modo non grave in uno scontro a fuoco a Bala Morgab, nell'Ovest dell'Afghanistan: un militare dell'esercito afgano, impegnato nell'operazione congiunta con gli italiani, è invece stato ucciso. Quattro mezzi del contingente italiano sono stati danneggiati.

Il militare italiano, hanno rassicurato al comando del contingente, «non ha riportato conseguenze; è stato medicato sul posto e ha potuto proseguire la sua attività». L'attacco è stato fatto con armi automatiche e razzi Rpg.

La moglie di Vagni: «Aiutatemi a liberare Eugenio rapito da 5 mesi»

L'appello

Il mio nome è Khwanruean Phungket, sono la moglie di Eugenio Vagni, delegato del Comitato Internazionale della Croce Rossa, rapito dal 15 gennaio 2009 dal gruppo Abu Sayaf nell'isola di Sulu nelle Filippine. Ogni giorno che passa è sempre più difficile. Lui è in ogni momento nei nostri pensieri, ma siamo tutti estremamente preoccupati. Io, i nostri due figli, i suoi fratelli e le sue sorelle abbiamo bisogno di lui. Chi può aiutarci ora? A chiunque possa fare qualcosa, chiedo di fare tutto il possibile perché sia rilasciato al più presto. Aiutateci adesso. Eugenio è detenuto da oltre 5 mesi e ogni soluzione sembra essere lontana.

Rivolgo un appello al Capo del Governo italiano, al Governo italiano e all'intero Parlamento a trovare una soluzione per la liberazione di Eugenio perché possa tornare nel suo Paese e avere di nuovo una vita normale. Chiedo alle autorità italiane di fare tutto il possibile per la liberazione di mio marito. Per favore aiutateci; non c'è più tempo da perdere. Le condizioni di salute di mio marito non sono buone. Ha bisogno di cure mediche al più presto. Noi siamo solo normali cittadini e proviamo a fare tutto il possibile nelle nostre capacità. Voglio ringraziare il Comitato Internazionale della Croce Rossa, le autorità del governo Filippino, i rappresentanti dello Stato italiano con cui sono in contatto, i cittadini di Montevarchi e coloro che ci sono vicini. A tutti i cittadini italiani, imploro di pregare per il rilascio di mio marito. ♦

Brevi

RIFORMA SANITÀ USA Barack spinge: va fatta entro il 2009

Il presidente americano vuole mantenere una promessa cardine fatta in campagna elettorale: mettere mano alla riforma della sanità americana entro il 2009. Secondo un sondaggio il 58% la ritiene necessaria. Il 39% dei cittadini ne teme i costi.

SOMALIA Parlamento bloccato Deputati in fuga

Il Parlamento somalo non si può riunire dal momento che 288 dei suoi 550 membri sono all'estero fuggiti dalla guerriglia islamica o impegnati in «visite ufficiali». Molti si sono rifugiati in Kenya, nei Paesi europei o negli Usa.

GUERRA IN IRAQ Blair e Brown testimoni nell'inchiesta

L'ex premier britannico e quello attuale verranno sentiti pubblicamente dalla commissione di inchiesta su quanto accadde prima dell'entrata in guerra britannica in Iraq e sullo stesso conflitto. Lo ha deciso Sir John Chilcot che presiede la commissione, stabilendo che tutti i testimoni verranno ascoltati in pubblico.

SPAGNA Aereo di Zapatero fallisce due decolli

Il Falcon 900 sul quale viaggiava il premier spagnolo Zapatero di ritorno da una visita di Stato in Togo, l'altra sera ha fallito due decolli per problemi tecnici. Il primo tentativo è stato interrotto con il velivolo già in corsa.

Rifugiati: senza alloggio non c'è protezione

TUTTI A CASA!
www.cir-onlus.org

giemme
gestione multiservice

AMIANTO
PIANO REGIONALE LOMBARDIA
(P.R.A.L.) - D.G.R. n° VIII/001526

- CONDOMINI, IMPRESE
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI
- COOPERATIVE EDIFICATRICI

G.M. GESTIONE MULTISERVICE
SVOLGE LA FUNZIONE DI TERZO
RESPONSABILE; VERIFICHE, DOCUMENTI,
PRATICHE. EFFETTUA GLI INTERVENTI, IL
CONTROLLO E LA MANUTENZIONE.

G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.
Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it

→ **Sgravi** Domani in Cdm «decretone» e Milleproroghe. Bonus per le imprese

→ **Scudo fiscale** È rinviato a dopo il G8, previsto un gettito di soli 4 miliardi

Manovra, Tremonti ci riprova «Detassati gli utili reinvestiti»

Domani arriva la Tremonti-ter, con la detassazione per le imprese degli utili che si reinvestono. Manovra d'estate per ricucire con Confindustria. Il rischio è che riguardi solo le aziende più forti.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Milleproroghe e decreto legislativo sulle offerte pubbliche di acquisto accompagneranno il cosiddetto decretone d'estate, domani all'esame del Consiglio dei ministri. Mentre ieri Tremonti e Letta hanno presentato al presidente Napolitano il nuovo Dpef, che aggiorna quello dell'anno scorso, con stime di crescita riviste al ribasso. La manovra estiva, insomma, è in dirittura d'arrivo, mentre è rinviata a dopo il G8 dell'Aquila la nuova edizione dello scudo fiscale per il rientro dei capitali esportati illegalmente. In realtà un vero e proprio condono, visto che si parla di un'aliquota per l'emersione molto bassa, tra il 5 e il 7%, pari a un gettito sui 4 miliardi.

FAVORITE LE IMPRESE FORTI

Previste una serie di misure attese da Confindustria, con cui il governo sta tentando di ricucire i rapporti ultimamente logorati, tra cui bonus contributivi per le imprese che evitano la cassa integrazione. Nel decreto fiscale in discussione sempre domani ci sarà anche «la detassazione degli utili che si reinvestono per l'impresa, una specie di Tremonti-ter», come ventilato nei giorni scorsi e ora annunciato da Berlusconi. Un provvedimento che dovrebbe diventare selettivo, con sgravi sull'acquisto di macchinari e



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

altri beni strumentali. Ma che già suscita non poche polemiche. «Verranno favorite le imprese che hanno meno difficoltà - dice Sergio D'Antoni, Pd, vicepresidente della commissione

Milleproroghe Confermato il rinvio di sei mesi per l'entrata in vigore della class action

Finanze della Camera - Nonostante siano misure anti-crisi, non riguarderanno le zone deboli, le più colpite dalla crisi. Dopo aver demolito il credito d'imposta, che garantiva sgravi

per gli investimenti produttivi degli imprenditori meridionali, l'esecutivo distribuisce le poche risorse a disposizione su tutto il territorio nazionale, favorendo le zone con un tessuto produttivo già solido». Sempre a favore delle imprese, un pacchetto di norme destinato a ridurre il costo dell'approvvigionamento energetico, oltre alla velocizzazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, attraverso un meccanismo di compensazione tra debiti e crediti.

In arrivo col Milleproroghe la proroga del blocco degli sfratti: il provvedimento, in scadenza a fine mese, dovrebbe slittare fino al 31 dicembre. Rinvii in vista anche per la class ac-

tion e per la scadenza per la conversione dei bond Alitalia. In un decreto legislativo apposito, verrà aggiustata la normativa che riguarda le offerte pubbliche di acquisto, soprattutto quelle transfrontaliere.

In vista, dunque, favori alle imprese, e l'ennesimo condono fiscale. «Un segnale devastante - avverte D'Antoni - Mentre le Fiamme Gialle denunciano un incremento record dell'evasione fiscale, il governo prepara un condono per gli evasori più ricchi. Una politica fiscale lassista e criminogena che, dall'abolizione della tracciabilità dei pagamenti agli studi di settore, ha allargato le maglie ai livelli più alti». ♦

Giuliano Poletti

Il presidente di Legacoop chiede al governo misure per rilanciare la domanda e disponibilità del credito



Sergio D'Antoni

«Il governo si accinge a varare un decreto fiscale antisociale, iniquo e antimeridionale»



Sergio Chiamparino

«Le regole del patto di stabilità interno limitano e vincolano l'azione dei Comuni»



La Finanziaria va in pensione Ecco la legge di stabilità e Ruef

Finanziaria, si cambia. Ieri il Senato ha approvato il ddl quadro in materia di contabilità e finanza pubblica, che delega il governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili. Voto bipartisan con la sola astensione dell'Idv. Va ora alla Camera. Il provvedimento manda, praticamente, in pensione la vecchia finanziaria e istituisce la nuova legge di stabilità, al posto di quella di contabilità, in vigore dal 1923.

Tra le principali novità, l'istituzione, grazie a un emendamento di Enrico Morando, Pd, di una commissione parlamentare bicamerale per tutelare e promuovere la trasparenza e l'informazione dei conti pubblici, e l'unificazione dei servizi di Bilancio di Camera e Senato, per dare un unico supporto tecnico al Parlamento. Previsto anche l'accesso dei due rami del Parlamento alle banche dati, necessario per lo svolgimento dei compiti

Riforma Non ci saranno più provvedimenti carrozzone

di controllo. Il testo stabilisce il nuovo calendario. La nuova cadenza temporale inizierà a marzo con la presentazione della Ruef (Relazione unificata dell'economia e della finanza pubblica) che aggiorna le previsioni per l'anno in corso, alla luce della manovra approvata l'anno precedente. Dovrà essere presentata alle Camere entro il 15 aprile. Il Dpef sarà sostituito dalla Dpf (Decisione di finanza pubblica), con scadenza il 20 luglio, (anziché il 15 giugno), data entro la quale le linee guida saranno inviate alle amministrazioni locali. Sarà poi presentata in Parlamento entro il 20 settembre. Entro il successivo 15 ottobre, il ministro dell'economia presenta il ddl di bilancio di previsione, nonché la nuova finanziaria che riconduce le previsioni agli obiettivi per l'intero triennio della programmazione. Addio a mesi di discussione e migliaia di emendamenti (il famoso «assalto alla diligenza») e niente provvedimenti «carrozzone» che portavano ai famosi maxiemendamenti con migliaia di commi, ma una legge che si occuperà solo di grandi aggregati finanziari, lasciando le norme di sviluppo agli allegati.

NEDO CANETTI

→ **Nel 2009** fosche le prospettive: la contrazione sarà dell'1,5%

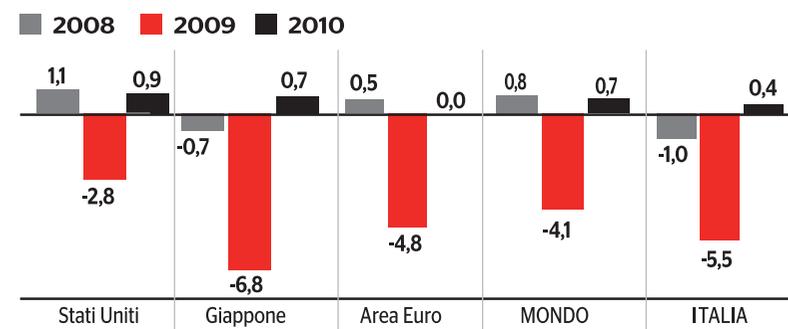
→ **I sindacati** e Confcommercio: «Abbassare le tasse sul lavoro»

Giù i consumi Le famiglie non spendono più

Le stime

La crescita, dell'inflazione e della disoccupazione dal 2008 al 2010

Crescita del Pil



Inflazione	in %		
	2008	2009	2010
Stati Uniti	3,3	0,2	0,8
Giappone	1,4	-1,4	-1,4
Area Euro	3,3	0,5	0,7
ITALIA	3,5	1,1	1,2

Fonte: OCSE

P&G Infograph

Disoccupazione	in %		
	2008	2009	2010
Stati Uniti	5,8	9,3	10,1
Giappone	4,0	5,2	5,7
Area Euro	7,5	10,0	12,0
Mondo	5,9	8,5	9,8
ITALIA	6,8	8,4	10,2

FELICIA MASOCCO

Si spende sempre meno e quel che si spende prende la via dei beni di prima necessità, a cominciare dagli alimentari. È la crisi vista dalle famiglie, che ha un effetto domino sui negozi al dettaglio - alle prese, tra l'altro, con le banche che non concedono credito -, e di seguito sull'occupazio-

zione. A parlare di calo dei consumi è stato prima l'Istat e più tardi Carlo Sangalli, nel corso dell'assemblea di Confcommercio di cui è presidente. «L'anno si chiuderà a -1,5%», annuncia alla platea già delusa per l'assenza di Silvio Berlusconi che ha dato forfait per un torcicollo. Il dato è peggiore, sia pur si poco, del -1,4% fin qui ventilato. L'Istat ha invece fatto il

punto sul mese di aprile che si è chiuso a -0,6% rispetto a un anno fa e -0,4% rispetto a marzo. È il risultato dell'aumento della vendita dei prodotti alimentari (+2,1%) e del calo di quelli non alimentari, abbigliamento, mobili, libri e quant'altro (-2%).

TREMONTI E LE BANCHE

Sangalli ha posticipato il suo intervento per attendere il premier che forse sarebbe arrivato. Così almeno aveva annunciato il sottosegretario Gianni Letta che ha portato il suo saluto. Dopo di lui ha preso la parola il ministro Giulio Tremonti che edulcorando ha rivendicato la correttezza dell'azione del governo e poi ha preso di mira le banche, cosa che fa di frequente: «È una partita aperta da parte di famiglie, imprese e governo». Qualcosa di più concreto l'ha detta in proposito Sangalli, lamentando il credito a due velocità «più veloce per i grandi gruppi, molto meno per le piccole e medie imprese» che rischiano «l'asfissia finanziaria». E di chiudere, come ha aggiunto la Confesercenti: in 30mila sono a rischio.

Di qui la richiesta di interventi mirati da parte del governo. A cominciare da un fisco più leggero, per le imprese ma anche per i redditi da lavoro «in modo da sostenere la domanda interna e i consumi e contrastare - spiega Sangalli - la spirale pericolosa tra la crisi di questi e la crescita della disoccupazione». I sindacati concordano. Va fatto altrimenti «la crisi diventerà molto più pesante», ha commentato Guglielmo Epifani, aggiungendo che «il governo sta eludendo il punto». Anche per Renata Polverini (Ugl) servono risposte «concrete», che per Raffaele Bonanni (Cisl) andrebbero date già in queste ore. ♦

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **RK**

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
06/4200891 - 011/6665211

COMUNE DI GAGGIO MONTANO Provincia di Bologna
Estratto bando di gara

Procedura aperta per affidamento servizio di asilo nido. Base d'appalto: Euro 850.000. Richiesta documenti: e-mail: affarigenerali.gaggio@cosea.bo.it. Sito ente: www.comune.gaggio-montano.bo.it. Termini presentazione domanda: entro ore 12.00 del giorno 28/07/09. Data di spedizione bando integrale alla G.U.C.E.: 05/06/09. Il Responsabile del procedimento dott. Michele Donati

Piero Fassino è vicino alla famiglia per la scomparsa di

MAURIZIO VALENZI

Uomo di straordinaria generosità e di forte passione civica. Un riformista vero che ha dedicato la sua intelligenza e tutte le sue energie a Napoli e all'Italia.

Giovanna con i figli Massimo, Riccardo e Piero annunciano la scomparsa di

ROBERTO LISSONI

Un ringraziamento particolare ai medici Mario Meregalli e Carlo Cipolla. I funerali si terranno venerdì 26 giugno alle ore 10,30 presso la chiesa di San Giovanni Evangelista in Albiate. Per favore non inviate fiori ma un'offerta alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, reparto bambini. Milano, 24 giugno 2009

→ **L'anno scorso** sono state 1.120. Ma l'Inail parla di un «incoraggiante record storico»

→ **Ieri sulla Aosta-Torino** tir su un gruppo di lavoratori. Muore operaio marocchino di 57 anni

Nel 2008 meno morti bianche Sempre più stranieri coinvolti

Morti sul lavoro in calo nel 2008 secondo il rapporto dell'Inail sugli infortuni. Ma anche ieri si sono registrati due gravi incidenti: un operaio ucciso da un tir sulla Torino-Aosta e uno folgorato a La Spezia.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
economia@unita.it

Diminuiscono le morti sul lavoro ma crescono le malattie professionali. E aumenta il numero degli stranieri coinvolti negli incidenti, che sempre più spesso hanno come scenario la strada. Numeri a parte, a confermare alcuni tra gli elementi più significativi del rapporto Inail sugli infortuni sul lavoro nel 2008 sono gli ultimi tre episodi che ieri hanno coinvolto undici operai.

In cinque stavano lavorando sulla Torino-Aosta quando sono rimasti travolti dalla corsa di un Tir; mentre quattro a Spinetta Marengo, in provincia di Alessandria, sono stati investiti dalle fiamme partite da un serbatoio della Comital, azienda che produce marchi come Cuki e Domopak. Il bilancio è di un morto - Ahmed Nasron, 57enne marocchino - e cinque feriti (autista del Tir compreso) sulla Torino-Aosta. E di quattro ustionati a Spinetta, con Idrissi Atouf Marow, 33 anni, che lotta per vivere. Un altro operaio di 34 anni, residente a Pietrasanta in provincia di Lucca, Emiliano Gasparri, è invece morto folgorato nel cantiere a La Spezia. Queste undici persone, però, rientreranno nella conta del 2009, che già registra cinquecento croci secondo il sito Articolo 21.

RECORD

Nel 2008, invece - dice il rapporto presentato ieri dall'Inail - «pur nella drammaticità dei numeri, che rimangono inaccettabili, si è conseguito un incoraggiante record storico: per la prima volta dal 1951 il numero dei morti per infortunio sul lavoro è sceso al di sotto della soglia dei 1.200 casi l'anno». Preci-



Foto di Tonino Di Marco/Ansa

L'incidente di ieri sulla Aosta-Torino È morto un lavoratore marocchino di 57 anni

samente sono stati 1.120, cioè sette in meno del 2007. Per Marco Fabio Sartori, commissario straordinario dell'Istituto previdenziale, è la conferma «incoraggiante» di un trend che va avanti da anni. A crescere invece sono - come detto - le malattie professionali, con i tumori in testa. Almeno duemila delle 29.704 patologie denunciate nel 2008 sono di questo tipo. L'aumento, in generale, è del 3,2%.

LA STRADA

Non è un caso se uno dei due incidenti di ieri è avvenuto in strada. Sull'asfalto, infatti, sono caduti metà dei lavoratori morti nel 2008. Altro dato significativo riguarda i lavoratori stranieri. Se in generale gli infortuni diminuiscono del 4,1%, a quota 875mila, e del 14,5% negli ul-

timi otto anni, aumenta il numero degli stranieri coinvolti (+2%).

OBIETTIVI

Il commissario Sartori dice che «bisogna continuare su questa strada», riferendosi al trend registrato, ma ri-

In aumento Le malattie professionali sono invece in crescita

vendica al governo una maggiore indipendenza sulla gestione dell'Ente. L'auspicio è «di poter deliberare l'adeguamento delle prestazioni corrisposte agli infortunati e ai superstiti». Mentre il primo obiettivo per il

ministro del Welfare Sacconi è ridurre gli infortuni del 25% entro il 2010. A questo proposito Sacconi sta valutando l'idea di una patente a punti per le imprese.

Tutti d'accordo sugli obiettivi, anche se Pd e sindacati pressano per mantenere le garanzie del Testo Unico. E il presidente Fini chiede di intensificare i controlli. Ieri gli edili della Cgil hanno presentato un dossier sul post-infortunio, evidenziando le lacune del sistema di indennizzo e le mancate denunce per via del nero. Tre le domande poste dalla Cgil: perché il governo ha ridotto le ispezioni per il 2009 del 17%? Perché stabilire che gli ispettori siano meno controllori e più consulenti dell'impresa? Perché abolire le ispezioni a seguito di denuncia anonima? ♦



CIFRE DA...
Gli omicidi bianchi

503 i morti sul lavoro dall'inizio del 2009 (www.articolo21.info)

503.380 infortuni avvenuti nei luoghi di lavoro dall'inizio dell'anno a oggi in Italia.

L'Unità

GIOVEDÌ
25 GIUGNO
2009

31

→ **Ieri il voto** all'unanimità in commissione Giustizia del Senato

→ **Modificate** anche alcune sanzioni della riforma Sacconi

Sicurezza, salta la «salva-manager»

Salta la salva-manager in commissione Giustizia al Senato. Il parere di minoranza proposto dalle opposizioni in cui si chiede di eliminare la norma introdotta dal ministro Sacconi è stata stralciata.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

La commissione giustizia del Senato ha approvato a maggioranza (con la contrarietà di Pd e Idv) il

parere favorevole al decreto legislativo sulla sicurezza sul lavoro messo a punto dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. Ma i senatori del centrodestra hanno anche votato una parte del parere di minoranza proposto dalle opposizioni in cui si chiede di eliminare la cosiddetta "norma salva-manager", ossia quella disposizione che riduce le responsabilità dei datori di lavoro.

Il capogruppo Pd in commissione, Felice Casson, spiega: «Io ho proposto di votare per parti separate il nostro parere su due punti, quello

sulla salva-manager e quello sulla tutela dei lavoratori colpiti da malattie professionali e in particolare quelli che si sono ammalati per l'amianto. Facendoli votare per parti separate rispetto al resto del nostro parere che invece è negativo sul decreto Sacconi, abbiamo così ottenuto i sì della maggioranza».

Sono state modificate anche alcune sanzioni. Le commissioni puntano all'arresto da quattro a otto mesi (in luogo dell'alternativa tra arresto e ammenda) in caso di omessa valutazione dei rischi nei cantieri temporanei e mobili, e propongono di valutare l'opportunità di prevedere sanzioni penali per la violazione dell'obbligo di fornire ai lavoratori dispositivi di protezione individuale.

Altre annotazioni vengono fatte sulle misure relative agli appalti pubblici e ai cantieri edili. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3975

MIBTEL
19251
+0,52%

S&P/MIB
18566
+0,55%

ABI

Nuovo Dg

Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria ha designato all'unanimità Giovanni Sabatini, attuale condirettore della consob, alla carica di direttore generale.

UNACOMA

Passivo

Nei primi due mesi del 2009 l'industria italiana delle macchine agricole registra sui mercati esteri un passivo del 29% per le trattrici, del 15% per le altre macchine agricole.

Bonus energia Ancora una settimana per richiederlo

C'è ancora una settimana di tempo per presentare la domanda per il bonus sociale per l'energia elettrica per il 2008. L'associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) ricorda che scade il prossimo 30 giugno il termine entro il quale richiedere al proprio comune di residenza i benefici del bonus e che oltre tale data si potranno richiedere agevolazioni solo per il 2009 e per gli anni a venire.

Secondo i dati elaborati da Ancitel, società del gruppo anci che supporta le pubbliche amministrazioni locali nella gestione dei processi di innovazione tecnologica, sono quasi un milione le pratiche presentate dalle famiglie italiane e il bonus energia a favore dei cittadini in condizioni di disagio fisico o economico ha già prodotto un risparmio complessivo tra i 60 e 150 milioni.

«Questi risultati - ha dichiarato al riguardo il vicepresidente dell'Anci e presidente di Ancitel, Osvaldo Napoli - attestano il grande impegno di Anci e Ancitel nel perseguire un modello innovativo e migliorativo di rapporto tra pubblica amministrazione locale e cittadini. ♦


 Associazione Lavoro & Welfare
 Il **Riformista**  Quaderni rassegnasindacale **Lavori**

ROMA-30 GIUGNO 2009-ORE 10,00 - 16,00
 Sala conferenze, Sede nazionale PD
 Via S. Andrea delle Fratte, 16

Giornata di studio
DIFFERENZE NEI LAVORI,
CONVERGENZE NELLE REGOLE
Carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori
Protocollo del Welfare 2007
Contratto unico
QUALE SOLUZIONE?
Coordinano
Mimmo Carrieri
Antonio Polito
Relatori
Cesare Damiano | **Tito Boeri**
Pietro Ichino | **Donata Gottardi**
Tiziano Treu | **Luigi Mariucci**
Intervengono
CONFINDUSTRIA - CGIL - CISL - UIL - UGL
Sarà presente
Dario Franceschini

Per partecipare al seminario inviare la propria adesione a
lavorowelfare@gmail.com

Info : Associazione Lavoro & Welfare—Piazza di Pietra, 34 - 00186 Roma •
 Tel. 06.67608386 • lavorowelfare@gmail.com • www.lavorowelfare.it

GRANDI STAZIONI

New Hall

È stata inaugurata ieri la prima parte della "New Hall" rinnovata nella storica stazione centrale di Praga. Lo comunica Grandi Stazioni (Gruppo Ferrovie dello Stato).

GRUPPO RANA

Su il fatturato

Fatturato di 336 milioni di euro (+12% rispetto al 2007), Mol di 29,8 milioni (+4,5%) e utile netto in crescita del 16,4% a 6,2 milioni: questi i risultati più significativi del bilancio consolidato 2008 del Gruppo Rana.

PETROLIO

Cina

Sinopec, il maggiore produttore di idrocarburi della Cina, ha raggiunto un'intesa per acquisire l'elvetica Addax Petroleum (quotata a Toronto e Londra) per 7,2 miliardi di dollari Usa.

BENETTON

Cala utile

L'assemblea degli azionisti di Edizione srl, holding della famiglia Benetton, ha approvato il bilancio 2008 chiuso con ricavi per 11.308 milioni di euro e un utile netto di competenza 196 milioni.

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2008 - 31/12/2008

(ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n.2)

EDIZIONI DLM S.R.L. CON SOCIO UNICO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2008

Il bilancio dell'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2008 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile. Si precisa che, ricorrendo a presupposti, si è optato per lo schema "in forma abbreviata" ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. I dati contenuti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché le informazioni su di essi, riportate nella Nota Integrativa, sono conformi alle scritture contabili, dalle quali sono direttamente ottenuti. Il bilancio è stato redatto, ai sensi dell'art.2423, co. 5, cod. civ., in un'unità di euro.

Informazioni di carattere specifico e criteri di valutazione adottati. La Società si è costituita alla fine dell'anno 2002 e, precisamente, in data 29 ottobre 2002. Per effetto di quanto sopra l'esercizio 2008 è il sesto anno di effettiva attività della Società.

Principali contabili

La valutazione delle poste di bilancio è stata fatta in conformità ai principi generali di prudenza e competenza nella prospettiva di continuità dell'attività e secondo le disposizioni del Codice Civile alle quali, pertanto, si rimanda. I principali contabili ed i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

ATTIVO

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di legge e possono essere così sintetizzati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al loro costo d'acquisto ed il valore è già rettificato dal fondo di ammortamento alla data di chiusura dell'esercizio. Gli ammortamenti sono calcolati con riferimento al costo ad aliquote costanti in funzione della presumibile durata di utilizzazione. In particolare, i costi di impianto ed ampliamento sono stati ammortizzati per un quinto del valore; i costi di acquisizione della testata del quotidiano "EUROPA" di Euro 500,00 e della Testata Europa Telematica di Euro 250,00 non sono stati ammortizzati, costituendo beni durevoli il cui valore, si ritiene, non subisca svalutazione.

Crediti

Sono iscritti al loro valore nominale, rettificati dai relativi fondi e rappresentato, quindi, il valore di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore numerario.

Patrimonio netto

Il Capitale Sociale è iscritto al valore nominale delle quote sottoscritte e versate dai soci. Le altre poste del patrimonio netto sono indicate al valore nominale.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al valore nominale, corrispondente a quello di estinzione.

Valore della produzione, Costi della produzione, Proventi ed oneri finanziari, Proventi ed oneri straordinari

Sono iscritti al valore nominale, rettificati dai relativi fondi e rappresentato, quindi, il valore di presumibile realizzo.

Passiamo ora ad illustrarvi le voci contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali di Euro 753 (zero) sono costituite come di seguito indicato, avendo subito le seguenti movimentazioni.

Descrizione dell'attività	Costo storico	Valore Amm.	Valore al 31/12/2007	Inc. Diff. dell'esercizio	Amm. Diff. dell'esercizio	Valore al 31/12/2008
Costi di impianto ed ampliamento	500	200	0	0	0	0
Costi di acquisizione	250	0	500	0	0	500
Costi di impianto ed ampliamento	250	0	250	0	0	250
Costi di acquisizione	250	0	250	0	0	250
Totale	1.250	200	753	0	0	753

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo: (il parentesi vengono indicate nell'ordine i valori al 31/12/2008 e le variazioni intervenute).
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti: zero (zero).
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo: 20.120 (+ 14.709).
Tale voce è costituita da:
Crediti verso clienti 19.200
Crediti verso Erario per Imposte Dirette 920
Totale 20.120

Disponibilità liquide

La disponibilità liquida sono costituite integralmente da depositi in conto corrente presso la Banca Unicredit.

Totale dell'attivo: 45.699 (+ 7.326).

Variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto e del passivo

Patrimonio netto: 41.299 (+ 5.440).
Capitale sociale: € 10.000 (zero).
Il capitale sociale è rappresentato da n° 10.000 quote da 1 Euro ed è interamente sottoscritto e versato.

Riserva legale: 1.339 (+ 5.925).
Altre riserve: 25.011 (+ 5.593).

Utile/Perdita dell'esercizio: + 5.439 (- 448).
Si è passati da un utile del precedente esercizio di Euro 5.887 ad un utile del presente esercizio di Euro 5.439.

Debiti esigibili entro l'esercizio successivo: 3.910 (- 12.766).
I debiti sono costituiti da:
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere 3.886
Debiti tributari per IVA 24
Totale 3.910

Totale passivo: 45.699 (+ 7.326).

CONTO ECONOMICO

Anch'esso rispetta l'impostazione introdotta con la normativa CEE, così come concepita nel nostro ordinamento.

VALORE DELLA PRODUZIONE: 12.000 (+ 18.000).

Il valore della produzione è pari ad Euro 12.000 ed è imputabile esclusivamente ai ricavi per la concessione in uso della testata "EUROPA".

COSTI DELLA PRODUZIONE: 6.481 (- 16.616).

Sono rientranti in questa voce i costi:
- per servizi 3.886
- per oneri diversi di gestione 0
Totale 6.481

Differenza fra proventi ed oneri straordinari: - 4 (- 42).
Differenza fra proventi ed oneri straordinari: zero (zero).

Risultato prima delle imposte: + 7.515 (+ 1.242).
Imposta del reddito di esercizio: 2.076 (- 894).
Le imposte dell'esercizio si riferiscono: quanto a Euro 2.068 a IRES e quanto a Euro 8 all'IRAP.

Utile netto dell'esercizio: + 5.439 (- 448).

Firmato
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Adv. Luigi Lupo)

(Mario Montecchia) (Adriano de Concini)

EDIZIONI DLM S.R.L. CON SOCIO UNICO

Sede Sociale: Via Santi Andrea delle Fratte 16 ROMA - Capitale Sociale: € 10.000,00 interamente sottoscritto e versato - Iscritta al Registro Imprese del Tribunale di Roma al n. 07255121000 - Codice Fiscale e Partita IVA: 07255121000 - Numero R.E.A.: 1021235

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE RELATIVA ALL'ESERCIZIO 01/01/2008 - 31/12/2008

Signori soci,
L'esercizio 2008, il sesto di attività della Società, chiude con un utile di Euro 5.439, al netto di imposte per Euro 2.076.

L'attività è consistita esclusivamente nella gestione della testata giornalistica "EUROPA" concessa in uso alla Società Editoriale "DLM Europa Srl", per la quale la nostra Società consegue un canone annuo di Euro 12.000.

A fronte dei predetti ricavi si rilevano costi per complessivi Euro 4.481 che riguardano le spese amministrative per la gestione corrente della Società. Non vi sono da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Per quanto attiene l'evoluzione della gestione, si segnala che l'equilibrio economico della stessa è assicurato dai ricavi derivanti dalla concessione in uso della Testata Europa, che coprono, integralmente, i costi generali di amministrazione.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico riclassificato della società è il seguente:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Anno 2008 Anno 2007

Ricavi delle vendite 12.000 30.000

Produzione interna 0 0

VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA 12.000 30.000

Costi esterni operativi 3.886 19.635

Costi del personale 8.114 10.365

Costi del personale 0 0

MARGINE OPERATIVO LORDO 8.114 10.365

Ammortamenti e accantonamenti 0 580

RESULTATO OPERATIVO 8.114 9.785

Imposte dell'esercizio - 595 - 982

Imposte dell'esercizio - 595 - 982

Imposte dell'esercizio - 595 - 982

EBIT NORMALIZZATO 7.664 8.951

EBIT INTEGRALE 7.664 8.951

Oneri finanziari 149 94

RESULTATO LORDO 7.515 8.857

Imposte sul reddito 2.076 2.970

RESULTATO NETTO 5.439 5.887

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

Indicatore di finanziamento delle immobilizzazioni

Margine primario di struttura Mezzi propri - Attivo fisso 35,59 29,70

Quoziente primario di struttura Mezzi propri - Attivo fisso 48,27 40,45

Margine secondario di struttura Mezzi propri + Passività consolidati - Attivo fisso 35,59 29,70

Quoziente secondario di struttura Mezzi propri + Passività consolidati - Attivo fisso 48,27 40,45

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI

2008 2007

Quoziente di indebitamento complessivo (Pmi) + (Pg) / Mezzi Propri 0 1

Quoziente di indebitamento finanziario Passività di finanziamento / Mezzi Propri 0,00 0,00

Al sensi di quanto previsto dall'art. 2428 C.C., si precisa che la Società non possiede proprio capitale e che non ha acquistato o venduto nel corso dell'esercizio azioni o quote di Società controllate né direttamente né indirettamente.

In conclusione, Vi invitiamo ad approvare il bilancio proponenti di destinare l'utile dell'esercizio di Euro 5.439,36 come segue: Euro 21,97 pari al 5% dell'utile, alla riserva legale; Euro 5.167,39 alla riserva straordinaria.

Firmato
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Adv. Luigi Lupo)

(Mario Montecchia) (Adriano de Concini)

EDIZIONI DLM EUROPA S.R.L.

Sede Sociale: Via di Ripetta n. 142 - Roma - Capitale Sociale: € 91.982,00 interamente sottoscritto e versato - Iscritta al Registro delle Imprese del Tribunale di Roma al n. 07255051000 - Cod. Fis. e Partita IVA: 07255051000 - Numero R.E.A.: 1021240

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2008

STATO PATRIMONIALE

31/12/2007 31/12/2006

A) Crediti Verso Soci per Versamenti Dovuti 0 0

B) Immobilizzazioni immateriali 42.181 85.854

Valore 588.446 583.146

- Fondo di ammortamento e svalutaz. - 546.265 - 497.292

Totale Immobilizzazioni Immateriali 42.181 85.854

II - Immobilizzazioni Materiali

Valore 182.037 178.446

- Fondo di ammortamento e svalutaz. - 167.161 - 145.051

Totale Immobilizzazioni Materiali 14.876 33.395

III - Immobilizzazioni Finanziarie 0 0

Totale B) Immobilizzazioni 57.057 120.249

C) Attivo Circolante

I - Rimanenze 68.937 93.132

II - Crediti 4.306.851 4.233.968

Importi esigibili entro es, successivo 4.306.851 4.233.968

Importi esigibili entro es, successivo 0 0

TOTALE II - Crediti 4.306.851 4.233.968

III - Attivo Finanziario 0 0

IV - Disponibilità Liquide 1.227.803 972.965

Totale C) Attivo Circolante 5.603.591 5.300.065

D) Ratei e Risconti Attivi 19.188 16.562

TOTALE ATTIVO 5.676.836 5.406.876

PASSIVO

A) Patrimonio Netto 91.982 48.170

I - Capitale 91.982 48.170

II - Riserva da Sovraprezzo delle Quote 540.000 195.065

III - Riserva di Rivalutazione 0 0

IV - Riserva Legale 0 0

V - Riserva per Azioni Proprie in Portafoglio 0 0

VI - Riserva Statutaria 0 0

VII - Altre Riserve 311.189 420.664

VIII - Utili (Perdite) portati a Nuovo 0 0

IX - Utile (Perdita) dell'Esercizio - 588.795 - 567.651

Totale Patrimonio Netto 354.376 97.248

B) Fondi per Rischi e Oneri 0 0

C) Trattamento di Fine Rapporto Lav. Subot. 359.844 318.465

D) Debiti

Importi esigibili entro es, successivo 4.917.884 4.967.530

Importi esigibili entro es, successivo 0 0

Totale D) Debiti 4.917.884 4.967.530

E) Ratei e Risconti Passivi 47.732 53.633

TOTALE PASSIVO 5.676.836 5.406.876

C/D'ORDINE 0/0

CONTO ECONOMICO

A) Valore della Produzione

1) Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni 1.392.762 1.581.944

2) Variazioni delle Rimanenze di Prodotti 0 0

3) Variazioni dei Lavori in Corso su Ordraz. 0 0

4) Incremento di Immobilizzazioni per Lav. Intermi 0 0

5) Altri Ricavi e Proventi 4.264 5.639

Contributi in Conto Economico 3.527.000 3.594.000

Totale 5.352.000 5.172.574

Totale A) Valore della Produzione 4.924.026 5.181.583

B) Costi della Produzione

6) per Materie prime, Sussidiarie, di Consumo 427.272 493.447

7) per Servizi 3.264.298 3.173.574

8) per godimento di beni di Terzi 110.179 140.258

9) per il Personale e Sipiendi 1.169.594 1.155.914

10) Oneri Sociali 316.977 327.137

11) Trattamento di Fine Rapporto 69.873 89.744

12) Trattamento di quiescenza e simili 4.650 3.889

13) Altri Costi 0 0

Totale 6.382.124 6.370.962

Totale B) Costi della Produzione 6.382.124 6.370.962

DIFFERENZA (A-B) - 1.458.100 - 1.189.389

C) Proventi e Oneri Finanziari

15) Proventi da Partecipazioni 0 0

16) Imprese Controllate

17) Imprese Collegate

18) Altri Proventi 0 0

Totale 0 0

Totale C) Proventi e Oneri Finanziari 0 0

D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie

a) di Partecipazioni 0 0

b) di Immobilizzazioni Finanziarie 0 0

c) di Titoli Iscritti in Attivo Circolante 0 0

Totale 0 0

Totale D) Rettifiche di Valore di Attività Finanz. 0 0

E) Proventi e Oneri Strordinari

20) Plusvalenze da Alienazioni 0 0

Altri Proventi Strordinari 13.548 2.710

Totale 13.548 2.710

Totale E) Proventi e Oneri Strordinari 13.548 2.710

F) Differenza (A+B+C+D+E) - 1.458.100 - 1.189.389

G) Proventi e Oneri Finanziari

19) Svalutazioni 0 0

Verso Imprese Controllate

Verso Imprese Collegate

Verso Terzi 163.072 157.169

163.072 157.169

Totale D) Proventi e Oneri Finanziari - 163.074 - 155.974

H) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie

a) di Partecipazioni 0 0

b) di Immobilizzazioni Finanziarie 0 0

c) di Titoli Iscritti in Attivo Circolante 0 0

Totale 0 0

Totale H) Rettifiche di Valore di Attività Finanz. 0 0

I) Proventi e Oneri Strordinari

21) Plusvalenze da Alienazioni 0 0

Altri Proventi Strordinari 12.182 9.087

12.182 9.087

Totale E) Proventi e Oneri Strordinari 12.182 9.087

J) Differenza (A+B+C+D+E+G+H+I) - 1.458.100 - 1.189.389

K) Proventi e Oneri Finanziari

22) Imprese Controllate - 57.764 - 70.450

Imprese Collegate - 588.795 - 567.651

Totale F) Proventi e Oneri Finanziari - 646.559 - 638.101

L) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie

a) di Partecipazioni 0 0

b) di Immobilizzazioni Finanziarie 0 0

c) di Titoli Iscritti in Attivo Circolante 0 0

Totale 0 0

Totale L) Rettifiche di Valore di Attività Finanz. 0 0

M) Proventi e Oneri Strordinari

23) Plusvalenze da Alienazioni 0 0

DOSSIER

Beni confiscati

LE VACANZE
ANTIMAFIA

Quest'estate duemila volontari da tutt'Italia trascorreranno dei periodi di lavoro e di studio nelle terre confiscate alla mafia e gestite da cooperative e associazioni legate a «Libera» di don Ciotti

EDUARDO DI BLASI

ROMA
ediblas@unita.it

Trenta ettari di terreno, tra Centore e Canello Arnone, nell'area di Castel Volturno. Una serie di corpi di fabbrica, alcuni abbastanza malmessi, che un tempo appartenevano a Michele Zaza, storico boss della camorra di Napoli, e oggi sono le «terre di Don Peppe Diana», prete anticamorra ammazzato a Casal di Principe nel 1994. Intorno, recinti di legno, lamiera, vegetazione sparsa. E bufale. «A dicembre inizieremo a produrre la mozzarella "giusta", primo prodotto di "Libera" su un bene sequestrato in Campania. E il latte di asina», spiega Tina Gioffo dell'associazione «Libera» di Caserta.

Intanto, da una decina di giorni, in questo spazio già in parte ristrutturato (sono nati un caseificio, dei laboratori artigianali, stalle, canili, tutti con tetti fotovoltaici), sono arrivati i «villeggianti». Termine che, a dire il vero, non qualifica adeguatamente i volontari che, giunti da tutta Italia, quest'estate lavoreranno nei beni sequestrati alle mafie. Sono, da tempo, gestiti dalla costellazione di cooperative sociali vicine a don Luigi Ciotti. «Saranno circa duemila - spiega Roberto Iovino, un dirigente nazionale dell'associazione «Libera» - i volontari che per una settimana-dieci giorni lavoreranno, socializzeranno e prenderanno lezioni di legalità nei luoghi simbolo della lotta alle mafie».

A Castel Volturno, ci dice Tina, dal 14 giugno alle prime settimane di settembre, passeranno cinquecento ragazzi tra i 17 e i 26 anni. «Riqualficheranno i campi, strapperanno le erbacce come hanno fatto i ragazzi appena tornati da Benevento, faranno, ovviamente assistiti, dei piccoli lavori di muratura». E, alla fine, a settembre, questi corpi di fabbrica saranno meno malmessi («Già in dieci giorni hanno cambiato fac-

cia», certifica lei). A dicembre ci si potranno sistemare gli uffici del volontariato e della Cia (la Confederazione italiana agricoltori) e le bufale potranno tornare a fare il loro lavoro. Per fare questo, i volontari dell'estate di Libera (la campagna, giunta al quarto anno, si chiama «Estate Liberi 2009») si sveglieranno tutte le mattine alle 7 per andare al lavoro nei campi. Faranno un pasto all'ora convenuta, poi saranno coinvolti in incontri sul tema della legalità ascoltando testimonianze in prima persona, seguendo dibattiti e film.

Spostiamoci più a sud. Nella piana di Gioia Tauro, in Calabria, dove Antonio Napoli della «Cooperativa Valle del Marro», ancora ha negli occhi il lavoro fatto l'estate scorsa: «Abbiamo ripiantato otto ettari di uliveto che erano andati bruciati negli anni passati. Era rimasto solo un camposanto di alberelli neri. Li abbiamo piantati assieme ai ragazzi, 1500 alberi d'ulivo che adesso stanno là».

IL SOSTEGNO DEI COMUNI

Refettorio e scuolabus

Le iniziative di «Libera» sono sostenute da vari enti locali. Polistena mette a disposizione dei volontari una scuola con refettorio. Erice e Paceco, nel trapanese, gli scuolabus.

E QUELLO DELLA COOP

Rete commerciale

La Coop sostiene «Libera» offrendo un canale di commercializzazione per i prodotti. L'assicurazione per i volontari deriva da un accordo tra l'associazione e Unipol.

Quest'anno, nel campo di Gioia Tauro, assieme alla raccolta di melanzane e peperoncini, proveranno anche a risistemare un agrumeto, ben sapendo che in agricoltura i tempi sono quelli che sono e che, per vedere le olive dalla sistemazione dell'anno passato, si dovranno aspettare altri quattro anni. È gente tenace. E anche i ragazzi che volontariamente si avvicinano a queste realtà non sono da meno. Basti pensare che solo il 20 per cento delle richieste arrivate quest'anno sono state accolte: «Siamo passati da 30, a 70 a 150, per la maggior parte organizzati con i gruppi scout, ma continuano ad arrivare richieste anche via mail».

È un mondo in parte sommerso quello di questo volontariato civile. E importante. «Costruiamo un tessuto», dicono sia Antonio che Tina. E anche Francesco Galante che è attivo ancora più a Sud, a San Cipirello, in Sicilia, nelle cooperative «storiche» intitolate a Placido Rizzotto e Pio La Torre. «A noi serve una chiave per aprire il territorio - dice Antonio - Con gli ulivi e il peperoncino qui è cresciuta l'occupazione». Eccola la parola: lavoro. «Il lavoro dà la possibilità di abbattere muri e diventa elemento di consenso».

Ma torniamo ai ragazzi, che a San Cipirello, ospitati in parte in tende, in parte in un agriturismo, hanno la sveglia fissata tutte le albe alle 4,30 perché poi fa troppo caldo per dedicarsi a levar pietre e strappare piante infestanti, o anche, ad agosto, per iniziare la vendemmia delle uve chardonnay.

Francesco ci tiene a chiarire l'importanza di questi «avamposti di normalità», perché mettono in circolo persone e idee e tengono assieme parti d'Italia che difficilmente potrebbero incontrarsi altrove. Racconta di come, in alcune di queste serate organizzate con i ragazzi, arrivino a parlare della loro vita, e della nostra storia, i sopravvissuti di Portella della Ginestra: «Raccontano ai volontari la storia dell'occupazione delle terre, è una memoria che si tramanda». E che, su altre lunghezze d'onda, si ripete. ♦



“ Con gli ulivi e il peperoncino qui è cresciuta l'occupazione. Il lavoro dà la possibilità di abbattere muri e crea consenso »

In Sicilia i ragazzi incontrano i sopravvissuti di Portella della Ginestra e la memoria si tramanda



Volontari antimafia in una fotografia delle Cooperative Placido Rizzotto e Pio La Torre

Dal 7 al 26 luglio

Anche un cinema itinerante col patrocinio di Ettore Scola

Dal 7 al 26 luglio il cinema itinerante monterà il proprio tendone nelle terre confiscate alla mafia. «Libero Cinema in Libera Terra», questo il titolo dell'iniziativa, è promosso da «Cinemovel Foundation», con la presidenza onoraria di Ettore Scola, e da «Libera» di don Luigi Ciotti.

I campi aperti ai volontari

Sicilia

PROVINCIA DI PALERMO. Cooperative Placido Rizzotto e Pio La Torre. Produzione pasta, legumi, vino e farina di ceci.

BELPASSO CONTRADA CASABIANCA (Catania). Il lavoro consiste nella ristrutturazione di un casolare di campagna. Inoltre, potatura degli oliveti, riqualificazione di magazzini e stalle, pulizia del terreno.

Campania

CASTEL VOLTURNO (Caserta). Campo "Le Terre di don Pepe Diana". Fattoria didattica bioenergetica e sociale. Produzione della «mozzarella della legalità». Risistemazione dei casolari.

CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli). Campo «Asharam Santa Caterina» organizzato da Libera Campania e dall'Associazione «Casa della pace e della non e delle non violenza». Attività di risistemazione del bene. Sono previste escursioni e visite guidate nonché momenti di approfondimento e informazione sulla camorra.

Calabria

PIANA DI GIOIA TAURO. Campi della cooperativa «Valle del Marro». Produzione di olio, melanzane e peperoncino.

PENTIDATILLO (Reggio Calabria). Il campo è presso «Villa Placanica», un bene confiscato alla 'ndrangheta di recente assegnazione. Attività di turismo responsabile.

BOVALINO. A «Campo Don Milani» organizzato da Libera Locride si faranno attività sui terreni confiscati alla 'ndrangheta.

Puglia

MESAGNE Campo della «Cooperativa delle Terre di Puglia di Mesagne - Torchiareolo e San Pietro Vernotico». Produzione di vino, passata, taralli.

Toscana

TAVERNUZZE. Al Campo «Pax Christi» presso la casa della Pace. Giardinaggio, orto, oliveto. Nei pomeriggi escursioni turistiche.

Sardegna

GERGEI (Cagliari). Campo «La Strada». Lavori di ristrutturazione per la realizzazione di un centro di incontro del volontariato.

Piemonte

SAN SEBASTIANO DA PO. Campo per minori, TORINO, in «Cascina Bruno e Carla Caccia», col Gruppo Abele e l'associazione Acmos, attività educative, l'ospitalità di gruppi, i momenti di incontro e formazione, la produzione di miele e nocciole.

Per maggiori informazioni sui Campi di volontariato: estateliberi@libera.it oppure chiamare allo 0669770301

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARGHERITA GOMBI

Il lapsus di Ghedini

Trovo sconcertante leggere e sentire affermazioni che portano a vedere il corpo delle donne come uno strumento, un mezzo per il soddisfacimento dei desideri corporali degli uomini. Molti dimenticano che tante donne sono costrette e obbligate ad utilizzare il loro corpo. La violenza contro le donne è un piaga sociale di ordine culturale ed educativo.

RISPOSTA Centinaia di donne, dice Ghedini, sarebbero felici di avere rapporti gratis con un corpo, quello del suo «utilizzatore terminale» che lui, Ghedini, pensa (sente, immagina) dolce per loro, evidentemente, come il nettare per le api. Le tante donne che a Silvio si sono avvicinate suggerisce (crede) Ghedini facevano a gara per restare sole con lui e non hanno mai pensato di chiedergli dei soldi o degli aiuti. Regali, di vario tipo, sono stati fatti, spontaneamente, da un uomo generoso, anche alle «non elette». Quello che sarebbe interessante chiedersi a questo punto è su cosa si basi, nel profondo del suo inconscio, questa convinzione di Nicolò (l'uomo, non l'avvocato): sull'omosessualità repressa dell'innamorato, sull'identificazione con il padre che avrebbe voluto avere o su altro ancora. Saperlo permetterebbe di capire qualcosa di più di quel pericoloso fenomeno che si determina intorno al carisma di un leader. Autentico e spontaneo, il lapsus di Ghedini dimostra con chiarezza infatti che, per alcuni, il servilismo o l'adulazione sono solo apparenza dietro cui si celano sentimenti (confusione) autentici.

GRAZIANO BACHIS

Riforme strutturali

Non passa giorno che qualcuno importante, ultimo Jean-Claude Trichet, il presidente della Bce, non pronunci la frase «bisogna attuare le riforme strutturali». Col tono di chi ritiene di riferirsi a qualcosa di inderogabile e/o di ineluttabile, di cui gli interlocutori (noi ascoltatori di tg o lettori di giornali) sono perfettamente informati. Anche il nostro segretario Franceschini ne ha di recente fatto un accenno. Qualcuno può spiegarmi di cosa in concreto si tratta?

BEATRICE PESENTE

Mio zio

Arrivavano da Messina, lui doveva fare la terza elementare. Ogni mattina piangeva perché non voleva andare a scuola ma la mamma non capiva. Alla fine gliel'aveva detto: il primo giorno che era arrivato, aveva raccontato in classe che si era appena trasferito dalla Sicilia e la maestra lo aveva messo all'ultimo banco; i compagni di classe dicevano che puzzava e nessuno voleva fare merenda con lui. La mamma allora era andata dalla maestra, le aveva detto che, parlandogli così, le stava rovinando un

figlio e che nessuno si poteva permettere di discriminare un bambino di poco più di sei anni solo perché meridionale. Il giorno dopo lui era tornato a casa da scuola con il sorriso che gli si allargava da un orecchio all'altro: la maestra lo aveva spostato in primo banco, aveva parlato a tutti di Garibaldi e dell'Unità d'Italia. Adesso i compagni di classe facevano a gara per fare merenda con lui. Quella mamma era la mia nonna, quel bambino mio zio.

GAETANO STELLA

Dovrebbe dimettersi

Dopo la sentenza del caso Mills, in cui è stato dimostrato che Mills è il corrotto e Berlusconi è il corruttore, dopo le parole di Veronica che hanno trovato puntuale conferma e verifica nel Noemi-gate, nei festini di villa Certosa (con voli di Stato e militari ridotti a ruffiani) e ora nel Bari-gate in cui siamo alla induzione alla prostituzione e alla confessione freudiana dell'avv. Ghedini che parla di «utilizzatore finale», non ci sono tutti gli elementi per chiedere le dimissioni di Berlusconi da presidente del Consiglio e dalla politica per indegnità politica e morale? Cosa aspetta tutta l'opposizione parlamentare ed extraparlamentare per farlo? Se a questo aggiungiamo anche solo le bugie regalate agli abruzzesi e il disconoscimento della crisi...

GIANNI TIRELLI

Rigurgiti

Sto ancora digerendo gli attacchi sferati dal sig. Berlusconi a mio nonno morto da partigiano e a mia nonna trucidata dai nazifascisti, quando, definendoli con disprezzo «comunisti», li vuole ricoprire di un'onta di vergogna e di infamia. Sono ancora in attesa di rice-

vere le sue personali scuse per avermi dato del coglione avendo di fatto, in una passata legislatura, votato per la sinistra di Prodi. Sono frustrato per essere costretto ad ascoltarlo quando insulta e scredita la magistratura, i programmi di libera informazione, i giornali che leggo. Chi ci ripagherà dei torti subiti e dei danni prodotti da questa follia? Cosa altro contempla questa «democrazia»? È una pagina di storia già vista, ma i danni sono ancora tutti da contare.

DANIELA TRUDU

Mulle improprie

Sono rimasta veramente colpita dalla vicenda della signora Natalina Todde di Siliqua in Sardegna che viene multata dai vigili per aver alleviato le sofferenze di un povero cane malato che non chiedeva altro che un po' d'acqua e di cibo. La notizia è stata riportata su vari giornali e trasmessa dalle tv locali nonché dalle radio. Mi vergogno enormemente, in quanto sarda e amante della vita in ogni sua forma, di questo triste episodio e trovo inammissibile un'ordinanza che anziché combattere il randagismo lo aggrava. Come si può pensare di combatterlo non dando da mangiare ai cani randagi? Li si rende solo più aggressivi e pericolosi.

ANGELO FERARRA

Grillo a Prato

Sono sconcertato! Alcuni amici di Prato mi hanno confermato che il candidato di Berlusconi, signor Roberto Cenni, è stato eletto sindaco di Prato con il 50% e spiccioli. Dicono che questo sia accaduto grazie all'apparentamento con la «lista civica giovani pratesi» riconducibile a Grillo che, col suo 1% è stato determinante per l'elezione!

Zeina

MI RICORDO

CHE UN GIORNO
PARLANDO
DEL MIO PAESE
AI MIEI AMICI
IN FRANCIA,
MI SONO ACCORTA
QUANTO FOSSE
MINUSCOLO:

10 452KM²...

...10 452 KM² SIGNIFICA CHE VOLENDO MOSTRARE
IL PAESE CON UN DITO SULLA CARTA...
LO SI NASCONDE!

POSANDO IL DITO SULLA
CARTA, MI SONO ACCORTA
FINO A CHE PUNTO QUEI
10 452KM²
POTEVANO MANCARMÌ

Sms

cellulare
3357872250

BENE FRANCESCHINI

Ho ascoltato ora il tg, bene Franceschini. Bene un partito di giovani. Proviamo a dare un forte segnale di cambiamento. Mi auguro buone competenze, integrità morale, sensibilità verso i più deboli, inflessibilità verso la corruzione. Non se ne può più dello spettacolo di questo premier.

GAM

MA IO DICO BERSANI

Sono stufo di perdere. Avanti con Bersani!

GIUSEPPE

PIERLUIGI E DARIO

Ho molta stima per Bersani anch'io vengo dal Pci, ma Franceschini ha operato bene pertanto merita la riconferma unitamente ad un ricambio generazionale per battere questa destra arrogante e incapace.

ALBERTO

A VISO APERTO

Finalmente una copertina con delle facce pulite che mi ha messo di buon umore! Grazie, grazie.

GINA

FORZA PD

Forza Pd è il momento di ripartire con una coalizione forte e allargata... insieme possiamo farcela! Grazie Unità!

FILIPPONE, PAULLO

NONNO PAPI

Il premier cerca di recuperare credibilità facendo pubblicare sui suoi giornali sue foto con il nipotino ma il danno è fatto!

ANTO

SORPRESA

Perché tanto stupore e vittimismo? È così strano per il premier scoprire che in Italia ci sia ancora chi crede nell'Etica e nella Morale?

ELIA

ORA SÌ UN BEL FAMILY DAY

Dopo certi fatti alquanto piccanti perché non lo organizziamo noi un family-day?!

PAOLA, ROMA

L'ANNO PIÙ LUNGO

La cosa più tragica è che Papi è al governo solo da un anno!

GIANNI BIANCHI

FORTEBRACCIO BIS

Fedele lettore di Fortebraccio mi accorgo che martedì l'Unità ha ripresentato un suo corsivo del giorno precedente. Niente di grave. È sempre piacevole leggere il grande Melloni. Lunga vita all'Unità.

O. SAMBUCCO

CARE FIRST LADY DISERTATE IL G8 DI BERLUSCONI

IL MASCHILISMO DEL PREMIER

Angelica Mucchi Faina

PSICOLOGA SOCIALE - UNIV. PERUGIA



In un articolo che scrissi per *l'Unità* nel 2004 mi lamentavo per l'uso di uno sgangherato linguaggio sessista da parte dell'allora presidente del Consiglio Berlusconi e dei suoi "uomini" (la presenza di donne, ora come allora, era considerata irrilevante). Forse ricorderete le battutacce sul Primo Ministro finlandese, una donna, che Berlusconi disse di voler benevolmente corteggiare allo scopo di trarne vantaggi economici per il nostro Paese.

Non immaginavo, allora, che cinque anni dopo mi sarei trovata a promuovere, insieme ad altre due psicologhe sociali che insegnano all'università, un appello alle *First Lady* dei Paesi del G8 perché disertino l'appuntamento italiano. Quest'atto vuole essere una provocazione e dimostrare con forza che noi donne italiane siamo state molto (forse troppo) pazienti e fino ad oggi abbastanza (forse troppo) silenziose, ma che adesso non ne possiamo davvero più. Ora si tratta di fatti, non più solo di parole, e veramente i comportamenti che Berlusconi e la sua degna compagine ci indignano profondamente come donne, come docenti, come italiane. Si è passato ogni limite, la situazione è scaduta sempre più e con effetti devastanti. E non mi riferisco solo all'immagine dell'Italia che questa delegittimazione costante e sistematica delle donne trasmette all'estero (basta un'occhiata ai più importanti quotidiani europei per rendersene conto), né solo ai criteri da Tv show con i quali sono state selezionate le candidate alle scorse elezioni. Mi riferisco alle ricadute che questi comportamenti possono produrre sulle nuove generazioni, le quali crescono assistendo ad un simile spettacolo di arroganza del potere e di sopraffazione maschile. Ecco i modelli che sono proposti ai giovani dell'era Berlusconi: prepotenza e maschilismo ai ragazzi, disponibilità, ammiccamenti e intrighi alle ragazze. E noi psicologhe sappiamo bene quale deleterio impatto possano avere gli esempi negativi, soprattutto se circondati da un'aura di celebrità.

Abbiamo così raccolto, in maniera del tutto informale e in pochissimi giorni, più di cinquecento firme, duecento adesioni di docenti e ricercatrici universitarie a cui si sono subito aggiunti donne e uomini esteri all'università. Altre continuano ad arrivare al sito <http://www.firmiamo.it/appellofirstladies>. Invitiamo chiunque condivida le nostre idee, donna o uomo che sia, a visitare il sito per leggere l'appello e per firmare.

Infine, come reagiranno le *First Lady*? Siamo abbastanza sicure che in cuor loro appoggeranno la nostra protesta, ma sappiamo anche che protocolli e ufficialità renderanno problematico per loro prendere una posizione drastica come quella che chiediamo. Ma chissà mai che qualche parola di appoggio e solidarietà, anche velata, compaia in qualche intervista o discorso ufficiale. ❖

MAURIZIO VALENZI ITALIANO E COMUNISTA

IL SINDACO CHE CAMBIÒ NAPOLI

Abdon Alinovi

EX PARLAMENTARE



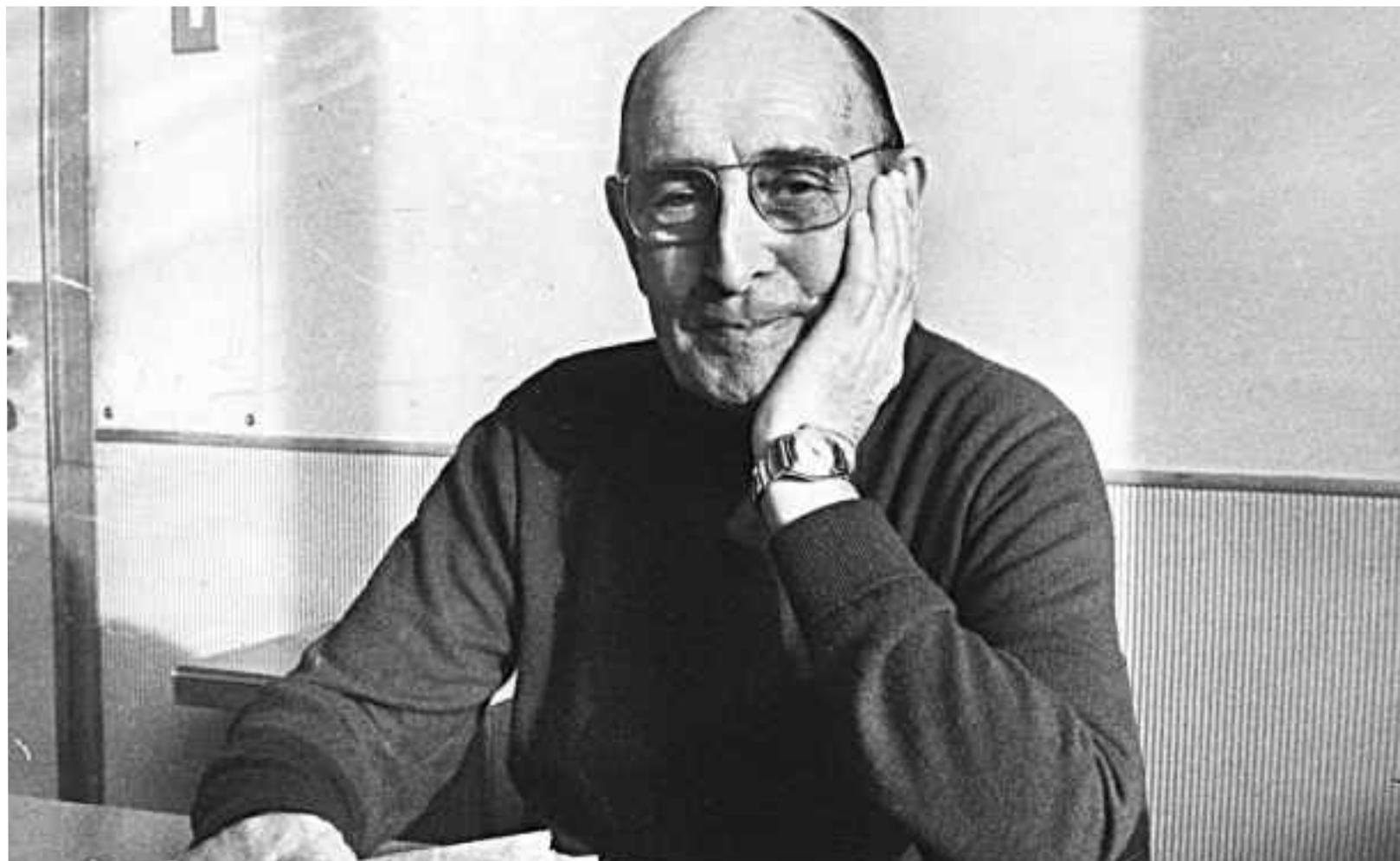
Si è spenta una luce che rischiarava da un secolo. Si accese in Tunisia, dove molte famiglie italiane ebreo ed antifasciste trovavano rifugio e occasione di esprimere lavoro e cultura. Lì trovò i fratelli arabi che lottavano per la libertà e l'indipendenza. In adolescenza, studiando e maturando nelle accademie d'arte di Roma e Parigi, si unì a compagni italiani e francesi. Con Velio Spano, Giorgio Amendola, Giuseppe Di Vittorio e altri indimenticabili compagni costituirono a Tunisi il nucleo forte che sosteneva e teneva uniti antifascisti italiani e francesi. A quel tempo Hitler scagliava la sua macchina da guerra per il dominio abominevole, complice il fascismo italiano. Lì, militando da giornalista e organizzatore, con tutti i suoi compagni tenne alto l'onore della bandiera italiana, compromesso dal fascismo e dall'ignominia di una guerra disastrosa.

Valenzi è stato un comunista italiano o, il che è lo stesso, un grande italiano comunista. A quel tempo conobbe e si unì con un'intellettuale fine, di madrelingua italiana e francese, italianista della Sorbona: Lizza Citanova, esclusa dall'insegnamento perché ebrea. L'abbiamo vista animatrice nella «Salvezza Bambini» e, con altre donne combattive, fare un'esperienza a Poggioreale.

A Napoli Maurizio ritrovò le radici antiche della propria gente e ritrovò Giorgio Amendola, con il quale costruì e diresse, con alcuni di noi, un collettivo sociale, politico ed umano: quello stesso partito attivo in Tunisia, al tempo della sua condanna a morte commutata in ergastolo. La salvezza di Napoli, il rinnovamento del Sud, lo sviluppo della democrazia italiana, il legame con l'Europa e l'altra sponda mediterranea furono il cuore di una visione talora utopica, sempre ispirante i suoi, i nostri imperativi. Alla sua possente energia contribuì in modo determinante il legame con i lavoratori e con il popolo napoletano più dolente. Della vita di Napoli fu parte organica, con la sua Lizza, con Marco e Lucia, e con tanti compagni. La città lo riconobbe e lo volle Consigliere Provinciale Senatore della Repubblica Sindaco di Napoli Parlamentare Europeo: tra difficoltà ed errori, i momenti alti della democrazia repubblicana, sorta dalla Resistenza e dall'Antifascismo.

L'intelletto di Valenzi si spese a tenere saldo il legame col pensiero e tutti gli uomini del socialismo democratico. Non solo strategia politica: fu risultato della cultura attinta da sommi poeti artisti pensatori, italiani ed europei, gli stessi che nutrono Karl Marx ed Antonio Gramsci. Nel presente grigio e tempestoso, valgano le testimonianze di alta moralità e di coraggio a riaccendere l'animo e la responsabilità dei contemporanei. ❖

MAESTRI DI GIORNALISMO



Mario Melloni in arte Fortebraccio

→ **Il libro** Un omaggio a Mario Melloni a vent'anni dalla morte→ **Il ricordo** Sabato la commemorazione nel suo paese natale

Fortebraccio, la forza e la leggerezza della polemica

Il ricordo di Fortebraccio affidato a Michele Serra è la prefazione di un volume curato da Pasquale Di Bello e Paola Furlan dedicato al «polemista» de «l'Unità» a vent'anni dalla scomparsa.

MICHELE SERRA

Mario Melloni, in arte Fortebraccio, è stato uno dei più grandi giornalisti satirici italiani. In senso più lato, è stato uno dei pochi scrittori umoristici memorabili in un paese

che all'umorismo ha sempre preferito la commedia grassa e l'insulto astioso. Oggi il suo ricordo è ingiustamente attenuato, specie perché si è progressivamente disfatto il campo politico in cui Melloni visse e scrisse, quello comunista. Di lui hanno memoria viva soprattutto gli italiani che hanno passato i cinquanta, e si sono formati negli anni del grande scontro tra Dc e Pci, i due grandi partiti di massa oggi ingoiati dalla storia.

I corsivi di Fortebraccio raccontano quell'Italia, e quello scontro, con una forza polemica e una legge-

rezza incomparabili. Le due qualità - forza polemica e leggerezza - parrebbero in contrasto. Non lo furono, in Fortebraccio, in virtù di uno stile signorile e di una prosa educata che

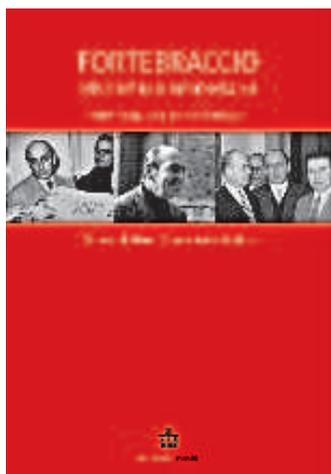
L'importanza dello stile
Era un gentiluomo di sinistra che si faceva capire dal «popolo»

inquadravano in forma controllatissima i giudizi più ostili, le opinioni più crudeli. Come gli riuscisse, que-

sto scrivere insieme cortese e feroce, questo capolavoro formale, è un enigma che meriterebbe almeno un paio di corsi universitari, e chissà che qualche italianista ispirato, qualche Facoltà non distratta, non voglia provvedere.

Dal canto mio, oltre a dire che senza avere letto (e anche copiato) Fortebraccio non avrei saputo dare un capo e una coda a quel genere così specializzato che è il corsivo, aggiungo questo: il suo stile fu uno dei fiori all'occhiello della cultura comunista italiana, almeno quanto gli scritti di Indro Montanelli (che fu suo

**L'appuntamento
San Giorgio di Piano
lo ricorda sabato**



«Fortebraccio, Vita e satira di Mario Melloni», a cura di Pasquale Di Bello e Paola Furlan (pp. 280, euro 15, Diabasis), co uno scritto di Marisa Rodano e prefazione di Michele Serra (che anticipiamo in questa pagina). Il libro verrà presentato sabato, alle ore 10, a San Giorgio di Piano (Bo) nel corso di una giornata dedicata ai 20 anni dalla morte di Fortebraccio. Nel paese emiliano Mario Melloni è nato e là è sepolto. Alla commemorazione saranno presenti Emanuele Macaluso, Marisa Rodano, Valerio Gualandi e Fabio Govoni - sindaco e assessore alla cultura del Comune di San Giorgio - i curatori del volume, Pasquale Di Bello e Paola Furlan, e Mauro Roda, presidente della Fondazione Duemila. Il libro è nato dall'idea di Pasquale Di Bello di raccogliere in antologia una serie di corsivi inediti (nel volume sono 100) tra gli oltre 5000 pubblicati da Fortebraccio sull'«Unità» e ha il patrocinio della Camera dei Deputati, della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Bologna e del Comune di San Giorgio di Piano.

grande amico ed estimatore) lo furono della cultura conservatrice.

La passione politica non è mai materia facile da trattare. Lo è ancora meno quando si abita dentro la casa severa dell'ideologia, e si maneggiano concetti drastici, opinioni rigorose. Nella durezza di quei tempi, Melloni riuscì a maneggiare lo spirito di fazione, che certo non gli mancava, sempre come fosse un fioretto, mai una clava.

Leggendolo allora, e ancora di più rileggendolo oggi, si avverte che i suoi giudizi e le sue parole erano sostenute non solo dall'affetto

che nutriva per la sua parte, ma anche da certezze extra-politiche. Queste certezze, che potremmo definire di impronta borghese, retaggio della sua classe di provenienza, riguardavano lo stile delle persone ancora prima delle loro convinzioni politiche. Fortebraccio, che fisicamente conobbi come un anziano signore che indossava ottime cravatte, e certamente disapprovava la trasandatezza scapigliata di noi giovani giornalisti del *l'Unità* appena sortiti dal Sessantotto, detestava la mancanza di misura, l'ostentazione di sé, la sbracatezza. Colpiva di preferenza i vanitosi, i troppo esposti, i troppo ricchi, i troppo potenti, come se ogni virtù civile potesse riassumersi, ai suoi occhi di italiano «di una volta», nella capacità di tenere a bada il narcisismo e la prepotenza. Nella sua memorabile mitizzazione degli operai metalmeccanici, riversava paradossalmente quelle aspettative di «stile» che gli parevano tradite dalla borghesia italiana: «finto signore» era uno dei suoi epiteti preferiti, lo attribuì persino a Gianni Agnelli in un periodo nel quale l'Avvocato stava erigendo (specie per colpa della piaggeria altrui) il suo mito di monarca borghese.

COSA SCRIVEREBBE OGGI?

Non è neppure immaginabile che cosa scriverebbe, oggi, di Berlusconi o di Bossi, e di tanti rumorosi protagonisti del nuovo potere. Lo scarto tra la sua visione delle cose e i nostri tempi è così assoluto, così clamoroso, che probabilmente la sua prosa non avrebbe retto alla prova degli anni. Diciamo che Melloni, con il tipo di cemento che tocca a noi contemporanei, non aveva niente a che fare, nulla da spartire. Un duellante composto, formalmente impeccabile come lui, oggi sarebbe un pesce fuor d'acqua, tacciato, nella migliore delle ipotesi, di essere un «radical chic». L'uso corretto dei congiuntivi, l'italiano ricco e sorridente, la refrattarietà agli attacchi volgari e alle parolacce sarebbero considerati prove a carico. Fu in realtà un gentiluomo di sinistra, popolare quanto bastava per farsi capire e amare dal pubblico operaio del *l'Unità*, sottile e colto quando bastava per farsi apprezzare dagli intellettuali. I due piani, allora, non erano in contrasto: anche la Rai produceva trasmissioni insieme popolari e raffinate. La diffidenza plebea e piccolo borghese per la cultura se ne stava a bada nel suo brodo di coltura, in attesa che la televisione commerciale e la

società di massa le facesse germignare, e come si dice oggi la sdoganasse.

Per Melloni, come per tanti della sua epoca e della sua parte politica, lo stile non doveva essere appannaggio solo di «lor signori», come li chiamava. Lo stile era importante come il pane. Era concreto come il pane. Rileggerlo oggi mette una certa malinconia, pensando a quanto si è deteriorato il giornalismo e quanto si è incanaglita molta satira. Ma solleva anche, specie in chi è stato di sinistra e magari lo è ancora, un moto di orgoglio. Non solo perché aiuta a capire la tempra umana e la qualità di molti dei nostri padri. Ma perché ci aiuta a capire che no, non è vero che scrivere bene, curare la forma, tenere alto il livello impedisce di «farsi capire dal popolo», come vorrebbe farci intendere, oggi, il populismo al potere. Rispettare se stessi e le proprie parole significa anche rispettare gli altri, tenerli in considerazione, attribuire loro le stesse capacità, gli stessi diritti di chi ha responsabilità politiche e culturali.

Fortebraccio era la prima cosa

IL VOLUME

«Fortebraccio, Vita e satira di Mario Melloni», a cura di Pasquale Di Bello e di Paola Furlan, Diabasis (con scritti di Michele Serra e Marisa Rodano).

che leggevano, nelle bacheche de *l'Unità* appese ai muri e per la strada, le donne e gli uomini del popolo che frequentavano le sezioni comuniste. Il suo corsivo con il bollino rosso era un appuntamento quotidiano per molti di quegli umili che oggi, non si capisce per quale equivoco o per quale dolo, si vorrebbero devoti solo alla peggiore televisione, illetterati quanto manipolabili.

Il grande merito di Melloni, ancora più prezioso del suo talento, fu non avere mai dubbi a proposito del suo popolo, rivolgersi a lui senza rinunciare a una virgola del suo proverbiale stile umano e letterario nella certezza che sarebbe stato letto e capito. Molti dirigenti di sinistra, oggi, si chiedono come fare: come recuperare autorevolezza da un lato, semplicità dall'altro. Dovrebbero rileggere Fortebraccio. ♦

**A BAGDAD
FIORIVA
LA ROSA**

**IL CALZINO
DI BART**

**Renato
Pallavicini**

r.pallavicini@tin.it



Questo spazio è, anche, un po' privato. E, dunque, permetteteci un ricordo personale. In uno dei pomeriggi televisivi *d'antan*, di quelli in bianco e nero, fummo impressionati dalla visione di un film animato in cui un mago dal mantello nero, con un incantesimo, trasformava in pietra un uomo mentre remava sulla sua barca. Quella sequenza faceva parte di una favola in stile *Mille e una Notte*, ovvero *La Rosa di Bagdad* di Anton Gino Domeneghini, primo lungometraggio animato italiano che fu presentato alla Mostra del cinema di Venezia, nel 1949, assieme a *I fratelli Dinamite* di Nino Pagot. Ribadiamo: fu il primo perché, iniziato nel 1941, ebbe una lunga gestazione a causa della guerra (gli studi di Milano di Domeneghini furono bombardati nel 1942 e il lavoro fu trasferito in una sede nei pressi di Brescia) e fu fotografato e stampato in technicolor, solo nel dopoguerra e in Inghilterra. Ne riparliamo per due buoni motivi. Il primo è l'uscita di un dvd, edito dall'Istituto Luce, che presenta una versione restaurata e in alta definizione de *La Rosa di Bagdad*. Il film è corredato da una serie di interessantissimi extra e contenuti speciali: dal documentario di Massimo Becattini che ricostruisce la storia travagliata del film, attraverso una serie di testimonianze e filmati inediti; e approfondisce il ruolo e gli apporti di importanti collaboratori di Domeneghini, a partire dal disegnatore Angelo Bioletto (quello delle celeberrime figurine Perugina), fino all'illustratore e pittore Libico Maraja che fu l'autore delle suggestive scenografie. Il secondo motivo è la versione a fumetti de *La Rosa di Bagdad*, allegata al numero de *Il Giornalino* in edicola (n. 25, euro 1,60). Anche il fumetto ha avuto una storia travagliata: fu ideato da Carla Ruffinelli (lavorò come animatrice nel film) ma, a causa della sua morte, non fu portato a termine. Oggi, la brava illustratrice Angela Allegretti ha recuperato quella rosa «appassita» e l'ha fatta rifiorire, realizzando una favola illustrata con eleganza. ♦

DIETRO LA CATTEDRA

→ **Insegnanti** Il mestiere di «tenere la classe» sempre meno prestigioso, mal pagato e discusso

→ **Le testimonianze** In libreria molti i racconti della vita scolastica di scrittori che insegnano

Mentre cominciano gli esami, si chiude una stagione editoriale incredibilmente ricca di racconti e testimonianze dalle aule scolastiche: scrittori - insegnanti che raccontano la vita e le relazioni dentro la scuola.

PAOLO DI PAOLO
CRITICO E SCRITTORE
ROMA

«Il mondo della scuola è l'unico, forse, dove è vero tutto e il contrario di tutto», scrive Giulia Alberico nelle storie raccolte in *Cuanta pasión!* (Mondadori). Proprio mentre iniziano gli esami, si chiude una stagione editoriale incredibilmente ricca di racconti e testimonianze dalle aule italiane. Testi e autori diversi hanno affrontato, nel corso di questi mesi, l'universo-scuola con lo spirito di chi si affaccia da «un piccolo osservatorio sul mondo, sulla infinita varietà di ciò che è la vita». Si tratta, di solito, di insegnanti-scrittori; ne abbiamo in Italia una fitta e nota schiera, che comprende Starnone e Affinati, Lodoli e Mastrocola. Tra questi, c'è anche Giulia Alberico, che in *Cuanta pasión!* propone piccole ed enormi vicende di vita tra i banchi, mescolando l'ironia alla tenerezza, la severità alla comprensione. La scrittrice riesce come pochi a restituirci la verità complessa dello stare dietro la cattedra: lo sforzo di comprendere, interpretare, sedurre, guidare quella piccola folla di adolescenti detta «la classe». «Il messaggio - scrive rivolta a un ipotetico alunno difficile - è, deve essere: io non mi stancherò mai di dialogare con la parte bella che tu possiedi, nonostante gli sforzi tremendi che fai per ostacolarli, deridermi, fiaccarmi. Io reggerò, sappilo. Perché sono più cocciuta e testarda di te». Alberico non blandisce i lettori; la sua scrittura diretta, vivace, senza orpelli, arriva al cuore delle cose: a volte con crudezza, e sempre con un tale carico di autenticità da commuovere. Come quando racconta l'ostinato sforzo di insegnare letteratura, sfidando il disinteresse generale, e intanto strappando «Urbani alla depilazione delle sopracciglia, Lucrezia al pusher, Sara alla sua follia».

Perché quello che conta in un docente, prima ancora della prepa-

razione culturale, è «saper tenere la classe»: «e chi è entrato in aula una volta nella vita lo sa», scrive Chiara Valerio, trentenne, in *Nessuna scuola mi consola* (Nottetempo). È il piccolo memoriale della giovane insegnante Faggi: «Entrare in un'aula oggi è una grande doccia di umiltà del tipo non siamo niente». Il talento di Valerio, che rende le pagine mosse, vibrante, quasi elettriche, si sofferma su spazi interstiziali, istanti, scadenze della vita scolastica. Consigli di classe, scrutini. Piccoli dialoghi riprodotti con straordinaria abilità e perciò capaci di riassumere questioni gigantesche. «Sai che in IV G ci sono solo maschi?, entro e, mentre faccio l'appello, mi dicono Prof lei è la nostra tronista, e ridono»; ecco, allora, la televisione e la scuola, o la televisione quando mette in scena la scuola, «un grande fratello didattico» in cui l'allievo finisce per discutere con il docente di turno, per zittirlo: «Rispetto la sua opinione ma io penso di averlo fatto bene e poi è una sua opinione». Conclude la prof. Faggi: «Il messaggio è

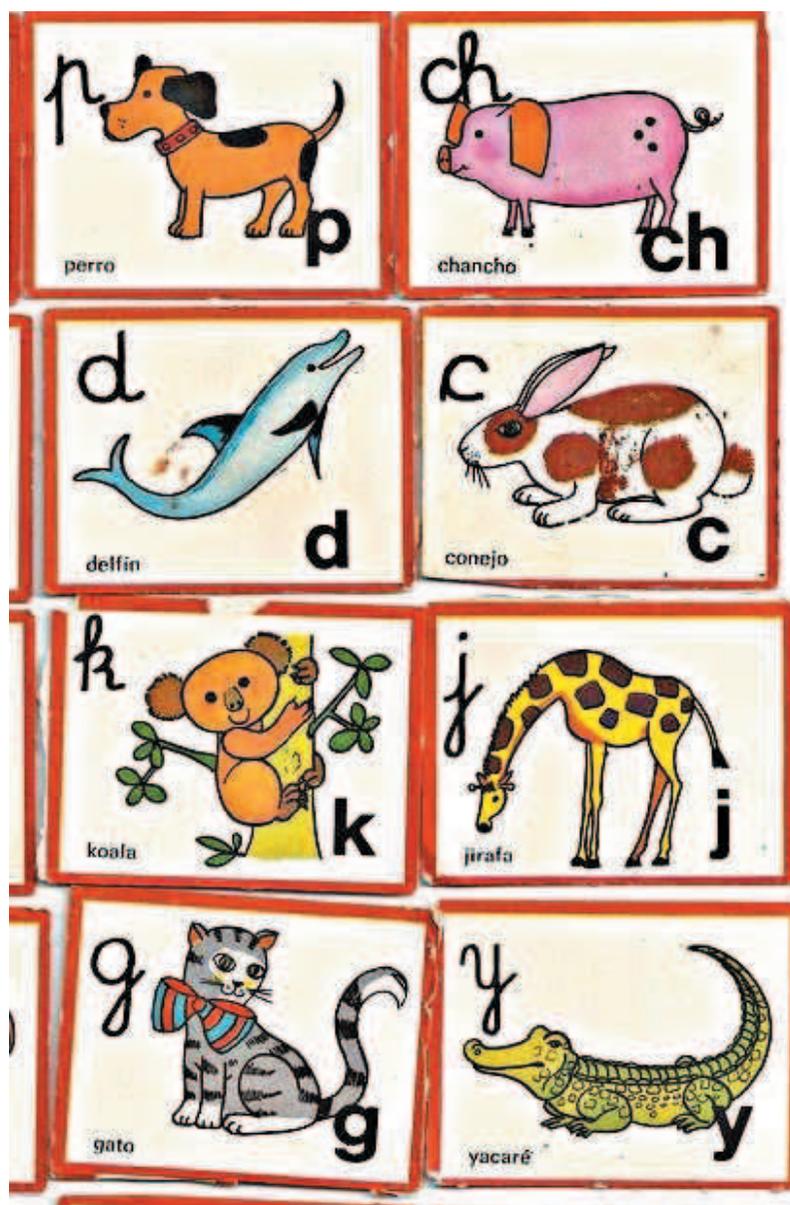
Scuola nell'era Gelmini
Professori precari
e sottopagati con alunni
da tutto il mondo

Insegnare non serve a niente». Eppure anche se per molti fare il professore è una fatica inutile e malpagata, «io mi diverto, mi sento utile. Io sono contenta di stare qui dove sto, anche se non è il paradiso, anche se la burocrazia è alle stelle».

LA TRONISTA

L'emozione che, oltre al sorriso, suscitano queste testimonianze in forma di racconto, risulta soprattutto dal contatto con ciò che tv e giornali tendono a ignorare: la quantità e la qualità della passione degli insegnanti. Nonostante gli stipendi non esaltanti e i pregiudizi diffusi: «Molti mi dicono che gli insegnanti non fanno un bel nulla e che quello che prendono è fin troppo», scrive Cosimo Argentina, scrittore e professore anche lui, in *Beata ignoranza* (Fandango). «Nella scala sociale siamo scesi agli ultimi posti. Mi hanno chiesto dei ragazzi: perché non ha fatto l'avvocato? faceva più soldi». La «scuola che resiste nell'era Gelmini»

Scuola Titanic in rotta verso il naufragio o il talk show



Lettere da un vecchio abbecedario

- come la definisce Argentina nel sottotitolo del suo libro - si muove a fatica tra problemi vecchi e nuovi. Professori precari alle prese, per esempio, con alunni pachistani o cinesi. «Mohamed... hai capito l'astrattezza della norma giuridica? - Eh? - L'astrattezza. - Prof... no capire! - Cosa? - Eh? - Cos'è che non hai capito, Mohamed? - Prof... sì, bene!». La scuola come il Titanic, dice Argentina: cambiano i ministri e la situazione peggiora.

Ma guai a parlare dei problemi dell'istruzione pubblica in astratto. Il punto di vista dev'essere interno. Fosse pure quello, risentito, di Valerio, lo studente protagonista dell'aspro romanzo di Simone Consorti *In fuga dalla scuola e verso il mondo* (Hacca). L'autore, che insegna a Pomezia, dà voce alla rabbia giovane, a un amore insofferente, di un ragazzo di periferia. Dice: i professori non

Il grande fratello

Lo studente discute con il docente di turno e vuole zittirlo

si fanno capire e nemmeno tra loro si capiscono, «da loro non c'è molto da imparare»; insegue l'idea di una bomba che riduca «la scuola a brandelli» e si prepara alla fuga. Alla voce brusca di Valerio un buon controcanto potrebbe essere quello dell'immaginario prof. Libero Occhipinti, nel bel libro di racconti *Ultimo banco* (Edilet) di Federica Bellinati e Palmira De Angelis, docenti in un liceo romano. Occhipinti riassume in un lungo verbale le disavventure di una gita a Mirabilandia. L'effetto che produce la lingua solenne del professore a contatto con i guai della gita è esilarante: al momento dell'appello sul pullman c'è uno studente in più, «ma li abbiamo ricontati toccando le teste - non dando scappellotti, come qualche studente bugiardo ha raccontato ai genitori, né dicendo cose come "fatela finita se è uno scherzo non fa ridere guardate mi sto incazzando come una bestia e ve la faccio pagare vi butto giù dalla ruota di Mirabilandia" - insisto a dire, *et iuro per omnes deos et caput meum*, che né io né la collega ci siamo mai sognati di usare tali indecose espressioni». La punizione finale sull'alunno in più, Carosi Mirko del IV B, «un coattone strafottente», non sarà però la sospensione, spiega Occhipinti: «nella certezza che venire a scuola gli è più sgradito dell'esserne fuori». ♦

Mario Desiati e i suoi compagni di classe e d'emigrazione

■ Quando ci torna tra le mani una vecchia foto di classe, si attiva un cortocircuito tra le ere della vita. Quella della scuola, chiusa nel suo guscio, contro quella adulta. I volti della foto ci appartengono ancora? Che cosa dicono di noi? Mario Desiati trova proprio in una lontana istantanea scolastica - primavera 1996 - le ragioni di un'indagine su come gli anni successivi ne hanno assecondato o tradito i sogni, le attese. Ne risulta un libro bello e malinconico, *Foto di classe. U uagnon se n'asciot* (Laterza), inquieto nel suo cercare la strana, imprevedibile forma che assume l'esistenza oltre i banchi di scuola. «Di tutti quei venti ragazzi, erano rimasti sotto l'Ofanto soltanto in quattro. Un quinto. I dati sull'emigrazione giovanile che pochi mesi prima avevo studiato per un articolo si tramutarono in vite umane, in volti, in facce, ed erano le facce con le quali ero cresciuto». Desiati, emigrato anche lui da Martina Franca, ricomponne il paesaggio umano della sua adolescenza pugliese. Lo fa attraversando l'Italia, mettendosi sulle tracce dei suoi ex compagni. Intercetta storie anche dolorose di riscatti complicati. Gli amici «fuggiti» li ritrova in vesti e luoghi impensabili; si fa raccontare gli itinerari professionali e sentimentali. C'è molta dolcezza nell'accostarsi a questi corpi

Guardando la fotografia

«Di quei venti ragazzi, erano rimasti sotto l'Ofanto solo in quattro»

nel frattempo mutati (sguardi nuovi, qualche ruga): «Poi mi giro e mi ritrovo davanti a lei, è indurita da quando eravamo assieme a Martina Franca, ma è ancora più affascinante, ci abbracciamo». Valerio, Paolo, Mariana, Giovanni, Adele - ogni capitolo riconsegna una storia ai volti della foto. L'investigazione di Desiati emoziona, per come si carica di autenticità, per come restituisce certe luci, e gli odori di un'eterna Italia domestica. E soprattutto le ragioni più intime, più dure, che spingono migliaia di ragazzi del Sud ad andarsene altrove. Verso le grandi città senza mare e senza alberi d'arancia in giardino. **P.D.P.**

Commissario Ricciardi a volte un caso si risolve anche con l'aiuto dei morti

Si intitola «Il posto di ognuno» ed è la terza avventura di Luigi Alfredo Ricciardi, il commissario creato da Maurizio de Giovanni che vive e opera nella Napoli fascista degli anni 30. Un dissidente e un sognatore...

SANDRA PETRIGNANI

SCRITTRICE
ROMA

Fra tanti commissari che popolano le pagine dei romanzi contemporanei, ce n'è uno che si fa amare per le sue caratteristiche insieme tipiche eppure fuori genere. Si chiama Luigi Alfredo Ricciardi, vive e opera nella Napoli fascista degli anni 30. È un dissidente che non lo tiene nemmeno troppo nascosto, tollerato da superiori per la sua bravura. È un personaggio inventato da Maurizio de Giovanni, napoletano del '58, che racconta di essere arrivato alla scrittura «per caso e per gioco» dopo una onorata carriera di lettore onnivoro. E infatti il suo commissario è una creatura classica, nel senso dell'eroe epico tradizionale. Combatte dalla parte del bene e dalla parte degli umili, ma appartiene a una razza superiore, persino divina per usare una categoria antica. Però è un personaggio moderno e dunque i suoi sono superpoteri che vengono diretti da qualche fumetto-cult in cui l'eroe è lacerato da incubi e profonde meditazioni sul senso della vita, il Bene, il Male (non sempre così distinti per la coscienza moderna), il potere riparatore, e non persecutorio, della giustizia umana...

RONRON E FATTACCI

Il tocco di genio dell'autore è aver calato queste caratteristiche straordinarie in una quotidianità serenamente qualunque, un ronron di vita normalissima, anzi addirittura priva di ogni elemento romanzesco. Il romanzesco è tutto spostato sui fattacci che accadono, la solita (o insolita) serie di morti ammazzati, con corollario di medici legali, autopsie, ferite ributtanti, organi interni che drammaticamente vengono allo scoperto, insomma la ricca e scontata attrezzatura del noir, cui gli appassionati non potrebbero rinunciare. De Giovanni cala le sue storie (qui siamo al terzo appuntamento: *Il posto di ognuno. L'estate del commissario Ricciardi*, Fandango), con una pignolissima precisione tecnico-laboratoriale, in un'altrettanto dettagliata ricostruzione storica della Napoli Belle Époque miserabile

e affamata.

In più, siccome il «superpotere» di Ricciardi è quello di vedere i fantasmi, nonché cogliere come un terribile ritornello (ossessivamente ripetuto dalle vittime) l'ultimo pensiero dell'assassinato, la città diventa teatro di una bizzarra, quanto perturbante, convivenza di vivi e morti e condanna il nostro eroe a una solitudine ancor più lacerante di quella che sempre caratterizza l'eroe epico.

Per fortuna che c'è il brigadiere Maione, spalla di Ricciardi e suo alter ego abbordabile e domestico. È lui a mediare fra incomunicabilità dell'eroe e realtà, ed è lui, con una vena di sotterranea ironia, a fare l'occhiolino al genere. Ancora una volta le regole del poliziesco sono rispettate e de Giovanni si può permettere sbrigliate deviazioni dal racconto principale con una costruzione letteraria che mischia le carte della narrazione in terza persona. Gli inserti in prima persona, che appartengono ai vari personaggi, dovrebbero aggiungere indizi per la scoperta del colpevole, ma sono invece abilmente composti per finire col complicare le possibilità, quasi gioco nel gioco. Un gioco di sentimenti, emozioni, frustrazioni, vendette, che s'intrecciano a ogni nuova storia intorno al malinconico Ricciardi e al suo fido scudiere Maione. ♦

IN LIBRERIA

Narrativa e denuncia tornano sul mercato gli Editori Riuniti

«SANGUE E CEMENTO» ■ una raccolta di articoli di denuncia sulla speculazione edilizia che ha causato i morti nel terremoto in Abruzzo, usciti su la Repubblica e l'Espresso, con interventi di Marco Travaglio e Vauro Senesi (e un dvd allegato), è il primo titolo con cui tornano in scena gli Editori Riuniti. La casa editrice nata nel 1953 e «collaterale» al Pci fino alla svolta, vissuta poi in condizioni di altalenante salute, è stata rilevata da Gianni e Alessio Aringoli, già promotori del premio Capalbio e impegnati - ma è dubbio l'esito - nella scalata al marchio del Grinzane. Altri titoli in gestazione: «Tre suicidi eccellenti» di Mario Almerighi e la ripresa della storica collana dei Libri di base ideata da Tullio de Mauro. Già pronto il primo numero della rivista «Letteraria» diretta da Stefano Tassinari.

MELODRAMMA



A Pesaro il ritorno del figliol prodigo

JUAN DIEGO FLOREZ ■ Il tenore del momento, torna a calcare le scene del Rossini Opera Festival che lo lanciò nel 1996. Florez, nella foto con Annick Massis, interpreterà stavolta il ruolo di Ilo in «Zelmira» di Rossini. Nel cast Alex Esposito, Gregory Kunde, Marianna Pizzolato con la direzione di Roberto Abbado.

Il Puccini neorealista di Woody Schicchi

LA REGIA ■ di Woody Allen di «Gianni Schicchi» apre il festival di Spoleto: lo spettacolo, che ha debuttato negli Stati Uniti, trasforma l'opera di Puccini in una farsa postneorealista, con riferimenti al cinema di Pietro Germi. Tra i protagonisti Thomas Allen, Laura Tatulescu, Jill Grove e Stephen Costello: dirige James Conlon.

→ **La stagione** si apre con Spoleto, che infarcisce di divi il cartellone: da Allen a Hopkins

→ **Le scelte** Sobri e solidi invece i programmi di Rossini Opera e del Cantiere Montepulciano

Classica sì, ma con le star: psicopatologia dei festival estivi

L'estate della musica classica al ribasso, colpita dai tagli ai finanziamenti del governo. Le novità si affidano a grandi nomi e pochi contenuti, paradossalmente va meglio chi resta fedele ad antiche formule.

LUCA DEL FRA

ROMA
ldelfra@unita.it

L'apertura dei Due Mondi di Spoleto può essere considerata l'inizio della stagione dei festival musicali estivi: s'inaugura domani con *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini, però c'è la regia di Woody Al-

len, un'arma di distrazione di massa per la stampa per il fatto che un'opera della durata di appena 45 minuti, normalmente eseguita come parte del Trittico, con *Suor Angelica* e *Il tabarro*, serve da ouverture di quella che oggi è una tra le rassegne più finanziate con denaro pubblico in Italia. Se il buon giorno si vede dal mattino, un certo sbraco sembra evidente.

CRISI, QUALE CRISI?

Spoleto è un chiaro termometro della crisi culturale che investe il nostro paese: nei mesi estivi potrete essere abbagliati da numerosi nomi altisonanti, per lo più provenienti dal

cinema come a esempio al Festival del Sole di Cortona, ove il gentile pubblico il 4 agosto accanto alla musica di Mendelssohn e Beethoven potrà ascoltare per la prima volta dal vivo in Italia quella di Hannibal the cannibal Lecter. O meglio di Anthony Hopkins che raggiunta la mezza età s'è scoperto compositore.

Al Festival Puccini ospitano il musical *Tosca* di Lucio Dalla (dal 27 agosto): bontà loro la *Tosca* del compositore che sarebbe la ragione sociale della rassegna debutta l'11 luglio con un nuovo allestimento, l'altro, *Manon Lescaut*, dal 2 agosto. A Verona l'ideona la ha avuta Franco Zeffirelli: vuole piazzare nell'Arena

della città una statua di bronzo e marmo in onore della Callas. Dice che ha già presentato il bozzetto al museo Puskin, ma forse non si sono dimostrati entusiasti, per cui la vorrebbe rifilare al sindaco di Verona: Tosi, conoscendolo, non è detto non accetti.

Per chi crede poi che Zeffirelli esista davvero e non sia un'invenzione di un librettista del Barocco napoletano, si conforti: all'arenile scaligero è in scena la sua regia di *Carmen*, anche se la prima del 19 giugno è stata interrotta dalla pioggia, con Giove pluvio nominato per acclamazione presidente dei critici musicali italiani. Del resto a Verona vanno in

Contemporanea Apocalisse e imbalsamazione dei compositori d'oggi

A Salisburgo e nei maggiori festival estivi europei puntano anche sulla musica dei nostri giorni, si direbbe invece che nel nostro paese una legge severa vieti la contemporanea d'estate. Si segnalano appena tre lavori: il tono lo dà il 10 luglio al Festival di Spoleto prima assoluta di «Apokálypsis», oratorio di Marcello Panni su testi di san Giovanni. Il 26 luglio invece la prima esecuzione assoluta di «Le Malentendu» di Matteo D'Amico dà una scossa al sonnacchioso Festival di Macerata, ma è stata prudentemente programmata al Cineteatro Italia, sia mai venisse giù lo Sferisterio. La prima italiana dell'«Imbalsamatore» di Giorgio Battistelli andrà in scena il 10 luglio con la regia dello stesso compositore alla Settimana Musicale Senese: operina breve e grottesca, dai tratti amaramente surreali parla della salma di Lenin e della sua imbalsamazione. Appena una replica per uno. Alla stessa maniera qua e là si trovano altri brani di contemporanea, nascosti tra le pieghe dei festival, ghettizzati, zitti zitti, piano piano... prove tecniche d'imbalsamazione dei compositori, come Lenin. L.D.F.

scena tutti vecchi allestimenti, in attesa della prossima edizione dove saranno tutti firmati da Zeffirelli e passeremo alla paleontologia.

È evidente dunque che se i tagli del governo hanno colpito duro e la crisi in generale si fa sentire ovunque, in realtà sembra di assistere a una complessiva mancanza di progetto: prendiamo i «temi», cioè quei cosiddetti fil rouge che dovrebbero contrassegnare la programmazione delle rassegne. A Ravello il tema sarebbe «il coraggio», ma nel primo concerto, domani, il bravo e divertente John Axelrod dirige l'Orchestra del San Carlo in Ciajkovskij, Sostakovic e Rachmaninov: afflitti in vario modo dal destino, tra i tre però non si sa chi fosse il più fifone.

LA TRADIZIONE

Meglio piuttosto caparsi qualche bella recita almeno sulla carta: idee notevoli le hanno avute al Cantiere D'Arte di Montepulciano, il 19 e il 21 luglio fanno *Il Barbiere di Siviglia* ma di Giovanni Paisiello, il precedente immediato di quello di Rossini, e opera peraltro divertentissima.

Segue il 29 e il 30 luglio un dittico di raro teatro musicale di Bertolt Brecht: *Il consenziente* con musiche di Kurt Weill e la prima italiana di *La linea di condotta* con quelle di Hans Heisler. Afflitta da qualche anno da artrosi immaginativa, la rassegna dello Sferisterio di Macerata ha in Pier Luigi Pizzi direttore artistico e regista della maggioranza degli allestimenti: tema da lui scelto quest'anno è *L'inganno*. Dalla teoria alla prassi: hanno subito chiamato Philippe Daverio a inaugurare con una conferenza. Certo è che tra i titoli in programma *Don Giovanni*, con un cast dove spiccano Carmela Remigio e Ildebrando D'Arcangelo, potrebbe riservare qualche piacevole sorpresa per chi non lascia le orecchie al guardaroba (dal 23 luglio). Unica rassegna sopravvissuta al Sud, il Festival di Martina Franca dal 16 luglio al 3 agosto presenta due titoli di Gluck - *Orfeo e Euridice* (Versione di Milano e Napoli 1774) e *Iphigénie in Tauris* -, nonché un *Re Lear* di Antonio Cagnoni inserito nel temerario recupero dei compositori italiani dell'Ottocento, e la *Cendrillon* di Pauline Viardot, questa sì una vera chicca. Non sempre le scelte degli interpreti e dei creatori degli spettacoli sono felici, ma il cartellone offre titoli che non troverete nelle normali stagioni.

Solido come un lavandino, il Rossini Opera Festival presenta tre lavori del grande compositore pesarese: *Zelmira*, dove torna il più acclamato e brillante tenore dei nostri giorni, Juan Diego Florez, in un cast eccellente diretto da Roberto Abbado che l'anno scorso ebbe un personale trionfo al Rof,

Ravenna Festival Riccardo Muti dirigerà «Demofonte» di Jommelli dal 3 luglio

mentre il nuovo allestimento è di Giorgio Barberio Corsetti (dal 9 agosto); *La Scala Di Seta* con una nuova regia di Damiano Michieletto, regista emergente di grande talento (dal 10); e la ripresa di *Le comte Ory* (dall'11). La formula del Rof inventata oltre 25 anni fa, comincia a logorarsi non riuscendo ad aprirsi a nuove soluzioni, ma nel desolante panorama delle novità offre uno dei più interessanti programmi della stagione estiva, vuoi per i titoli, vuoi per gli artisti coinvolti negli spettacoli. ♦



Foto di Akiko Miyake

«The Waste Land»: coreografia di Ismael Ivo con i danzatori dell'Arsenale della Danza

Alla Biennale si balla il rock con Michael Clark ragazzo terribile della danza

Tra i numerosi gli appuntamenti della Biennale Danza di Venezia «Grado Zero», diretta da Ismael Ivo, la prima mondiale e la nuova creazione della Michael Clark Company, «Swan Lack» e «Thank U Ma'am».

ROSSELLA BATTISTI

ROMA
rbattisti@unita.it

«Grado Zero», come sempre un nome «istruttivo» per la Biennale Danza che Ismael Ivo riprende nelle sue mani per il quinto anno consecutivo. Ricominciare daccapo, fare tabula rasa, ripartire dal danzatore: sono queste le associazioni immediate di un titolo che viene dopo aver esplorato a fondo il tema del corpo in tutte le sue declinazioni nelle precedenti Biennali. Il coreografo brasiliano prende tempo, respira. Fa di questa Biennale a grado zero, una pausa rarefatta di danza e riflessione come l'atleta che si concentra prima di lanciarsi nella corsa. Pochi appuntamenti - i più dedicati a giovani deb - e concentrati, abbinando come fa sempre la teoria alla pratica, la riflessione al momento scenico. Al pensiero si collega il *Colloquio Internazionale di Danza*, coordinato da Francesca Pedroni, che si svolgerà venerdì e sabato all'Auditorium S. Margherita, tavola rotonda sulla danza del domani, sul rapporto col pubblico e sul corpo dell'interprete alla quale parteciperanno, fra gli altri, Emio Greco, Lloyd Newson, Virgilio Sieni, Chris Harin, Robyn Orlin, Carolyn Carlson.

Proprio all'esperienza della californiana Carlson si ricollega l'altra «piega» della Biennale, quella formativa, legata all'Arsenale della Danza, dove un gruppo scelto di gio-

vani ballerini si è preparato al lancio professionale con master class di grandi maestri, tra cui Susanne Linke e lo stesso Ivo che li ha portati al debutto inaugurale con *The Waste Land*. La «terra desolata» a cui si allude è un paesaggio insieme ambientale e coreografico, alla ricerca di quel gesto primordiale a cui teneva una pioniera della danza moderna come Mary Wigman fino ad esprimere l'urlo della Terra straziata dallo sfruttamento.

Ivo rispecchia sul corpo dei suoi giovani allievi l'abecedario dell'espressione danzata. Li fa camminare, correre, cadere, sui crepitii dei ghiacciai che si spaccano e gli sbuffi sinistri di un vulcano che Andreas Bick è andato a campionare dal vivo per riversarli sulla scena. Corpi sull'orlo dell'abisso, in una presa di coscienza fisica che si trasforma in schianto di movimenti nella penombra sulle note barbariche della *Sagra* di Stravinsky, mentre sgorga dall'alto un fiotto d'acqua scura, come uno zampillo di petrolio o un sbocco di sangue nero. Sa più di scuola la prova dei ragazzi del Centre National de Danse Contemporaine Angers, impegnati con le scandite geometrie di Trisha Brown e le scapi-gliate clownerie di Alain Buffard. All'orizzonte il debutto della neonata compagnia dell'Accademia Nazionale di Danza (27 e 28). Ma intanto la scena veneziana si illumina di trasgressione con l'arrivo di Michael Clark, il ribelle venuto dal classicismo del Royal Ballet e virato nel punk. Alla Biennale porta stasera e domani il suo ultimo lavoro, *Swan Lack* e *Thank U Ma'am*, un mix tra mancate «cignitudini» e un inno alla Trinità del Rock, David Bowie, Iggy Pop e Lou Reed, che rientrano nei suoi miti personali. ♦

LA NOTTE DELL'AQUILA**LA 7 - ORE: 14:00 - FILM**
CON MICHAEL CAINE**LA CIOCIARA****RAITRE - ORE: 21:10 - FILM**
CON SOPHIA LOREN**ATLANTIDESTORIE
DI UOMINI E DI MONDI****LA 7 - ORE: 21:10 - RUBRICA**
CON GRETA MAURO**DOVE VAI IN VACANZA?****RETE 4 - ORE: 23:45 - FILM**
CON UGO TOGNAZZI**Rai1**

06.00 Euronews. Attualità

06.05 Anima Good News. Rubrica

06.10 Incantesimo 10. Teleromanzo.

06.30 Tg 1

06.45 Unomattina Estate. Attualità.

10.55 Relazione annuale della Corte dei Conti. Evento.

12.05 La signora in giallo. Telefilm.

13.30 Telegiornale

14.00 Tg 1 Economia. Rubrica

14.10 Verdetto finale. Show.

15.00 Un medico in famiglia 3. Telefilm.

16.50 Tg Parlamento. Rubrica

17.00 Tg 1

17.15 Le sorelle McLeod. Telefilm.

18.00 Il Commissario Rex. Telefilm.

18.50 L'Eredità. Quiz. Conduce Carlo Conti.

20.00 Telegiornale

20.10 Rai Sport - Confederation Cup. Rubrica.

SERA

20.30 Calcio - Confederation Cup. Brasile - Sud Africa

22.40 Tg 1

22.55 Amalfi Coast Media Award. Evento. Conduce Milly Carlucci

00.40 Tg 1 - Notte

01.15 Estrazioni del Lotto. Gioco

01.25 Sottovoce. Rubrica. Conduce Gigi Marzullo

Rai2

06.50 Tg 2 Medicina 33.

06.55 Quasi le sette.

07.00 Cartoon Flakes.

09.55 Il Cercasapori.

10.40 Tg2punto.it.

11.25 American dreams. Telefilm.

12.05 Desperate Housewives. Telefilm.

13.00 Tg 2 Giorno

13.30 Tg 2 Costume e società. Rubrica.

13.55 Tg 2 Medicina 33.

14.00 7 Vite. Serie Tv.

14.25 One Tree Hill. Telefilm.

15.15 Beyond the break. Telefilm.

16.00 Alias. Telefilm.

16.40 Las Vegas. Telefilm.

17.25 Due uomini e mezzo. Telefilm

18.05 TG2 Flash L.I.S.

18.10 TG Sport. News

18.30 TG 2

19.00 7 Vite. Serie Tv.

19.25 Piloti. Situation Comedy.

19.35 Squadra speciale Lipsia. Telefilm.

20.25 Estrazioni del Lotto. Gioco

20.30 Tg 2 20.30

SERA

21.05 Una teenager alla Casa Bianca. Film commedia (USA, 2004). Con Katie Holmes, Michael Keaton, Marc Blucas. Regia di Forest Whitaker

23.00 Tg 2

23.15 Palco e Retropalco. Teatro

00.40 Il cartellone di Palco e Retropalco. Teatro

Rai3

07.30 TGR Buongiorno Regione. Attualità.

08.00 Rai News 24 Morning News.

08.15 La storia siamo noi. Rubrica.

09.15 Prima ti perdono... poi ti ammazzo. Film western (Italia, 1970). Con Richard Harrison. Regia di J. Bosch

10.45 Cominciamo bene Estate. Rubrica.

12.00 Tg 3

12.25 Cominciamo bene Estate Rubrica

13.05 Terra nostra.

14.00 Tg Regione / Tg 3

14.50 Cominciamo bene Estate. "Animali e Animali e...".

15.00 Tg 3 Flash LIS

15.05 Trebisonda.

16.00 Millenium News.

16.30 Ciclismo - Camp. italiano

17.15 Squadra Speciale Vienna. Telefilm.

18.00 GEOMagazine 2009. Rubrica.

19.00 Tg 3 / Tg Regione

20.00 Blob. Attualità

20.10 Agrodolce.

20.35 Un posto al sole.

21.05 Tg 3

SERA

21.10 La ciociara. Film drammatico (Italia, 1960). Con Sophia Loren, Raf Vallone, Jean Paul Belmondo. Regia di V. De Sica

22.55 Paola Cortellesi in "Non perdiamoci di vista short". Show

24.00 Tg 3 Linea notte

01.10 Cult Book. Rubrica. Conduce Stas' Gawronski.

Rete 4

06.00 La grande vallata. Telefilm.

07.25 T.J. Hooker. Telefilm.

08.30 Miami Vice. Telefilm.

09.50 Febbre d'amore. Soap Opera.

10.00 Vivere. Soap Opera

10.35 Giudice Amy Telefilm.

11.30 Tg 4 - Telegiornale

11.40 Doc. Telefilm.

12.25 Distretto di polizia. Telefilm.

13.25 Anteprima TG4

13.30 Tg 4 - Telegiornale.

14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Rubrica.

15.10 Il fuggitivo. Telefilm.

16.10 Sentieri. Soap Opera

16.25 Anime in delirio. Film drammatico (USA, 1947). Con Joan Crawford, Van Heflin.

18.55 Tg 4 - Telegiornale.

19.37 Ieri e oggi in tv. Show

19.50 Tempesta d'amore. Soap Opera. Con Gregory B. Waldis

20.30 Nikita. Telefilm.

SERA

21.10 Vento di passioni. Film sentimentale (USA, 1994). Con Brad Pitt, Anthony Hopkins, Aidan Quinn. Regia di Edward Zwick

23.45 Dove vai in vacanza?. Film commedia (Italia, 1978). Con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi. Regia di Alberto Sordi

Canale5

06.00 Tg 5 Prima pagina. Rubrica

08.00 Tg5 - Mattina

08.30 Finalmente soli. Situation Comedy.

09.00 Un genio di nome Lepel. Film Tv commedia (Olanda, Germania, GB, 2005). Con Joep Truijen. Regia di Willem van de Sande Bakhuyzen

11.00 Forum. Rubrica.

13.00 Tg 5

13.41 Beautiful. Soap Opera.

14.10 CentoVetrine. Teleromanzo.

14.45 Rosamunde Pilcher: Vento sul lago. Film commedia (Germania, 1990). Con Daniela Ziegler, Rudiger Joswig, Sophie Wepper. Regia di T. Herrmann.

16.30 Settimo Cielo. Telefilm.

17.30 Tg5 minuti

17.35 Carabinieri. Telefilm.

18.50 Sarabanda. Quiz.

20.00 Tg 5

20.31 Paperissima Sprint. Show.

SERA

21.10 Zig Zelig. Show.

23.30 Terra!. Attualità. Conduce Tony Capuozzo, Sandro Provvigionato

00.30 Tg 5 Notte

01.00 Paperissima Sprint. Show. Conduce Juliana Moreira con il Gobbibo

01.45 Squadra Med. Telefilm.

02.45 The Guardian. Telefilm.

Italia 1

07.00 Hercules. Telefilm.

08.45 Pippi calzelunghe. Telefilm.

09.45 Young Hercules. Telefilm.

10.20 Xena. Telefilm.

11.15 Baywatch. Telefilm.

12.15 Secondo voi. Rubrica.

12.25 Studio Aperto

13.00 Studio Sport. News

13.40 Yu Gi Oh 15D'S.

14.05 Iron Kid.

14.30 Futurama.

15.00 Dawson's Creek. Telefilm.

15.50 Il mondo di Patty. Telefilm.

16.50 Hannah Montana. Situation Comedy.

17.30 Bakugan.

17.50 Gormiti.

18.05 Spongebob.

18.30 Studio Aperto

19.00 Studio Sport. News

19.25 Love Bugs III. Situation Comedy. Con Giorgia Surina, Emilio Solfrizzi

19.40 Buona la prima. Situation Comedy. Con Ale & Franz

20.15 Mercante in fiera. Gioco. Conduce Pino Insegno

SERA

21.10 C.S.I. Scena del crimine. Telefilm. Con William L. Petersen, Eric Szmarda, Jorja Fox

23.00 The Closer. Telefilm. Con Kyra Sedgwick, J.K. Simmons, Robert Gosset

24.00 Prison Break. Telefilm. Con Dominic Purcell, Wentworth Miller, Robert Knepper

La 7

06.00 Tg La 7

07.00 Omnibus. Rubrica

09.15 Omnibus Life. Attualità.

10.10 Punto Tg. News

10.15 Due minuti un libro. Rubrica.

10.20 Movie Flash.

10.25 Cuore e batticuore. Telefilm.

11.25 Movie Flash.

11.30 Mike Hammer. Telefilm.

12.30 Tg La7

12.55 Sport 7. News

13.00 L'ispettore Tibbs. Telefilm.

14.00 La notte dell'aquila. Film (USA, GB, 1976). Con Michael Caine, Donald Sutherland. Regia di J. Sturges

16.00 Movie Flash.

16.05 Star Trek Classic. Telefilm.

17.10 La7 Doc. Documentario.

18.05 Due South. Telefilm.

19.00 The District. Telefilm.

20.00 Tg La7

20.30 Otto e mezzo. Attualità.

SERA

21.10 Atlantide storie di uomini e di mondi. Show. Conduce Greta Mauro

23.30 Victor Victoria Hot. Show. Conduce Victoria Cabello

00.45 Tg La7

01.05 Movie Flash.

01.10 Otto e mezzo. Attualità. Conducono Lilli Gruber, Federico Guglia

Sky Cinema 1

21.00 Identità sospette. Film thriller (USA, 2006). Con J. Caviezel, G. Kinnear. Regia di S. Brand

22.35 Quando tutto cambia. Film commedia (USA, 2007). Con H. Hunt, C. Firth. Regia di H. Hunt

00.25 Empire. Miniserie.

Sky Cinema Family

21.00 Scusa ma ti chiamo amore. Film commedia (ITA, 2007). Con R. Bova, M. Quattrocioche. Regia di F. Moccia

22.55 L'allenatore nel pallone 2. Film commedia (ITA, 2007). Con L. Banfi, A. Falchi. Regia di S. Martino

Sky Cinema Mania

21.00 Ricomincio da capo. Film commedia (USA, 1992). Con B. Murray, A. McDowell. Regia di H. Ramis

22.50 Ricomincio da tre. Film commedia (ITA, 1981). Con M. Troisi L. Arena. Regia di M. Troisi

Cartoon Network

18.45 Secret Saturdays.

19.10 Blue Dragon.

19.35 Ben 10.

20.00 Star Wars: the Clone Wars.

20.25 Secret Saturdays.

20.50 Flor. Serie Tv.

21.40 Le nuove avventure di Scooby Doo.

22.05 Star Wars: the Clone Wars.

Discovery Channel

18.00 American Chopper. "La Schussler Bike".

19.00 Come è fatto. "Pasti d'aereo-tazze di carta-trombette".

19.30 Come è fatto. "Insegne-pavimenti in legno duro-tubi in lamiera-materassi".

20.00 Top Gear. Rubrica.

22.00 Fifth Gear Europe. Documentario.

23.00 Mezzi da sballo.

All Music

16.05 Rotazione musicale.

19.00 All News

19.05 The Club. Rubrica

19.30 Inbox. Musicale

21.00 Mono. Musicale. "Motown"

22.00 Code Monkeys. Cartoni animati

22.30 Sons of butcher. Cartoni animati

23.00 Night Rmx.

MTV

11.05 TRL Tour. Musicale. Conduce Carlo Pastore, Elisabetta Canalis

20.00 Flash

20.05 Lolle. Situation Comedy

21.00 Greek. Serie Tv

23.00 Flash

23.05 Skins. Serie Tv

24.00 South Park. Cartoni animati

INFINE
LA
CONFESSIONE

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Praticamente Berlusconi ha confessato. Infatti, dicendo che, se avesse saputo che la D'Addario era pagata, non l'avrebbe nemmeno fatta entrare a casa sua, ha ammesso di averla fatta entrare e di averla anche trattenuta per la notte. Cosa che peraltro non può smentire, viste e ascoltate prove e testimonianze. La notizia avrebbe meritato l'apertura dei tg, ma così non è stato perché, non piacendo a Berlusconi, non è una notizia. All'estero si regolino pure come vogliono, ma da noi è

il capo del governo, o i di lui domestici ed elettrodomestici, a stabilire il rilievo dei fatti. Mentre, per quanto riguarda i commenti, è consentito applicare una censura a maglie più larghe. Purché i telespettatori non sappiano, ma siano costretti a decrittare le notizie attraverso le dichiarazioni postume, in particolare di Maurizio Gaspari, che ha il dono della delicatezza. E, a proposito di delicatezza, Berlusconi ha giurato che lui le escort non le paga. Le candida e basta. ♦

In pillole

MUORE HANNE HIOB

È morta l'altro ieri a Monaco di Baviera all'età di 86 anni Hanne Hiob, primogenita di Bertolt Brecht. Aveva iniziato negli anni '50 la sua carriera d'attrice, interpretando soprattutto i ruoli dei drammi scritti dal padre. La Hiob era diventata famosa negli anni '70 per una lunghissima tournée in Germania nella quale recitava la poesia *Il corteo anacronistico - Libertà e democrazia*, in cui Brecht denuncia i flagelli del capitalismo.

MUSEI, PUBBLICO IN FORTE CALO

Oltre un milione e mezzo di visitatori in meno è il non confortante risultato conseguito dai musei italiani nel 2008. Lo dice uno studio del Touring club, puntualizzando che gli unici musei a registrare un aumento di pubblico sono quelli scientifici, come la Città della Scienza di Napoli.

ASTA MILIONARIA A BERLINO

Un autografo della romanza da camera di Rossini «Mi lagnerò tacendo» ha fruttato ben 6500 euro, e non era il pezzo più pregiato dell'asta che si è tenuta per due giorni a Berlino. Autografi di Marlene Dietrich, Einstein, Goethe, Liszt, Puccini e perfino una lettera di Leopold Mozart al suo parrucchiere hanno fruttato oltre un milione di euro.



Due incontri pubblici per Saviano

OSPITATE ■ Roberto Saviano ospite «a sorpresa» in due manifestazioni letterarie: sabato sarà alle Conversazioni di Capri, dove leggerà un inedito sull'Invidia e dialogherà con Nathan Englander. Il 30 giugno sarà invece a Roma per una serata speciale del Festival Letterature.

NANEROTTOLI
Autolesionisti

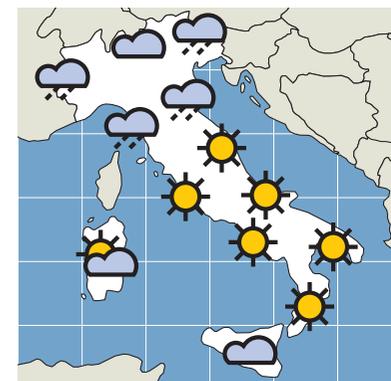
Toni Jop

■ Non s'è fatto a tempo a dire, «miser cordia, ne vedremo delle belle» che già si vedono e non avremo voluto. La corsa alla segreteria del Pd è iniziata da qualche ora e le

agenzie battono frizzanti le battute del roof garden di questo fronte politico nei confronti di Franceschini o di Bersani. Boccia, Violante e Pollastri lamentano lo stile dell'uscita on line dell'attuale segretario che con un autospot si fa interprete del rinnovamento rispetto al vecchio ordine delle cose. Tutto è discutibile, ma da qui in poi ecco, di nuovo, un bel fronte interno al quale appendere attenzione e disperazione di una base infina-

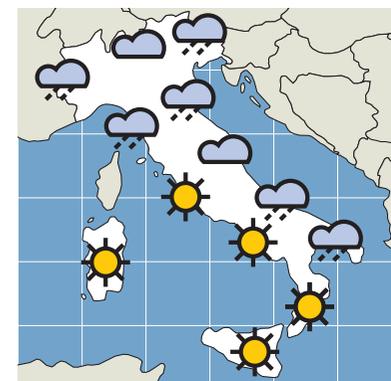
tamente paziente. Mentre un mediocre buffone palpeggia l'Italia e tenta di ridurla a velina corrotta, assisteremo - speriamo di no ma pare di sì - a una sequenza di bisticci corrosivi e autolesionisti che strapperanno alla sinistra, al centrosinistra, i capelli rimasti al loro posto. È la strada giusta? È ciò che si merita la pazienza della base? Ed è davvero questa la democrazia e, bellezze, non possiamo farci nulla? ♦

Il Tempo



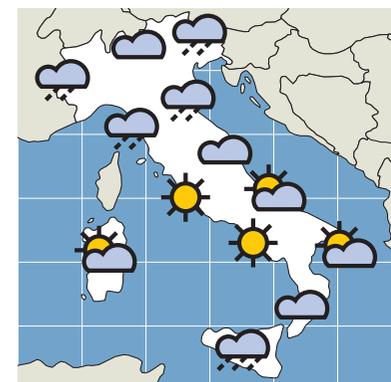
Oggi

NORD ■ molto nuvoloso con forti temporali su tutte le regioni.
CENTRO ■ prevalenza di bel tempo su Sardegna e coste tirreniche e adriatiche, temperature in aumento.
SUD ■ bel tempo su gran parte delle regioni con residua nuvolosità sulla Sicilia.



Domani

NORD ■ molto nuvoloso con forti temporali su tutte le regioni.
CENTRO ■ prevalenza di bel tempo su Sardegna e coste tirreniche, instabilità su tutto il versante adriatico con piogge sparse.
SUD ■ tempo bello e soleggiato su tutte le coste e zone interne.



Dopodomani

NORD ■ molto nuvoloso con forti temporali su tutte le regioni.
CENTRO ■ prevalenza di bel tempo su Sardegna e coste tirreniche, residui annvolamenti tendente però al bello sul versante adriatico.
SUD ■ nuvolosità irregolare con piogge sulla Sicilia.

→ **Tragedia sull'Himalaya:** perde la vita l'alpinista di Rovereto che scendeva da quota 6400

→ **Un volo di 1000 metri** visto dai compagni al campo base: troppo tardi quando sono arrivati

Fait, l'ultima vittima del K2 Fatale la discesa dell'italiano

Un'altra vittima della «montagna maledetta». Michele Fait, 44 anni, alpinista trentino, ha perso la vita mentre scendeva dal K2. Praticando lo sci estremo aveva già completato la discesa dell'Everest.

ROBERTO ARDUINI

rarduini@unita.it

«Tutto il mondo è un'unica grande avventura». È dal blog di Michele Fait che si può ancora leggere questa frase, insieme a tutti i dettagli del suo «K2 Project». È il suo progetto della discesa estrema sugli sci da quella che è definita la «montagna più pericolosa del mondo», che è costato la vita all'alpinista di Rovereto, in provincia di Trento. Fait, 44 anni, non era un alpinista professionista. Era un consulente informatico innamorato della montagna, un amore sbocciato piuttosto tardi, nel 1998. E sul blog amava definirsi «uno sciatore che ha deciso di esplorare in discesa le vie che normalmente gli alpinisti salgono».

«Il K2 è una delle montagne più pericolose del mondo», ha raccontato Hans Kammerlander, che nel 2001 avevo tentato una discesa estrema con gli sci, rinunciando dopo 250 metri perché era troppo rischioso. «Sul K2 - ha spiegato - sono in vigore altre leggi, non esiste una rete di sicurezza. I pendii sono particolarmente ripidi e il vento copre spesso il ghiaccio con un sottile strato di neve. Non c'è salvezza, se commetti anche solo il minimo errore in uno di questi punti». Secondo Kammerlander, «la discesa con gli sci dal K2 è una delle ultime grandi imprese ancora incomplete. Chi la intraprende conosce i rischi».

SULLA VIA CESEN

Fait era partito per la spedizione il 30 maggio scorso, insieme con un altro sciatore estremo, lo svedese Fredrik Eriksson. «Stavolta tenteremo la via Cesen - aveva spiegato prima di partire -, sullo sperone sud-est del K2. Sono circa 3000 me-



Michele Fait: l'alpinista trentino teneva un diario online della sua impresa chiamata «K2 Project»

tri con pendenza media di circa 55 gradi, la via si raccorda con lo sperone Abruzzi sulla spalla, di lì prosegue per 600 metri fino in vetta». Fait cono-

Precedente

Nel 2007 la stessa spedizione era costata la vita a Stefano Zavka

sceva le difficoltà. «Jean Marc Boivin, il maestro degli sciatori estremi, già negli anni 80 l'aveva indicata come la discesa di riferimento del futuro - aveva spiegato - L'ultimo grande problema da risolvere». L'alpinista è caduto mentre, tra il campo 2 e il campo 1, stava scendendo da 6400 metri

di quota. I suoi sci sono scivolati su una lastra di ghiaccio e poi hanno trovato delle rocce che l'hanno catapultato giù fino alla base della parete. Più di 1000 metri di volo che non gli hanno lasciato scampo. Il suo compagno di spedizione, che sciava poco più in basso, è risalito per portare i primi soccorsi, aiutato da un altro alpinista, Sean Wisedele, ma ha solo potuto constatare il decesso. La scena è stata vista anche dal campo base, tanto che alcuni alpinisti sono subito partiti e hanno aiutato Eriksson a seppellire il corpo di Fait. Non era la prima volta che l'alpinista di Rovereto tentava la sfida al K2, dopo quella riuscita sull'Everest. Aveva già tentato con la spedizione «K2 Freedom», il 7 luglio del 2007, in compagnia di

Stefano Zavka, Mario Vielmo e Daniele Nardi. Sorpreso da una bufera notturna, si fermò a 500 metri dalla vetta, posta a quota 8.611. L'assalto riuscì ai compagni di spedizione, ma costò la vita al ternano Zavka. In quell'occasione Maria Emanuela Desio, figlia di Ardito, regista della spedizione nel 1954, commentò: «Ogni volta che qualcuno sale su quella vetta provo una forte emozione, perché quella è la montagna di mio padre. È certamente la montagna più difficile. In pericolosità batte anche l'Everest - spiegò Maria Emanuela Desio - Mio padre l'amava proprio per questo, anche se incute molta paura». Anche in questa occasione, la sinistra fama del K2, «la montagna maledetta», è stata confermata. ♦

F1, «guerra» finita Vincono i team Mosley costretto a farsi da parte

■ La guerra è finita. Con tanto di armistizio e resa incondizionata. Max Mosley cede - da subito - lo scettro di comando della Fia, accetta le condizioni imposte dalla Fota - l'associazione dei costruttori - e rimette nel cassetto il famoso «budget cap», ovvero il tetto alle spese di 45 milioni di euro, poi portato a quota 100 in un estremo tentativo di mediazione. Ieri a Parigi l'incontro decisivo per le sorti della F1 ha visto uscire vincitore Luca di Montezemolo e la sua «cordata»: Ferrari, ovviamente, ma anche Mercedes, Renault, Bmw, Toyota, Red Bull, Toro Rosso, Force India e Williams, anche se queste ultime due erano state più dalla parte di Mosley che da quella della Fota. Entrano - chiaramente in prospettiva 2010 - anche i tre nuovi team più volte menzionati, ma che da soli non avrebbero potuto rendere credibile un campionato del mondo che ha 60 anni di storia. Si tratta della Manor Grand Prix, della Campos Grand Prix e della US F1. Le regole? Si correrà con quelle in vigore quest'anno, per contenere poi i costi man mano. «Come si poteva del resto pretendere da un team di alto livello come la Ferrari di spendere 45 milioni di euro? - il commento di Massa - Solo considerano le 900 persone che lavorano nel reparto corse?». La Fota ha anche preteso che Max Mosley non si ricandidi alla presidenza della Fia e che non si occupi mai più di F1. Anche se il suo mandato scadrebbe a ottobre. La delega del comando passa così al Senato della Federazione e alla Commissione per le nuove regole. È stato stabilito inoltre che i team restino sotto l'egida della Fia, senza limiti temporali, e che gli stessi conservino l'accordo con la Fom di Bernie Ecclestone - che gestisce tutti i diritti commerciali - fino al 2012. Felice il «padrino», che mantiene per altri tre anni il controllo dei contratti con le tv e gli sponsor che gravitano attorno al circus. **LODOVICO BASALÙ**

Confederations Cup Gli Usa riportano la Spagna sulla Terra

Gli Stati Uniti guadagnano la finale eliminando Torres & co. reduci da 35 gare senza sconfitte e ben 15 successi di fila Altidore e Dempsey firmano il 2-0. Stasera Brasile-Sudafrica

La sorpresa

MARZIO CENCIONI
sport@unita.it

Gli Usa hanno conquistato la prima finale calcistica della loro storia in un torneo aperto a tutto il mondo, la Spagna campione d'Europa vede fermarsi a 35 gare (tutte vittorie nelle ultime 15, un record) la striscia positiva e ora dovrà invece accontentarsi della finalina. Hanno avuto ragione gli Usa, che hanno tradotto in pratica il loro motto «Yes, we can» ormai poco originale ma che il tecnico Bradley aveva fatto adottare alla squadra. È il bello è che non è stato un successo fortunato, ma un'impresa meritata anche se il portiere statunitense Howard è stato uno dei migliori in campo e gli spagnoli, stavolta molto poco concreti nonostante Villa e Torres, hanno avuto per larghi tratti del secondo tempo in mano il pallino del gioco. Ma la prestazione perfetta del duo centrale difensivo Onyewu-Bocanegra e dell'infaticabile Dempsey, eletto uomo del match, hanno fatto la differenza e provocato la clamorosa sorpresa: la squadra che in questa Confederations Cup aveva preso 3 gol dall'Italia e 3 dal Brasile adesso è in finale, e hai visto mai che l'atmosfera magica e la voglia di stupire non contagi anche il Sudafrica stasera contro i brasiliani (diretta Rai1 e SkySport dalle 20,30).

Si può fare Gli Usa partono molto

compatti e pronti a scatenarsi con veloci ripartenze. A sorpresa il tecnico Bradley conferma Altidore in avanti e proprio l'attaccante, che gioca in Spagna nel Villarreal assieme a Giuseppe Rossi, lo ripaga al 26' con un gol di potenza. La Spagna cerca subito di reagire ma al 30' una bella conclusione di Villa è parata da Howard che concede il bis su un

IL «MIRACOLO» DEL SOCCER

Sull'edizione online di Espn, il canale tv che ha trasmesso in diretta la semifinale con la Spagna, si legge: «Credi ai miracoli? Gli Usa, sì». Il sito della Fox opta invece per un «Incredibile».

tiro di Torres a fil di palo.

In avvio di ripresa i campioni d'Europa sembrano più determinati. È ancora l'estremo difensore yankee ad opporsi a una botta in diagonale di Villa. Ora le Furie Rosse assediano il «fortino» americano senza riuscire mai a penetrarlo perché sia il portiere Howard che la coppia Onyewu-Bocanegra non si fanno sorprendere. Mentre la Spagna spinge ecco il gol dello 0-2. Il raddoppio Usa è frutto di una giocata di Donovan, la «stella» con Beckham dei L.A. Galaxy, che trova Dempsey abile a realizzare punendo un'ingenuità di Ramos. Nel finale il forcing spagnolo provoca solo l'espulsione di Bradley (il figlio del ct) reo di un fallaccio su Xabi Alonso. ♦

L'ALTRO TENNIS DI ROBERTA

**QUINDICI
SU QUINDICI**

**Claudia
Fusani**

cfusani@unita.it



Un saluto. E un benvenuta. Il primo va a Maria Sharapova, eliminata al secondo turno di Wimbledon: dopo l'operazione alla spalla e i quasi nove mesi di stop sbaglia tanto e si muove male. La grinta non basta.

Il benvenuto è per Robertina Vinci, la dimostrazione plastica, con i suoi 163 centimetri di altezza, che il tennis non potrà mai essere solo una questione di muscoli ma, soprattutto, di tocco e di testa. La tarantina, 26 anni, n° 53 del ranking, arriva al terzo turno del *Championship* di Church road per la seconda volta in carriera. Le era già successo nel 2005. Ma quest'anno accade nell'anno forse più felice per i risultati: i quarti a Brisbane (contro la Ivanovic) e a Marbella (contro la Jancovic), la vittoria a Barcellona.

Nel primo turno del *Championship*, la Vinci ha battuto in due set la ceca Ribarikova, nel secondo ieri ha fatto fuori (64-76) l'ennesima stellina russa Pavlyuchenkova, un'altra allevata con l'unico obiettivo del picchiare-la-palla-più-forte-che-puoi.

L'unica cosa che Roberta non può fare. Può fare però, e meglio delle altre, tutto il resto: servire a 170 km/h con «slice» e «kick» nonostante l'altezza; inventare drop e lob, smorzate e poi incrociati di diritto piatti e potenti, alternati a rovesci taglienti e fetenti, specie sull'erba. La Vinci gioca per divertirsi. E per divertire. C'era Toni Roche, ieri, a guardarla. Ha scelto lei, sul campo 4, perché serviva e scendeva e inventava tocchi. Lo fanno in pochi, nei 19 campi di Church road. Adesso avrà Serena Williams, forse troppo potente. Ma sarà un bel gioco. ♦



il salvagente

Sui binari corre l'estate dei maxi rincari. E i traghetti...

Pellet sotto botta non c'è solo quello radioattivo

C'è anche quello prodotto a Treviso con legno trattato. Ora indagano i carabinieri.

Digitale terrestre al via. E si contano già i «dispersi»

Il decoder sarà satellitare per i molti esclusi dal gran ballo dello switch over.



IL TUNNEL DEL DIVERTIMENTO

**VOCI
D'AUTORE**

**Lidia
Ravera**
SCRITTRICE



C'è un capitolo, nel bellissimo saggio dal titolo «Economia canaglia», in cui l'autrice, Loretta Napoleoni, parla di quell'universo parallelo che è il cyberspazio e racconta quanti miliardi di miliardi girano nel regno dei videogiochi virtuali e quanti milioni di adulti nel mondo trascorrono migliaia di ore a combattere battaglie fittizie con armi fittizie (ma comprate davvero), a conquistare amori con il fascino posticcio dei loro avatar (identità di fantasia, con cui coincidere totalmente), a investire monete inesistenti (ma quotate sul mercato) in imprese impossibili nel mondo reale. Lo scopo, come ricorda il manuale di *Second Life*, è il DIVERTIMENTO. Dal consumo compulsivo di divertimento milioni di persone hanno sviluppato una vera dipendenza: hanno bisogno di non essere se stessi, di sfuggire alla propria vita, invece di migliorarla. Li domina l'ansia di dimenticare il proprio incarico, invece di eseguirlo. La loro nevrosi è alla base dell'enorme espansione del cybermondo. A forza di cercare il divertimento, ne diventano schiavi. E pagano. È questa l'unica religione ancora praticata, l'unica ideologia non ancora scaduta: divertirsi, spassarsela. Del resto: la società affiorata dall'ultimo "gossip sul capo del Governo", tutto quel vorticare di feste, di femmine da diporto, da consegnare all'ingresso, come mazzi di fiori, come bottiglie di vino pregiato, da regalare al padrone di casa, per ringraziare dell'ospitalità, per ingraziarselo in vista della prossima e di tutti i benefici connessi, tutto questo scollacciarsi e scopicchiarci e farsi scopicchiarci, si inserisce perfettamente nell'universale corsa verso un qualche piacere. Il povero "Italian dream" è un breve orgasmo, una piccola carriera, una spinta verso l'alto, una gratificazione, una mancia. Un "inno alla gioia", inteso come fuga dalla noia. www.lidiaravera.it

©2008 NAUTICA INC. PH. 199-162110 www.time2.it



NAUTICA

www.unita.it



**La sfida
nel Pd**

**VIDEOMESSAGGIO
ONLINE
DI FRANCESCHINI**

IL LINGOTTO DEI GIOVANI
Serracchiani: «Ascolterò
tutti poi deciderò»

CONFCOMMERCIO
Torricollo o paura?
Berlusconi non si presenta

MESSAGGI
I «pensieri verdi»
per Neda e per l'Iran

RECORD DI NON AMMESSI
Inizia la Maturità
ma 30mila restano a casa